

Sup
m.ca

[N° 34/2014 Rcg. Circolari

<i>Com</i>	Roma	30/07/2014
	Protocollo	P 14550/2014

E-MAILED
= 1 AGO. 2014



Consiglio Superiore della Magistratura

IV Comm./R/OR 1

Nella risposta si prega di indicare il numero di protocollo di riferimento, nonché il medesimo oggetto contenuto nella presente nota.

09200900705		
PROCURA GENERALE REPUBBLICA CAGLIARI		
N. <u>4399/G</u> <u>30 LUG. 2014</u>		
LOR	CC	RJO
Funzione	Macroattività	Attività
Fascicolo	Sottofascicoli	

Al sig. MINISTRO
della Giustizia
R O M A

Al PRIMO PRESIDENTE
della Corte di Cassazione
R O M A

Al PROCURATORE GENERALE
della Repubblica presso la
Corte di Cassazione
R O M A

Al SEGRETARIO GENERALE
della Presidenza della Repubblica
R O M A

Ai PRESIDENTI
delle Corti di Appello
LORO SEDI

Ai PROCURATORI GENERALI
della Repubblica presso le
Corti di Appello
LORO SEDI

Al PROCURATORE NAZIONALE
ANTIMAFIA
R O M A

Ai PRESIDENTI
dei Tribunali
LORO SEDI

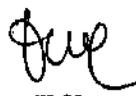
Ai PRESIDENTI
dei Tribunali di Sorveglianza
LORO SEDI

Ai PRESIDENTI
dei Tribunali per i Minorenni
LORO SEDI

Ai PROCURATORI
della Repubblica presso i Tribunali
LORO SEDI

V. In Cagliari, addì 30 LUG. 2014

IL PROCURATORE GENERALE
Dott.ssa M. Alessandra Pelogatti


m.ca

<i>Com</i>	Roma	30/07/2014
	Protocollo	P 14550/2014



Ai PROCURATORI
della Repubblica
presso i Tribunali per i Minorenni
LORO SEDI

ALL'ISPETTORATO GENERALE
del Ministero della Giustizia
R O M A

OGGETTO: Pratica num. 131/VQ/2007 - Standard di rendimento predisposti dal Consiglio Superiore della Magistratura

Comunico che il Consiglio Superiore della Magistratura, nella seduta del 23 Luglio 2014, ha adottato la seguente delibera:

- premesso che l'art. 11 c. 2 lettera b) del D.Lgs. 5 aprile 2006 n. 160, come modificato dall'art. 2 c. 2 della L. 30 luglio 2007 n. 111, prevede, ai fini delle valutazioni quadriennali di professionalità, che il parametro della laboriosità sia riferito: *"alla produttività, intesa come numero e qualità degli affari trattati in rapporto alla tipologia degli uffici e alla loro condizione organizzativa e strutturale, ai tempi di smaltimento del lavoro, nonché all'eventuale attività di collaborazione svolta all'interno dell'ufficio, tenuto anche conto degli standard di rendimento individuati dal Consiglio superiore della magistratura, in relazione agli specifici settori di attività e alle specializzazioni"*;
- che uno degli elementi cui riferire la valutazione di laboriosità del magistrato, alla luce del peculiare concetto quali quantitativo di produttività, è costituito, dunque, da standard di rendimento individuali la cui determinazione è affidata in via esclusiva al Consiglio;

OSSERVA

1. Con la Risoluzione del 23 settembre 2008 il Consiglio ha istituito presso la Quarta Commissione un apposito gruppo di lavoro, indicando le finalità e l'approccio metodologico da seguire per l'individuazione degli standard medi di definizione dei procedimenti con riferimento circoscritto, in un primo momento, agli uffici di primo grado.

Il Gruppo di lavoro, composto di magistrati *"con comprovata esperienza nella specifica attività di analisi, valutazione, ponderazione, organizzazione del carico di lavoro del magistrato e degli uffici"* affiancati da personale statistico del Ministero della giustizia con il quale è stata stipulata una convenzione di collaborazione, ha dato corso all'incarico muovendo dall'individuazione di quattro macrosettori (quelli civile, penale, minorile e della sorveglianza) da cui è partita l'analisi e da cui sono derivate differenziazioni ulteriori, in ragione delle caratteristiche funzionali di ciascuna attività e dei differenti livelli di utilità dei dati resi disponibili dai sistemi informativi automatizzati ministeriali.

Con le successive risoluzioni del 24 luglio 2009, 24 giugno 2010, 7 novembre 2011 il Consiglio ha recepito le conclusioni cui è pervenuto il Gruppo di lavoro in ragione del mandato di volta in volta assegnato e della sperimentazione effettuata e, con la delibera del 24 luglio 2013, ha, infine, stabilito di:

- dare incarico alla Quarta Commissione, con l'ausilio dell'Ufficio Statistico del CSM, supportato anche per le relative competenze dall'Ufficio Informatico del CSM:

a) in fase istruttoria:

- *di procedere, con riferimento agli uffici di primo grado, alle attività di aggiornamento e completamento della base dati centralizzata nei termini indicati nelle relazioni del Gruppo di lavoro;*


m.ca

	Roma	30/07/2014
	Protocollo	P14550/2014



- di estendere ed applicare la metodologia ai magistrati che operano in grado di appello ed a quelli che operano presso la Corte suprema di cassazione, la Procura generale presso la Corte suprema di cassazione e la Direzione Nazionale Antimafia, previo compimento dell'attività istruttoria necessaria alla formazione di uno o più cluster per ciascun ambito di attività tenendo conto per la Procura generale e la Direzione Nazionale Antimafia delle peculiari funzioni ad esse attribuite dalla legge;

- di estendere ed applicare la metodologia nel settore civile ai magistrati addetti alle procedure fallimentari e alle esecuzioni mobiliari e immobiliari, nonché ai magistrati che operano presso le sezioni distaccate di tribunale che dovessero residuare all'esito della riforma della geografia giudiziaria;

- di estendere ed applicare la metodologia nel settore penale ai magistrati che operano presso le corti di assise e a quelli addetti al tribunale del riesame e alle sezioni misure di prevenzione, nonché ai magistrati che operano presso le sezioni distaccate di tribunale che dovessero residuare all'esito della riforma della geografia giudiziaria;

- di estendere ed applicare la metodologia nel settore penale ai magistrati che operano nel settore della sorveglianza e sono addetti alle attività monocratiche;

- di estendere ed applicare la metodologia nel settore penale ai magistrati che nei tribunali sono addetti contemporaneamente a materie civili e materie penali, mediante l'utilizzazione di un metodo di lavoro tramite schede aggregate relative a ciascun settore, tutte concorrenti nella formulazione dello standard;

b) in fase operativa:

- di procedere all'aggiornamento e completamento, alla luce dei dati aggiornati nella fase istruttoria indicata sub a), delle procedure di clusterizzazione e dei relativi standard quadriennali per i magistrati di primo grado assegnati a funzioni civili e del lavoro, alla Procura della Repubblica, al dibattimento penale, GIP/GUP, funzioni per le quali è possibile rendere operativa sin da subito la procedura di rilevazione dello standard medio di definizione, a partire dal momento immediatamente successivo a tale aggiornamento e completamento;

- di procedere alla raccolta strutturata delle informazioni relative alle presenze, agli esoneri e alle altre evenienze dei magistrati in servizio, rilevanti ai fini della formazione degli standard e delle valutazioni individuali, con riferimento agli uffici giudiziari e per le funzioni per le quali è possibile rendere operativa sin da subito la procedura di rilevazione dello standard medio di definizione;

- di fissare, d'intesa con lo stesso Ufficio Statistico, quale termine di espletamento da parte dell'ufficio Statistico della citata attività di aggiornamento dei cluster per le funzioni già oggetto di precedente sperimentazione, il 31 gennaio 2014;

- di riservare ad una successiva delibera l'indicazione di forme di collaborazione all'attività di aggiornamento da parte di esperti - magistrati e funzionari statistici - dei settori interessati scelti tra i componenti del precedente Gruppo Standard nominati dal Consiglio stesso;

- di riservare a successiva delibera l'adozione di tutte le decisioni utili alla determinazione di nuovi ed appositi cluster riferiti alle funzioni sinora non toccate dalla metodologia formulata dal gruppo di lavoro e approvata dal Consiglio, previa eventuale sperimentazione; alla Quarta Commissione, competente in materia, spetta lo svolgimento della necessaria attività istruttoria ed il raccordo con l'Ufficio Statistico, eventualmente anche compiendo opportune interlocuzioni con i rappresentanti del precedente gruppo di lavoro per gli standard di rendimento.


m.ca

Roma	30/07/2014
Com Protocollo	P14550/2014



2. All'esito di un primo incontro, tenutosi in data 19 novembre 2013, con i componenti, magistrati e funzionari statistici, dei gruppi di lavoro, nonché di una analisi da parte dell'ufficio statistico, è emersa l'opportunità di procedere, in una prima fase, con riferimento agli uffici di primo grado, alle attività di aggiornamento e completamento della base dati centralizzata con le modalità indicate nelle relazioni del Gruppo di lavoro anche allo scopo di accertare, in concreto, tempi e modi dell'acquisizione dei dati statistici necessari per l'elaborazione degli standard, in mancanza di un sistema di estrattori che consenta al Consiglio di poterli ottenere rapidamente.

Nella fase esecutiva sono emerse notevoli criticità riferite ai tempi ed ai modi di acquisizione, non essendo stato disponibile con continuità il datawarehouse ministeriale per il settore civile, ed essendo stato necessario procedere alla acquisizione "tradizionale" attraverso richieste ai singoli uffici giudiziari per tutti gli altri dati.

In questa situazione, considerate le ridotte risorse di personale dell'ufficio statistico, pur tenendo conto degli ausili esterni ottenuti, ai sensi dell'art. 28 regolamento int., dai funzionari statistici, sarebbe stato impossibile procedere, contemporaneamente, alla acquisizione dei dati per la definizione degli standard nei settori già oggetto di analisi ed alla estensione e sviluppo delle analisi nei settori non ancora esaminati.

Si è privilegiata, pertanto, in questa fase, l'acquisizione dei dati e l'elaborazione degli standard per i settori civile, lavoro, requirenti, penale e sorveglianza e si è ottenuta una banca dati pressoché completa per alcuni settori (uffici requirenti, sorveglianza), molto ampia per altri (civile, penale).

In particolare dal febbraio 2014 (data delle note 2238 e 2239 per Procura e Tribunali di Sorveglianza) è stato chiesto agli Uffici di inviare all'Ufficio statistico i dati per il quadriennio 2009-2013 e, con le note 2992 (settore penale) e 2993 (settore civile), simile richiesta è stata inviata ai Tribunali.

Tutti gli Uffici hanno ricevuto un foglio di lavoro excel precompilato con i nominativi dei magistrati e la presenza in Ufficio -dati risultanti dal sistema Valeri@- da completarsi, a cura dell'Ufficio, con le informazioni qualitative.

Come nella fase di sperimentazione, è stato necessario, dunque, acquisire sia dati di natura qualitativa (organizzazione delle procure/Uffici, indicazione di eventuali esoneri e macromaterie trattate dai magistrati), sia quantitativa attraverso le cd. "statistiche comparate".

Per il settore civile è stata chiesta solo la compilazione del foglio excel, in quanto i dati sono stati ricavati direttamente dal Datawarehouse ministeriale.

La raccolta è stata pressoché completa per le Procure (tranne Torino che ha mandato solo due anni per problemi tecnici, ed alcuni piccoli come Pinerolo, Ariano Irpino e Melfi) e per i Tribunali di Sorveglianza.

Per i Tribunali ordinari hanno risposto inviando il file esoneri civili 108 Uffici su 140; per il settore penale sono 82 il numero degli Uffici per i quali i dati sono completi.

Pertanto, nel caso di magistrati in valutazione appartenenti ad Uffici inadempienti, non sarà possibile elaborare le schede di valutazione.

Per alcune sedi accorpate non è stato possibile raccogliere i dati statistici e spesso gli Uffici hanno segnalato la difficoltà di ricostruire, per il quadriennio, il dato sulla presenza e gli eventuali esoneri usufruiti dai magistrati nonché i settori nei quali hanno prestato la loro attività.

L'acquisizione di tali dati consente, alla luce delle elaborazioni dei gruppi di lavoro fatte proprie nelle citate delibere, la definizione degli standard quale strumento di valutazione della "laboriosità intelligente" del magistrato, secondo il dettato normativo, tenendo conto della tipologia dell'attività svolta, previa definizione della laboriosità come attributo che discende dall'apprezzamento congiunto della qualità e quantità di lavoro.

Si è potuto operare quella della comparazione dei dati raccolti su tutto il territorio nazionale, aggregati in base alle funzioni e alle attività del magistrato, secondo un'analisi per raggruppamento (clustering) che costituisce l'opzione tecnica scelta per la definizione degli standard.


m.ca

	Roma	30/07/2014
	Protocollo	P 14550/2014



3. Per il settore civile, come più ampiamente illustrato nella nota allegata si è proceduto all'aggiornamento delle procedure di rilevazione e di elaborazione degli standard utilizzando i criteri e le metodologie già utilizzate nelle fasi sperimentali, con la implementazione della acquisizione dei dati dal DataWareHouse della Giustizia Civile (DWH).

Dal DataWareHouse della Giustizia Civile si è proceduto alla estrazione di dati parzialmente elaborati, granulari cioè contenenti le informazioni del singolo procedimento, per i quattro anni giudiziari 2009/2013 per i Tribunali di Catania, Firenze, e Venezia, limitatamente agli anni 2010/2013 per il Tribunale di Palermo e limitatamente all'anno 2012/2013 per il Tribunale di Bologna. A causa di rallentamenti nel sistema di elaborazione dei dati non risolvibili in breve tempo, si è proceduto, per i rimanenti Tribunali e per le rimanenti annualità dei Tribunali estratti parzialmente, allo scarico dal DataWareHouse delle basi dati non elaborate, provenienti dai sistemi SICC e SICID, e al loro trattamento con la medesima metodologia già utilizzata nella fase sperimentale; in particolare si è posta maggiore attenzione alle corrette attribuzioni dei fascicoli pendenti a date pregresse nel caso di cambio giudice.

L'acquisizione e la elaborazione dei dati ha riguardato per gli anni giudiziari 2009/2013 tutti i tribunali metropolitani (Roma, Napoli, Milano) e tutti i tribunali grandi (Torino, Palermo, Catania, Bari, Firenze, Genova, Salerno, Bologna, Brescia, Lecce, Cagliari, Taranto, Venezia) ad eccezione di Santa Maria Capua Vetere che non ha fornito i dati relativi alle presenze dei magistrati nell'Ufficio, dato indispensabile per poter procedere all'analisi della singola posizione. Il Tribunale di Torino ha fornito tali dati solo limitatamente all'anno giudiziario 2012/2013. Per quanto riguarda i tribunali medi, sono stati acquisiti tutti i Tribunali che hanno fornito il dato relativo alle presenze dei magistrati nell'ufficio, 46 su 62 complessivi: Monza, Torre Annunziata, Messina, Reggio Calabria, Bergamo, Foggia, Nola, Verona, Padova, Catanzaro, Bolzano, Latina, Brindisi, Siracusa, Trani, Cosenza, Modena, Treviso, Perugia, Avellino, Como, Ancona, Benevento, Lucca, Locri, Sassari, Vicenza, Marsala, Trapani, Trieste, Parma, Savona, Varese, Crotone, Frosinone, Ravenna, Reggio Emilia, Ferrara, Trento, Arezzo, Civitavecchia, La Spezia, Mantova, Rimini, Cassino, Prato (elencati in ordine decrescente di numero di magistrati in organico).

Sono stati esclusi dalla elaborazione i Tribunali piccoli (meno di 19 magistrati in organico), dove il ruolo del giudice è composto da una molteplicità di attività per cui si rende necessario un lavoro sinergico con il settore penale e gli altri settori del civile non ancora trattati (esecuzioni, fallimentare, tutelare), e le sezioni distaccate di Tribunale, in analogia con la fase sperimentale.

Si è proceduto ad aggregare tali dati per giudice e si è creato un dataset di oltre 4.200 record, contenente per ciascun giudice e per singolo anno di osservazione l'informazione rilevata mediante circa 220 variabili di sintesi dei dati granulari iniziali:

- numero di procedimenti sopravvenuti per diversi livelli di aggregazione delle materie,
- numero di procedimenti definiti con sentenza per diversi livelli di aggregazione delle materie,
- numero procedimenti definiti con sentenza in oltre 3 anni dalla iscrizione per raggruppamenti di materie nelle quattro variabili discriminanti,
- durata mediana dei procedimenti definiti con sentenza e altrimenti definiti per raggruppamenti di materie nelle quattro variabili discriminanti,
- anzianità mediana dei procedimenti pendenti per raggruppamenti di materie nelle quattro variabili discriminanti,
- numero di procedimenti pendenti alla fine del periodo da oltre 3 anni dalla iscrizione per raggruppamenti di materie nelle quattro variabili discriminanti,
- numero di sentenze depositate secondo classi di tempo di deposito,
- numero di procedimenti pendenti alla fine del periodo per anno di iscrizione del procedimento;
- indici di ricambio e di smaltimento per raggruppamenti di materie nelle quattro variabili discriminanti.


m.ca

	Roma	30/07/2014
	Protocollo	P 14550/2014



Di seguito, si è collegato tale dataset con i dati provenienti dal sistema Valeri@ (funzioni del giudice, assenze, esoneri) e con i dati provenienti dagli Uffici (presenze, ulteriori esoneri, settori di destinazione -lavoro, esecuzioni mobiliari/immobiliari, fallimenti, contenzioso civile, volontaria giurisdizione, giudice tutelare, penale-). Questa procedura ha consentito di selezionare 1.615 posizioni annuali di giudici, di cui 639 appartenenti ai tribunali metropolitani, 456 ai Tribunali grandi e 520 ai Tribunali medi con riferimento agli anni giudiziari 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, che rispondono ai criteri per effettuare l'analisi in cluster:

1. presenza superiore a 350 giorni, assenze inferiori a 15 giorni,
2. percentuale di esonero inferiore al 5% oppure giorni di esonero inferiori a 15,
3. funzione di giudice,
4. destinazione al settore contenzioso civile oppure al settore volontaria giurisdizione, non destinazione ai settori lavoro, esecuzioni mobiliari/immobiliari, fallimenti, giudice tutelare, penale.

Rispetto alla definizione dei cluster realizzata nella fase sperimentale sono state operate le seguenti modifiche:

1. la soglia tra collegiale1 e collegiale2 si abbassa a 700 procedimenti monocratici (era 800 procedimenti nella fase sperimentale): nell'analisi sono presenti due posizioni con una % di canestro collegiale esclusa famiglia superiore al 15% e un carico di monocratico tra 700 e 800 procedimenti e vengono posti dalla presente analisi nel cluster collegiale2.
2. la soglia tra monocratico2 e monocratico3 si alza a 1.300 procedimenti monocratici (era 1.250 procedimenti nella fase sperimentale): nell'analisi sono presenti 30 posizioni con un carico di monocratico tra 1.250 e 1.300 procedimenti, di cui 23 vengono collocate nel cluster monocratico 2 e 7 nel monocratico3; è pertanto preferibile alzare la soglia a 1.300 per comprendere il maggior numero di posizioni e riflettere a parte sulle 'posizioni di confine' di cui si dirà nel paragrafo successivo.

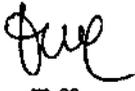
Si è poi aggiunto un cluster nella partizione di famiglia, separando, nell'ambito delle posizioni con un carico di famiglia consensuale, famiglia contenziosa e Volontaria Giurisdizione superiore al 70% del carico complessivo, le posizioni con un carico di primo canestro superiore a 1.000 procedimenti da quelle con un carico di primo canestro inferiore a 1.000 procedimenti, e si sono separati coloro che hanno un carico elevato di famiglia consensuale (cluster famiglia2) da coloro che invece trattano maggiormente la materia contenziosa.

Si è infine, previsto, per alcune posizioni di confine (14 tra il cluster monocratico/famiglia e il cluster famiglia1, 23 tra il cluster monocratico1 e il cluster monocratico2, 9 tra il cluster monocratico2 e il cluster monocratico3 – che rappresentano il 2,8% del totale) di considerare, in fase di valutazione, sia il cluster di appartenenza sia il cluster secondario. A tal fine nella scheda di valutazione, si rappresenteranno entrambi i cluster.

Con una rappresentatività, calcolata come rapporto percentuale tra il numero di magistrati in organico nei Tribunali analizzati e totale dei magistrati in organico nei Tribunali appartenenti alla fascia (metropolitani, grandi, medi) di riferimento, del 100% per i Tribunali metropolitani, del 92% per i Tribunali grandi e del 78% per i Tribunali medi, è stata confermata la struttura dei cluster già impostata nella fase di sperimentazione, salvo lievi aggiustamenti.

Questo livello di rappresentatività consente dunque di utilizzare gli "standard di rendimento" per le valutazioni di professionalità il cui termine scade successivamente alla approvazione della presente delibera e con riferimento ai magistrati per i quali sono stati acquisiti i dati statistici relativi al periodo giugno 2009 – giugno 2013.

4. Per il settore lavoro, come più ampiamente illustrato nella nota allegata, si è proceduto all'aggiornamento delle procedure di rilevazione e di elaborazione degli standard utilizzando i criteri e le metodologie già utilizzate nelle fasi sperimentali, identificando come fonte omogenea di dati i registri civili informatizzati, in particolare nel sistema SICID.


m.ca

Csm	Roma	30/07/2014
	Protocollo	P14550/2014



I registri informatizzati SICID sono in uso presso tutti i 165 Tribunali d'Italia e in due distinte sezioni contengono l'una i dati riguardanti i dati di cancelleria Civile (Contenzioso ordinario, sezione agraria, provvedimenti speciali e la così detta Volontaria giurisdizione) e l'altra i dati di cancelleria riguardanti il processo del lavoro.

Le unità di rilevazione sono state considerate come i giudici che nel corso dell'Anno Giudiziario (ovvero il periodo che va dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo) possono essere considerati impiegati a tempo pieno presso l'ufficio, così codificando i criteri di selezione:

1. presenza in ufficio di almeno 355 giorni nel corso dell'anno;
2. assenze non superiori ai 10 giorni annui;
3. riduzioni per non più di 25 giorni annui;

e che al contempo:

4. siano funzionalmente inquadrati come giudici del lavoro;

La classificazione in base alla quale sono state ripartiti i procedimenti definitivi riguardano:

- A. lavoro dipendente da privato
- B. pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpretazione dei contratti
- C. pubblico impiego
- D. rapporto di lavoro parasubordinato
- E. previdenza obbligatoria (prestazione)
- F. assistenza obbligatoria
- G. opposizione ordinanze ingiunzione

Per ciascuna delle materie sopra riportate è stato calcolato il numero totale di cause definite a qualunque titolo nel corso dell'anno giudiziario, raggruppato per giudice assegnatario, e da questo è stato derivato l'apporto percentuale che ciascuna materia ha avuto nel determinare il numero complessivo di cause contenziose definite nell'ambito del processo del lavoro.

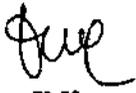
I dati sono stati forniti dall'ufficio informatico del Consiglio Superiore della Magistratura così come risultano nella banca dati del CSM, integrati con i dati forniti direttamente dagli uffici a seguito della circolare 2993/2014 del 17 febbraio.

Ne sono risultate 1163 posizioni giudice/anno che rappresentano le unità di rilevazione con cui andranno comparati tutti i giudici censiti.

Anche rispetto a questo settore il livello di rappresentatività consente di utilizzare gli "standard di rendimento" per le valutazioni di professionalità il cui termine scade successivamente alla approvazione della presente delibera e con riferimento ai magistrati per i quali sono stati acquisiti i dati statistici relativi al periodo giugno 2009 – giugno 2013.

5. Anche per il settore Procure della Repubblica, come più ampiamente illustrato nella nota allegata, si è partiti dalla considerazione che l'elaborazione di una procedura standardizzata presuppone l'omogeneità delle fonti da cui acquisire i dati elementari necessari alle elaborazioni.

Per tale motivo si è deciso di considerare solo informazioni contenute nei registri informatizzati ufficiali diffusi sul territorio nazionale. Per l'analisi, infatti, sono stati utilizzati i dati delle statistiche comparate estratte dai registri generali mediante gli applicativi ministeriali e richiesti a tutte le Procure del territorio nazionale. Pur essendo in uso negli uffici di Procura tre diversi sistemi informatici (Re.Ge. 2.2. Re.Ge. Relazionale e S.I.C.P.), gli applicativi utilizzano uguali criteri di estrazione dati, il che garantisce un'uniformità nella rilevazione degli stessi.


m.ca

	Roma	30/07/2014
	Protocollo	P14550/2014



I dati sulle presenze dei magistrati sono stati estratti dal complesso delle banche dati del Consiglio e sono stati opportunamente validati e controllati dagli uffici.

Per l'elaborazione degli standard sono stati esaminati solo i magistrati presenti nell'ufficio sia all'inizio che alla fine di ogni periodo considerato (1 luglio – 30 giugno), che non hanno usufruito di esoneri o di prolungati periodi di assenza.

Non hanno fornito i dati, nonostante numerosi solleciti, le Procure di Ariano Irpino, Melfi, Pinerolo e Tolmezzo, tutte sedi soppresse nel settembre 2013 (ex D.Lgs. 155/2012); invece, la Procura di Torino per problemi tecnici di estrazione, ha fornito solo due anni (1/7/2011- 30/6/2012 e 1/7/2012-30/6/2013) e non il quadriennio completo.

Per le Procure ordinarie è stato possibile analizzare i dati di 1306 magistrati per un totale di 3549 posizioni annue.

Quindi, anche rispetto a questo settore, il livello di rappresentatività consente di utilizzare gli "standard di rendimento" per le valutazioni di professionalità il cui termine scade successivamente alla approvazione della presente delibera e con riferimento ai magistrati per i quali sono stati acquisiti i dati statistici relativi al periodo giugno 2009 - giugno 2013.

6. Per il settore sorveglianza la procedura di individuazione di uno standard medio si è mossa sul presupposto dell'omogeneità delle fonti da cui acquisire i dati elementari necessari alle elaborazioni. Per questo motivo le indagini si sono concentrate sui settori dell'amministrazione della Giustizia già informatizzati con registri ufficiali sull'intero territorio nazionale.

I dati per la Sorveglianza sono estratti dal registro informatizzato SIUS ormai in uso presso tutti i tribunali da molti anni (laddove ancora nel 2011 erano diversi gli uffici di recente informatizzazione).

Il sistema unico nazionale garantisce una tendenziale uniformità nelle rilevazioni, mentre i precedenti sistemi consentivano criteri di misurazione diversi e legati alle prassi locali.

Il SIUS, inoltre, permette l'elaborazione dei dati statistici attraverso procedure per le quali non sono richieste competenze informatiche di alto livello e di salvare i risultati di tali elaborazioni in file in formato *excel*, trattabili da *software* di uso comune.

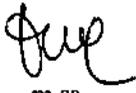
Non vi sono stati quindi problemi di rilievo nella trasmissione dei dati da parte dei vari Tribunali, per cui l'elaborazione 2014 ha potuto riguardare l'intero settore.

I dati sulle presenze dei magistrati sono stati estratti dal complesso delle banche dati del Consiglio, e sono stati opportunamente validati e controllati dagli uffici.

In generale è stato possibile analizzare i dati di 519 posizioni annue.

Anche rispetto a questo settore il livello di rappresentatività consente di utilizzare gli "standard di rendimento" per le valutazioni di professionalità il cui termine scade successivamente alla approvazione della presente delibera e con riferimento ai magistrati per i quali sono stati acquisiti i dati statistici relativi al periodo giugno 2009 – giugno 2013.

7. Ad una diversa valutazione si deve pervenire per il settore penale. La difficoltà dell'acquisizione dei dati ha fatto sì che, al 30 giugno 2014, l'Ufficio statistico del Consiglio aveva a disposizione i dati statistici relativi ad un numero significativo di uffici tale da consentire al Consiglio la predisposizione di una banca dati significativa e, tuttavia, il numero complessivo di posizioni annue non ha consentito una tempestiva elaborazione degli standard di rendimento per questo settore.


m.ca

	Roma	30/07/2014
	Protocollo	P14550/2014



In particolare per il settore penale sono 82 su 140 gli Uffici per i quali i dati sono completi.

Si ritiene, quindi, di dover operare una ulteriore acquisizione ed elaborazione dei dati per ottenere anche in questo settore un livello di rappresentatività idoneo alla utilizzazione degli standard per le valutazioni di professionalità.

8. Alla luce di quanto sopra riportato si può dunque ritenere che il sistema adottato possa già trovare concreta applicazione nei procedimenti di valutazione della professionalità, seppure limitatamente a determinati settori lavorativi: - giudici addetti alla cognizione ordinaria civile o che svolgano esclusivamente funzioni di lavoro; - magistrati che svolgono funzioni requirenti di primo grado; - magistrati di sorveglianza.

In tali procedure, relative a quadrienni in scadenza dopo la data di approvazione della presente delibera, andranno quindi utilizzati gli standard definiti nelle note allegate, previa trasmissione, a cura del Consiglio, ai capi degli uffici e ai Consigli giudiziari (che ne cureranno la partecipazione ai magistrati appartenenti all'ufficio), delle schede di valutazione predisposte dall'Ufficio statistico del Consiglio.

Peraltro, in considerazione della necessità di trasmettere ai magistrati in valutazione, ai dirigenti degli uffici ed ai Consigli Giudiziari le schede di valutazione **individuali** entro il sessantesimo giorno antecedente alla scadenza del quadriennio, deve stabilirsi che la presente delibera sia applicabile per le valutazioni di professionalità successive all'1 ottobre 2014.

Il contenuto delle schede potrà essere adeguatamente controllato, quanto alla sua correttezza, da parte del magistrato in valutazione, che potrà segnalare eventuali errori ed incongruenze al dirigente dell'ufficio in sede di autorelazione.

La trasmissione dovrà avvenire nei tempi e nei modi indicati nella nuova formulazione del capo XIII comma 1 della circolare sulle valutazioni di professionalità.

Qualora le schede, per i tempi tecnici necessari alla acquisizione dei dati utili a definire gli standard, non dovessero riguardare l'intero quadriennio da scrutinare, il giudizio sul parametro della "laboriosità" per i periodi mancanti sarà espresso sulla base dei dati contenuti nei prospetti statistici utilizzati per la valutazione dei magistrati ai quali non può già applicarsi la metodica degli standard di rendimento.

9. A seguito della scelta consiliare di dare avvio alla utilizzazione degli standard di rendimento, deve modificarsi la circolare sulle valutazioni di professionalità come segue **(le aggiunte sono indicate in neretto; le parti eliminate sono racchiuse tra parentesi e sottolineate)**:

a) il capo V comma 2 lettera b):

b) *gli indicatori della laboriosità sono costituiti:*

- *dal numero di procedimenti e processi definiti per ciascun anno in relazione alle pendenze del ruolo, ai flussi in entrata degli affari, e alla complessità dei procedimenti assegnati e trattati, verificati sulla base delle statistiche e dei dati forniti dai capi degli uffici ed eventualmente dai magistrati in valutazione;*

- *dal rispetto degli standard medi di definizione dei procedimenti, determinati annualmente da questo Consiglio e comunicati, tramite una scheda individuale, ai magistrati in valutazione, ai capi degli uffici ed ai consigli giudiziari nel termine di cui al capo XIII comma 1 ed individuati, salvo quanto previsto dalle disposizioni finali della presente circolare, anche dalla media statistica della produzione dei magistrati dell'ufficio di cui il magistrato sottoposto a valutazione fa parte ed assegnati a funzioni, sezioni, gruppi di lavoro omogenei a quest'ultimo. (come desunta dalle statistiche ufficiali calcolate al 31 dicembre di ciascuno dei due anni precedenti rispetto ad ognuno degli anni in valutazione). Tali standard medi vanno, comunque, valutati unitamente ed alla luce: della complessiva situazione organizzativa e strutturale degli uffici; dei flussi in entrata degli*

me
m.ca

<i>Es</i>	Roma	30/07/2014
	Protocollo	P 14550/2014

lu

affari; della qualità degli affari trattati, determinata in ragione del numero delle parti o della complessità delle questioni giuridiche affrontate; dell'attività di collaborazione alla gestione dell'ufficio ed all'espletamento di attività istituzionali; dello svolgimento di incarichi giudiziari ed extragiudiziari di natura obbligatoria; di eventuali esoneri dal lavoro giudiziario; di eventuali assenze legittime dal lavoro diverse dal congedo ordinario;

- dal rispetto di tempi di trattazione dei procedimenti e dei processi, accertato attraverso i rapporti dei dirigenti degli uffici, le segnalazioni eventualmente pervenute dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati competente per territorio, le informazioni esistenti presso la Prima Commissione e presso la Segreteria della Sezione Disciplinare del Consiglio superiore, quelle inserite nel fascicolo personale del magistrato, nonché mediante la verifica della insussistenza di eventuali rilievi di natura contabile o di giudizi di responsabilità civile;

- dalla collaborazione prestata per il buon andamento dell'ufficio, anche su richiesta del dirigente o del coordinatore della posizione tabellare o del gruppo di lavoro, e da questi segnalata;

b) il capo VII comma 2.1.:

" Ai fini della valutazione del parametro della laboriosità, in particolare:

- le schede di valutazione del singolo magistrato, predisposte attraverso l'Ufficio statistico del Consiglio Superiore della Magistratura e il prospetto statistico relativo al numero di procedimenti e processi definiti per ciascun anno del quadriennio dal magistrato in valutazione e dagli altri magistrati dell'ufficio assegnati a funzioni, sezioni, gruppi di lavoro omogenei;

(- il prospetto statistico relativo al numero di procedimenti e processi definiti dal magistrato in valutazione e dagli altri magistrati dell'ufficio assegnati a funzioni, sezioni, gruppi di lavoro omogenei per ciascuno dei due anni precedenti ad ognuno degli anni in valutazione;)

- l'indicazione dei dirigenti degli uffici sulla complessità dei procedimenti e dei processi trattati dal magistrato in valutazione in ragione del numero delle parti o delle questioni giuridiche affrontate, sull'attività di collaborazione alla gestione dell'ufficio, sull'espletamento di attività istituzionale o degli incarichi giudiziari ed extragiudiziari di natura obbligatoria svolti dal magistrato in valutazione;

- l'indicazione dei dirigenti degli uffici in ordine alla collaborazione prestata su richiesta dal dirigente medesimo o del coordinatore della posizione tabellare o del gruppo di lavoro.

c) il capo VIII comma 3.1.:

"E' positivo quando sussistono le seguenti condizioni:

- sono rispettati gli standard medi di definizione dei procedimenti determinati annualmente da questo Consiglio e comunicati, con la scheda di valutazione, ai magistrati in valutazione, ai capi degli uffici ed ai consigli giudiziari nel termine di cui al capo XIII comma 1 ed individuati, salvo quanto previsto dalle disposizioni finali della presente circolare, anche dalla media statistica della produzione dei magistrati dell'ufficio di cui il magistrato sottoposto a valutazione fa parte ed assegnati a funzioni, sezioni, gruppi di lavoro omogenei a quest'ultimo. (come desunta dalle statistiche ufficiali calcolate al 31 dicembre di ciascuno dei due anni precedenti rispetto ad ognuno degli anni in valutazione). Tali standard medi vanno, comunque, valutati unitamente ed alla luce:

della complessiva situazione organizzativa e strutturale degli uffici; dei flussi in entrata degli affari; della qualità degli affari trattati, determinata in ragione del numero delle parti o della complessità delle questioni giuridiche affrontate; dell'attività di collaborazione alla gestione dell'ufficio ed all'espletamento di attività istituzionali; dello svolgimento di incarichi di natura obbligatoria; di eventuali esoneri dal lavoro giudiziario;

- non sussistono rilievi di natura disciplinare o contabile in relazione ai tempi di trattazione dei procedimenti e dei processi;

- risulta adeguata la collaborazione fornita all'interno dell'ufficio, su richiesta del dirigente o del coordinatore della posizione tabellare o del gruppo di lavoro, salva l'esistenza di ragioni obiettivamente giustificabili.

d) capo XIII comma 1:

m.ca
m.ca

<i>Com</i>	Roma	30/07/2014
	Protocollo	P 14550/2014

lu

1. Il Consiglio superiore della magistratura ogni anno individua i nominativi dei magistrati per i quali nell'anno successivo matura uno dei sette quadrienni utili ai fini delle valutazioni di professionalità ed invita i Consigli giudiziari competenti ad esprimere, secondo le indicazioni della presente circolare, il necessario parere per la formulazione della valutazione non appena scaduto il quadriennio. Il Consiglio Superiore della Magistratura trasmette al magistrato in valutazione, al capo dell'ufficio ed al consiglio giudiziario, entro il sessantesimo giorno antecedente alla scadenza del quadriennio da scrutinare, le schede di valutazione predisposte dall'ufficio statistico.

e) capo XIII bis

1. Nel periodo compreso tra il quarantacinquesimo ed il trentesimo giorno anteriore alla scadenza del quadriennio in valutazione, il magistrato interessato trasmette al dirigente incaricato della formulazione del rapporto informativo una relazione illustrativa del lavoro svolto, contenente ogni indicazione utile ai fini della sua valutazione, ivi compresa la copia di atti e provvedimenti che il medesimo ritiene di sottoporre ad esame ed eventuali osservazioni relative alla scheda sugli standard di rendimento trasmessa dal Consiglio Superiore della Magistratura. La relazione è tendenzialmente strutturata considerando l'ordine e l'articolazione dei parametri di valutazione indicati nella parte I della presente circolare.

Nei sette giorni successivi alla scadenza del quadriennio in valutazione il magistrato può integrare la relazione con riferimento ad eventuali ulteriori circostanze rilevanti intervenute nel periodo, compreso nel quadriennio ma successivo alla trasmissione della relazione.

f) capo XIV comma 3

3. Al rapporto sono allegati:

- la relazione del magistrato interessato e la copia di atti e provvedimenti di cui al capo XIII bis;
- gli atti acquisiti a campione, secondo le disposizioni di cui al Capo VII della presente circolare;
- i verbali di udienza acquisiti a campione, secondo le disposizioni di cui al Capo VII della presente circolare;
- le schede di valutazione sugli standard di rendimento e i dati statistici del quadriennio (calcolati al 31 dicembre dei due anni precedenti rispetto a ciascun anno in valutazione, elaborati su base annuale, e) relativi al numero dei procedimenti e processi definiti, alle pendenze del ruolo, nonché ai flussi in entrata, inerenti al magistrato in valutazione e, comparativamente, agli altri magistrati del medesimo ufficio assegnati a funzioni omogenee;
- i dati relativi allo svolgimento di incarichi giudiziari ed extragiudiziari, di natura obbligatoria;
- la documentazione relativa ad eventuali esoneri dal lavoro giudiziari;
- la documentazione relativa ad eventuali assenze dal lavoro diverse dal congedo ordinario;
- il prospetto relativo al numero di udienze tenute, inerente al magistrato in valutazione ed agli altri magistrati del medesimo ufficio assegnati a funzioni omogenee;
- il prospetto comparato relativo ad eventuali ritardi nella redazione e nel deposito dei provvedimenti, o comunque nel compimento di attività giudiziarie;
- eventuali segnalazioni di situazioni specifiche rappresentate da terzi ovvero dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, sempre che si riferiscano a fatti specifici incidenti sulla professionalità, con particolare riguardo alle situazioni concrete ed oggettive di esercizio non indipendente della funzione ed ai comportamenti che denotino evidente mancanza di equilibrio o di preparazione giuridica.

g) capo XX comma 4

Disposizioni varie

4.1. Al fine della valutazione del parametro dell'impegno desunto dalla frequenza nella partecipazione o nella disponibilità a partecipare a corsi di aggiornamento, fino a quando questi non saranno organizzati dalla Scuola superiore della magistratura rilevano i corsi organizzati dal Consiglio superiore della magistratura anche nell'ambito della formazione decentrata.

4.2 Il Consiglio superiore della magistratura procederà, con apposita delibera, alla individuazione annuale degli standard medi di definizione dei procedimenti, indicando i settori di attività per i quali


m.ca

Roma	30/07/2014
Com Protocollo	P14550/2014



l'individuazione è completata. L'utilizzo degli standard di rendimento per le valutazioni di professionalità è limitata ai magistrati che operano nei settori indicati nella delibera consiliare.

10. Quanto alle altre attività individuate nella delibera del 24 luglio 2013 deve confermarsi la scelta di confermare, quali componenti del Gruppo di lavoro designato ad estendere ed applicare la metodologia già definita, gli esperti - magistrati e funzionari statistici che hanno composto il precedente Gruppo Standard e quelli successivamente nominati in sostituzione.

Deve, quindi, rimettersi alla Quarta Commissione l'ulteriore attività volta ad:

- estendere ed applicare la metodologia ai magistrati che operano in grado di appello ed a quelli che operano presso la Corte suprema di cassazione, la Procura generale presso la Corte suprema di cassazione e la Direzione nazionale antimafia, previo compimento dell'attività istruttoria necessaria alla formazione di uno o più cluster per ciascun ambito di attività tenendo conto per la Procura generale e per la Direzione Nazionale Antimafia delle peculiari funzioni ad esse attribuite dalla legge; in particolare, per la prima, di quelle in materia disciplinare che comportano esoneri dal lavoro ordinario nei settori civile e penale;

- estendere ed applicare la metodologia nel settore civile ai magistrati addetti alle procedure fallimentari e alle esecuzioni mobiliari e immobiliari, nonché ai magistrati che operano presso le sezioni distaccate di tribunale che dovessero residuare all'esito della riforma della geografia giudiziaria;

- estendere ed applicare la metodologia nel settore penale ai magistrati che operano presso le corti di assise e a quelli addetti al tribunale del riesame e alle sezioni misure di prevenzione, nonché ai magistrati che operano presso le sezioni distaccate di tribunale che dovessero residuare all'esito della riforma della geografia giudiziaria;

- estendere ed applicare la metodologia nel settore penale ai magistrati che operano nel settore della sorveglianza e sono addetti alle attività monocratiche;

- estendere ed applicare la metodologia nel settore penale ai magistrati che nei tribunali sono addetti contemporaneamente a materie civili e materie penali, mediante l'utilizzazione di un metodo di lavoro tramite schede aggregate relative a ciascun settore, tutte concorrenti nella formulazione dello standard.

La Quarta Commissione dovrà provvedere attraverso l'Ufficio Statistico all'attività di aggiornamento annuale dei cluster e predisporre le schede di valutazione da trasmettere al magistrato in valutazione, al capo dell'ufficio ed al consiglio giudiziario.

Resta ferma la necessità di potenziare le risorse umane e tecniche dell'Ufficio stesso per poter far fronte in modo efficiente alle numerose attività collegate all'attuazione piena del sistema valutativo basato anche sugli standard di rendimento.

11. Quanto alla legittimità amministrativa di un'applicazione solo parziale e per talune funzioni della metodologia standard all'interno del procedimento di valutazione della professionalità, si richiama il contenuto della delibera del 24 luglio 2013 che ha rilevato come *"l'elemento qualificante, normativamente previsto, noto come "standard medio di definizione dei procedimenti" non è un indicatore autonomo né tantomeno rappresenta una voce che compone quella di riferimento della "produttività" all'interno del parametro della laboriosità, bensì assume i caratteri di un mero strumento, per quanto moderno e di rilevante specificità e precisione, di accertamento della voce "produttività" (essa sì indicatore che concorre a comporre il parametro valutativo della laboriosità). Nulla pertanto che abbia autonomo rilievo nella valutazione di professionalità, ma semplicemente un mezzo più efficace degli attuali per misurare la quantità di lavoro"*.

Tanto premesso il Consiglio

Sup
m.ca

<i>Com</i>	Roma	30/07/2014
	Protocollo	P 14550/2014

lu

delibera

- di utilizzare gli standard di rendimento predisposti dal Consiglio ed indicati nelle allegate note per le valutazioni di professionalità relative ai magistrati il cui termine scade successivamente all'1 ottobre 2014 e con riferimento ai magistrati per i quali sono stati acquisiti i dati statistici relativi al periodo giugno 2009 – giugno 2013;

- di modificare la circolare in materia di "Nuovi criteri per la valutazione di professionalità dei magistrati" (circolare n. 20691 e successive modifiche) come segue (le aggiunte sono indicate in neretto; le parti eliminate sono racchiuse tra parentesi e sottolineate):

a) il capo V comma 2 lettera b):

b) gli indicatori della laboriosità sono costituiti:

- dal numero di procedimenti e processi definiti per ciascun anno in relazione alle pendenze del ruolo, ai flussi in entrata degli affari, e alla complessità dei procedimenti assegnati e trattati, verificati sulla base delle statistiche e dei dati forniti dai capi degli uffici ed eventualmente dai magistrati in valutazione;

- dal rispetto degli standard medi di definizione dei procedimenti, determinati annualmente da questo Consiglio e comunicati, tramite una scheda individuale, ai magistrati in valutazione, ai capi degli uffici ed ai consigli giudiziari nel termine di cui al capo XIII comma 1 ed individuati, salvo quanto previsto dalle disposizioni finali della presente circolare, anche dalla media statistica della produzione dei magistrati dell'ufficio di cui il magistrato sottoposto a valutazione fa parte ed assegnati a funzioni, sezioni, gruppi di lavoro omogenei a quest'ultimo. (,come desunta dalle statistiche ufficiali calcolate al 31 dicembre di ciascuno dei due anni precedenti rispetto ad ognuno degli anni in valutazione). Tali standard medi vanno, comunque, valutati unitamente ed alla luce: della complessiva situazione organizzativa e strutturale degli uffici; dei flussi in entrata degli affari; della qualità degli affari trattati, determinata in ragione del numero delle parti o della complessità delle questioni giuridiche affrontate; dell'attività di collaborazione alla gestione dell'ufficio ed all'espletamento di attività istituzionali; dello svolgimento di incarichi giudiziari ed extragiudiziari di natura obbligatoria; di eventuali esoneri dal lavoro giudiziario; di eventuali assenze legittime dal lavoro diverse dal congedo ordinario;

- dal rispetto di tempi di trattazione dei procedimenti e dei processi, accertato attraverso i rapporti dei dirigenti degli uffici, le segnalazioni eventualmente pervenute dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati competente per territorio, le informazioni esistenti presso la Prima Commissione e presso la Segreteria della Sezione Disciplinare del Consiglio superiore, quelle inserite nel fascicolo personale del magistrato, nonché mediante la verifica della insussistenza di eventuali rilievi di natura contabile o di giudizi di responsabilità civile;

- dalla collaborazione prestata per il buon andamento dell'ufficio, anche su richiesta del dirigente o del coordinatore della posizione tabellare o del gruppo di lavoro, e da questi segnalata;

b) il capo VII comma 2.1.:

" Ai fini della valutazione del parametro della laboriosità, in particolare:

- le schede di valutazione del singolo magistrato, predisposte dalla Quarta Commissione attraverso l'Ufficio statistico del Consiglio Superiore della Magistratura e il prospetto statistico relativo al numero di procedimenti e processi definiti per ciascun anno del quadriennio dal magistrato in valutazione e dagli altri magistrati dell'ufficio assegnati a funzioni, sezioni, gruppi di lavoro omogenei;

(- il prospetto statistico relativo al numero di procedimenti e processi definiti dal magistrato in valutazione e dagli altri magistrati dell'ufficio assegnati a funzioni, sezioni, gruppi di lavoro omogenei per ciascuno dei due anni precedenti ad ognuno degli anni in valutazione;)

- l'indicazione dei dirigenti degli uffici sulla complessità dei procedimenti e dei processi trattati dal magistrato in valutazione in ragione del numero delle parti o delle questioni giuridiche affrontate, sull'attività di collaborazione alla gestione dell'ufficio, sull'espletamento di attività istituzionale o degli incarichi giudiziari ed extragiudiziari di natura obbligatoria svolti dal magistrato in valutazione;

m.ca
m.ca

Com	Roma	30/07/2014
	Protocollo	P 14550/2014

lu

- l'indicazione dei dirigenti degli uffici in ordine alla collaborazione prestata su richiesta dal dirigente medesimo o del coordinatore della posizione tabellare o del gruppo di lavoro.

c) il capo VIII comma 3.1.:

"E' positivo quando sussistono le seguenti condizioni:

- sono rispettati gli standard medi di definizione dei procedimenti determinati annualmente da questo Consiglio e comunicati, con la scheda di valutazione, ai magistrati in valutazione, ai capi degli uffici ed ai consigli giudiziari nel termine di cui al capo XIII comma 1 ed individuati, salvo quanto previsto dalle disposizioni finali della presente circolare, anche dalla media statistica della produzione dei magistrati dell'ufficio di cui il magistrato sottoposto a valutazione fa parte ed assegnati a funzioni, sezioni, gruppi di lavoro omogenei a quest'ultimo. (, come desunta dalle statistiche ufficiali calcolate al 31 dicembre di ciascuno dei due anni precedenti rispetto ad ognuno degli anni in valutazione). Tali standard medi vanno, comunque, valutati unitamente ed alla luce: della complessiva situazione organizzativa e strutturale degli uffici; dei flussi in entrata degli affari; della qualità degli affari trattati, determinata in ragione del numero delle parti o della complessità delle questioni giuridiche affrontate; dell'attività di collaborazione alla gestione dell'ufficio ed all'espletamento di attività istituzionali; dello svolgimento di incarichi di natura obbligatoria; di eventuali esoneri dal lavoro giudiziario;
- non sussistono rilievi di natura disciplinare o contabile in relazione ai tempi di trattazione dei procedimenti e dei processi;
- risulta adeguata la collaborazione fornita all'interno dell'ufficio, su richiesta del dirigente o del coordinatore della posizione tabellare o del gruppo di lavoro, salva l'esistenza di ragioni obiettivamente giustificabili.

d) capo XIII comma 1:

1. Il Consiglio superiore della magistratura ogni anno individua i nominativi dei magistrati per i quali nell'anno successivo matura uno dei sette quadrienni utili ai fini delle valutazioni di professionalità ed invita i Consigli giudiziari competenti ad esprimere, secondo le indicazioni della presente circolare, il necessario parere per la formulazione della valutazione non appena scaduto il quadriennio. Il Consiglio Superiore della Magistratura trasmette al magistrato in valutazione, al capo dell'ufficio ed al consiglio giudiziario, entro il sessantesimo giorno antecedente alla scadenza del quadriennio da scrutinare, le schede di valutazione predisposte dall'ufficio statistico.

e) capo XIII bis

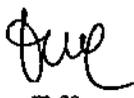
1. Nel periodo compreso tra il quarantacinquesimo ed il trentesimo giorno anteriore alla scadenza del quadriennio in valutazione, il magistrato interessato trasmette al dirigente incaricato della formulazione del rapporto informativo una relazione illustrativa del lavoro svolto, contenente ogni indicazione utile ai fini della sua valutazione, ivi compresa la copia di atti e provvedimenti che il medesimo ritiene di sottoporre ad esame ed eventuali osservazioni relative alla scheda sugli standard di rendimento trasmessa dal Consiglio Superiore della Magistratura. La relazione è tendenzialmente strutturata considerando l'ordine e l'articolazione dei parametri di valutazione indicati nella parte I della presente circolare.

Nei sette giorni successivi alla scadenza del quadriennio in valutazione il magistrato può integrare la relazione con riferimento ad eventuali ulteriori circostanze rilevanti intervenute nel periodo, compreso nel quadriennio ma successivo alla trasmissione della relazione.

f) capo XIV comma 3

3. Al rapporto sono allegati:

- la relazione del magistrato interessato e la copia di atti e provvedimenti di cui al capo XIII bis;
- gli atti acquisiti a campione, secondo le disposizioni di cui al Capo VII della presente circolare;
- i verbali di udienza acquisiti a campione, secondo le disposizioni di cui al Capo VII della presente circolare;
- le schede di valutazione sugli standard di rendimento e i dati statistici del quadriennio (calcolati al 31 dicembre dei due anni precedenti rispetto a ciascun anno in valutazione, elaborati su base annuale, e) relativi al numero dei procedimenti e processi definiti, alle pendenze del ruolo,


m.ca

<i>Com</i>	Roma	30/07/2014
	Protocollo	P14550/2014



nonché ai flussi in entrata, inerenti al magistrato in valutazione e, comparativamente, agli altri magistrati del medesimo ufficio assegnati a funzioni omogenee;

- *i dati relativi allo svolgimento di incarichi giudiziari ed extragiudiziari, di natura obbligatoria;*
- *la documentazione relativa ad eventuali esoneri dal lavoro giudiziari;*
- *la documentazione relativa ad eventuali assenze dal lavoro diverse dal congedo ordinario;*
- *il prospetto relativo al numero di udienze tenute, inerente al magistrato in valutazione ed agli altri magistrati del medesimo ufficio assegnati a funzioni omogenee;*
- *il prospetto comparato relativo ad eventuali ritardi nella redazione e nel deposito dei provvedimenti, o comunque nel compimento di attività giudiziarie;*
- *eventuali segnalazioni di situazioni specifiche rappresentate da terzi ovvero dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, sempre che si riferiscano a fatti specifici incidenti sulla professionalità, con particolare riguardo alle situazioni concrete ed oggettive di esercizio non indipendente della funzione ed ai comportamenti che denotino evidente mancanza di equilibrio o di preparazione giuridica.*

g) capo XX comma 4

Disposizioni varie

4.1. Al fine della valutazione del parametro dell'impegno desunto dalla frequenza nella partecipazione o nella disponibilità a partecipare a corsi di aggiornamento, fino a quando questi non saranno organizzati dalla Scuola superiore della magistratura rilevano i corsi organizzati dal Consiglio superiore della magistratura anche nell'ambito della formazione decentrata.

4.2. Il Consiglio superiore della magistratura procederà, con apposita delibera, alla individuazione annuale degli standard medi di definizione dei procedimenti, indicando i settori di attività per i quali l'individuazione è completata. L'utilizzo degli standard di rendimento per le valutazioni di professionalità è limitata ai magistrati che operano nei settori indicati nella delibera consiliare.

- di dare mandato alla Quarta Commissione di provvedere attraverso l'Ufficio Statistico all'attività di aggiornamento annuale dei cluster e di predisporre le schede di valutazione da trasmettere al magistrato in valutazione, al capo dell'ufficio ed al consiglio giudiziario;

- di confermare, quali componenti del Gruppo di lavoro designato ad estendere ed applicare la metodologia già definita ai settori non ancora esaminati, gli esperti - magistrati e funzionari statistici che hanno composto il precedente Gruppo Standard e quelli successivamente nominati in sostituzione;

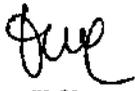
- di confermare alla Quarta Commissione l'incarico affinché curi:

- di estendere ed applicare la metodologia ai magistrati che operano in grado di appello ed a quelli che operano presso la Corte suprema di cassazione, la Procura generale presso la Corte suprema di cassazione e la Direzione nazionale antimafia, previo compimento dell'attività istruttoria necessaria alla formazione di uno o più cluster per ciascun ambito di attività tenendo conto per la Procura generale e per la Direzione Nazionale Antimafia delle peculiari funzioni ad esse attribuite dalla legge; in particolare, per la prima, di quelle in materia disciplinare che comportano esoneri dal lavoro ordinario nei settori civile e penale;

- di estendere ed applicare la metodologia nel settore civile ai magistrati addetti alle procedure fallimentari e alle esecuzioni mobiliari e immobiliari, nonché ai magistrati che operano presso le sezioni distaccate di tribunale che dovessero residuare all'esito della riforma della geografia giudiziaria;

- di estendere ed applicare la metodologia nel settore penale ai magistrati che operano presso le corti di assise e a quelli addetti al tribunale del riesame e alle sezioni misure di prevenzione, nonché ai magistrati che operano presso le sezioni distaccate di tribunale che dovessero residuare all'esito della riforma della geografia giudiziaria;

- di estendere ed applicare la metodologia nel settore penale ai magistrati che operano nel settore della sorveglianza e sono addetti alle attività monocratiche;


m.ca

<i>Com</i>	Roma	30/07/2014
	Protocollo	P 14550/2014



- di estendere ed applicare la metodologia nel settore penale ai magistrati che nei tribunali sono addetti contemporaneamente a materie civili e materie penali, mediante l'utilizzazione di un metodo di lavoro tramite schede aggregate relative a ciascun settore, tutte concorrenti nella formulazione dello standard.

Si allega alla delibera:

- Nota tecnica settore civile
- Nota tecnica settore lavoro
- Nota tecnica settore sorveglianza
- Nota tecnica settore Procura

Le SS.LL. sono pregate di disporre che quanto sopra sia portato a conoscenza di ciascuno dei magistrati in servizio presso i rispettivi uffici.

Il Ministro della Giustizia vorrà disporre, altresì, che quanto sopra sia portato a conoscenza di ciascuno dei magistrati collocati fuori del ruolo organico della magistratura, non compresi negli uffici in indirizzo.

■ **SECRETARIO GENERALE**
(Paola Piraccini)



DESCRIZIONE TECNICA DEI LAVORI REALIZZATI PER IL GRUPPO DI LAVORO SUGLI STANDARD MEDI DI DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI – SETTORE CIVILE – QUADRIENNIO 2009-2013

RELAZIONE FINALE¹

SOMMARIO: 1. La elaborazione degli standard – 2. I cluster ottenuti – 3. Le posizioni di confine - 4. Analisi dei risultati – All.1 I parametri dei 9 cluster – All. 2 Un esempio di scheda di valutazione compilata – All.3 Guida alla lettura della scheda di valutazione.

1. La elaborazione degli standard

Con riferimento alla delibera della Quarta Commissione del CSM adottata nella seduta del 23 gennaio 2014, con la quale si dà corso al mandato contenuto nella Risoluzione del 24 luglio 2013 di procedere alla definizione degli standard di rendimento da applicare alle valutazioni di professionalità relative ai periodi in scadenza nel 2014, si è proceduto all'aggiornamento delle procedure di rilevazione e di elaborazione degli standard per il settore civile utilizzando i criteri e le metodologie già utilizzate nelle fasi sperimentali, con la implementazione della acquisizione dei dati dal DataWareHouse della Giustizia Civile (DWH).

Dal DataWareHouse della Giustizia Civile² si è proceduto alla estrazione di dati **parzialmente elaborati**, granulari cioè contenenti le informazioni del singolo procedimento³, per i quattro anni giudiziari 2009/2013 per i Tribunali di Catania, Firenze, e Venezia, limitatamente agli anni 2010/2013 per il Tribunale di Palermo e limitatamente all'anno 2012/2013 per il Tribunale di Bologna. A causa di rallentamenti nel sistema di elaborazione dei dati non risolvibili in breve tempo, si è proceduto, per i rimanenti Tribunali e per le rimanenti annualità dei Tribunali estratti parzialmente, allo scarico dal DataWareHouse delle basi dati non elaborate, provenienti dai sistemi SICC e SICID, e al loro trattamento con la medesima metodologia già utilizzata nella fase sperimentale; in particolare si è posta maggiore attenzione alle corrette attribuzioni dei fascicoli pendenti a date pregresse nel caso di cambio giudice.

L'acquisizione e la elaborazione dei dati ha riguardato per gli anni giudiziari 2009/2013 tutti i tribunali metropolitani (Roma, Napoli, Milano) e tutti i tribunali grandi (Torino, Palermo, Catania, Bari, Firenze, Genova, Salerno, Bologna, Brescia, Lecce, Cagliari, Taranto, Venezia) ad eccezione di Santa Maria Capua Vetere che non ha fornito i dati relativi alle presenze dei magistrati nell'Ufficio⁴, dato indispensabile per

¹ La presente relazione è stata redatta nel corso del mese di giugno 2014 dalle dott.sse Giorgia Tellioli e Alessandra Scardina, funzionari statistici della Direzione Generale di Statistica del Ministero della Giustizia, destinate al Consiglio Superiore della Magistratura per l'attività di supporto al Gruppo di lavoro istituito presso la IV Commissione per l'individuazione degli standard di rendimento – settore civile.

² Nel DataWareHouse l'informazione relativa al magistrato è limitata ad una lunga chiave alfanumerica, l'Ufficio Informatico del CSM ha acquisito la decodifica di tali codici dagli Uffici e ha provveduto al collegamento con il nominativo e ai dati relativi a funzione, presenze, assenze ed esoneri presenti nel sistema Valeri@.

³ Questo consente la possibilità di poter risalire all'interno della base dati al numero di ruolo del fascicolo per ciascun conteggio presente nei dati finali; in fase di acquisizione consente un controllo accurato delle modalità di elaborazione dei dati e della loro correttezza.

⁴ Per quanto riguarda il settore civile, il CSM ha chiesto agli Uffici di Tribunale per ciascun giudice e per ciascun anno oggetto di analisi di convalidare i giorni di presenza forniti dall'Ufficio informatico del CSM, di indicare le tipologie di esonero non presenti nel sistema Valeri@ (componente Commissione esame MOT, componente Commissione esame notai o avvocati, componente STO, componente gruppo Standard) e il numero di giorni per i quali è stato fruito l'esonero, di indicare i settori di

poter procedere all'analisi della singola posizione. Il Tribunale di Torino ha fornito tali dati solo limitatamente all'anno giudiziario 2012/2013. Per quanto riguarda i tribunali medi, sono stati acquisiti tutti i Tribunali che hanno fornito il dato relativo alle presenze dei magistrati nell'ufficio, 46 su 62 complessivi: Monza, Torre Annunziata, Messina, Reggio Calabria, Bergamo, Foggia, Nola, Verona, Padova, Catanzaro, Bolzano, Latina, Brindisi, Siracusa, Trani, Cosenza, Modena, Treviso, Perugia, Avellino, Como, Ancona, Benevento, Lucca, Locri, Sassari, Vicenza, Marsala, Trapani, Trieste, Parma, Savona, Varese, Crotone, Frosinone, Ravenna, Reggio Emilia, Ferrara, Trento, Arezzo, Civitavecchia, La Spezia, Mantova, Rimini, Cassino, Prato (elencati in ordine decrescente di numero di magistrati in organico).⁵

Sono stati esclusi dalla elaborazione i Tribunali piccoli (meno di 19 magistrati in organico), dove il ruolo del giudice è composto da una molteplicità di attività per cui si rende necessario un lavoro sinergico con il settore penale e gli altri settori del civile non ancora trattati (esecuzione, fallimentare, tutelare), e le sezioni distaccate di Tribunale, in analogia con la fase sperimentale.

L'estrazione dei dati già elaborati dal DataWareHouse Civile (per i Tribunali di Catania, Firenze, Venezia e limitatamente ad alcuni anni per Bologna e Palermo) è stata preceduta da una attenta fase di analisi dei dati estratti, mediante un controllo di congruità con i dati prodotti dalle query della Dgstat, utilizzate in sede di sperimentazione.

A tal proposito si segnala che nei dati elaborati dal DWH i fascicoli trasferiti a/dal giudice nel corso dell'anno sono conteggiati nella misura dei 'sopravvenuti', per cui si potrebbero avere valori negativi relativamente ad un giudice nel caso di trasferimento integrale del suo ruolo ad altro giudice, o, più semplicemente, con riferimento ad uno o a più canestri nel caso di modifiche parziali nella composizione del ruolo a seguito di riassegnazioni interne. In tal modo, i pendenti iniziali di un anno coincidono con i pendenti finali dell'anno precedente. Mentre nelle query della Dgstat utilizzate nella fase di sperimentazione ed in questa fase per tutti i Tribunali ad eccezione di quelli per i quali si è potuto estrarre i dati già elaborati dal DWH, la variabile sopravvenuti conteggia, per ciascun giudice, esclusivamente i fascicoli di nuova iscrizione e le eventuali riassunzioni, mentre i pendenti all'inizio del periodo sono calcolati per differenza (pendenti iniziali=pendenti finali + esauriti-sopravvenuti). Pertanto, se un fascicolo viene trasferito dal giudice A al giudice B nel corso dell'anno, le query della DGStat lo conteggiano solo come pendente iniziale del giudice B. In tal modo, la quantificazione dei fascicoli trasferiti a/da ciascun giudice non è ricompresa nella misura dei sopravvenuti, ma si ottiene come differenza tra pendenti finali di un anno e i pendenti iniziali dell'anno successivo del medesimo giudice.

I due diversi metodi di conteggio non comportano alcuna differenza nella clusterizzazione, in quanto la variabile secondo la quale si creano i cluster è il 'carico' (pendenti iniziali + sopravvenuti), che risulta coincidere nei due diversi metodi di conteggio, in quanto i fascicoli trasferiti a/dal giudice sono ricompresi nei 'sopravvenuti' per i dati elaborati con il DWH e nei 'pendenti inizio' per i dati elaborati con le query della Dgstat.

destinazione del giudice (lavoro, esecuzioni mobiliari/immobiliari, fallimenti, contenzioso civile, volontaria giurisdizione, giudice tutelare, penale).

⁵ I Tribunali medi che non hanno fornito i dati relativi alle presenze nell'Ufficio sono Agrigento, Palmi, Udine, Busto Arsizio, Nocera Inferiore, Pescara, Livorno, Termini Imerese, Forlì, Teramo, Tivoli, Vibo Valentia. I Tribunali di Caltanissetta, Velletri, Pisa e Potenza hanno risposto quando la fase di elaborazione dati era già avanzata e pertanto non è stato possibile inserirli nell'analisi.

La acquisizione dei 62⁶ Tribunali analizzati (3 metropolitani, 13 grandi, 46 medi) ha portato alla creazione di un dataset⁷ contenente oltre 7 milioni e mezzo di record contenenti la informazione per ciascun singolo procedimento attivo (pendente, sopravvenuto o definito nel periodo considerato) negli Uffici oggetto di analisi con le informazioni relative alle variabili rilevanti (oggetto, rito, data di iscrizione, tribunale, sezione, giudice, modalità collegate alla sopravvenienza o alla definizione, anno di riferimento).

Si è proceduto ad aggregare tali dati per giudice e si è creato un dataset⁸ di oltre 4.200 record, contenente per ciascun giudice e per singolo anno di osservazione l'informazione rilevata mediante circa 220 variabili di sintesi dei dati granulari iniziali:

- ✓ numero di procedimenti sopravvenuti per diversi livelli di aggregazione delle materie,
- ✓ numero di procedimenti definiti con sentenza per diversi livelli di aggregazione delle materie,
- ✓ numero procedimenti definiti con sentenza in oltre 3 anni dalla iscrizione per raggruppamenti di materie nelle quattro variabili discriminanti⁹,
- ✓ durata mediana dei procedimenti definiti con sentenza e altrimenti definiti per raggruppamenti di materie nelle quattro variabili discriminanti,
- ✓ anzianità mediana dei procedimenti pendenti per raggruppamenti di materie nelle quattro variabili discriminanti,
- ✓ numero di procedimenti pendenti alla fine del periodo da oltre 3 anni dalla iscrizione per raggruppamenti di materie nelle quattro variabili discriminanti,
- ✓ numero di sentenze depositate secondo classi di tempo di deposito,
- ✓ numero di procedimenti pendenti alla fine del periodo per anno di iscrizione del procedimento
- ✓ indici di ricambio e di smaltimento per raggruppamenti di materie nelle quattro variabili discriminanti.

Di seguito, si è collegato tale dataset con i dati provenienti dal sistema Valeri@ (funzioni del giudice, assenze, esoneri) e con i dati provenienti dagli Uffici (presenze, ulteriori esoneri, settori di destinazione – lavoro, esecuzioni mobiliari/immobiliari, fallimenti, contenzioso civile, volontaria giurisdizione, giudice tutelare, penale). Questa procedura ha consentito di selezionare 1.615 posizioni annuali di giudici, di cui 639 appartenenti ai tribunali metropolitani, 456 ai Tribunali grandi e 520 ai Tribunali medi con riferimento agli anni giudiziari 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, che rispondono ai criteri per effettuare l'analisi in cluster: presenza superiore a 350 giorni, assenza inferiori a 15 giorni, percentuale di esonero inferiore al 5% oppure giorni di esonero inferiori a 15, funzione di giudice, destinazione al settore contenzioso civile oppure al settore volontaria giurisdizione, non destinazione ai settori lavoro, esecuzioni mobiliari/immobiliari, fallimenti, giudice tutelare, penale.

In analogia con le risultanze della fase sperimentale, sono state introdotte le variabili dummy¹⁰, come filtri d'ingresso nei cluster, in modo tale che non vi siano commistioni di materie peculiari (famiglia,

⁶ Nella fase di sperimentazione completata nel 2010 furono acquisiti 38 Tribunali (3 metropolitani, 12 grandi, 18 medi e 5 piccoli).

⁷ Trattato con il software statistico SPSS www.spss.com, in dotazione con licenza di rete alla Direzione Generale di Statistica.

⁸ Trattato con il software statistico SPSS ed esportato su software Microsoft Excel, sul quale è navigabile utilizzando le funzioni di filtro: su ogni riga del dataset sono contenute tutte le informazioni relative al singolo giudice e riferite ad un singolo anno.

⁹ Raggruppamento delle materie nelle quattro variabili discriminanti : 1. Cauteleari, convalide di sfratto, famiglia consensuale, Volontaria Giurisdizione e 101 Legge Fallimentare; 2. Monocratico; 3. Collegiale esclusa la materia famiglia; 4. Collegiale famiglia.

locazioni, collegiale): al fine di entrare nei cluster di famiglia (famiglia e monocratico/famiglia) è richiesta una soglia minima del 15% di famiglia consensuale e famiglia contenziosa rispetto al carico complessivo, una soglia minima del 50% di locazioni e convalide per entrare nel cluster locazioni e una soglia del 15% del carico di collegiale esclusa famiglia per entrare nei cluster di collegiale. Nel caso in cui sia verificata la condizione famiglia $\geq 15\%$ e un'altra (collegiale $\geq 15\%$ o locazioni +convalide $\geq 50\%$), il giudice entra nella partizione della famiglia (cluster famiglia e monocratico-famiglia): tale condizione è stata rinvenuta in 11 giudici su 1.615.

In tal modo si è diviso l'intero campione in quattro raggruppamenti:

- giudici con un carico di famiglia $\geq 15\%$ del carico totale: in questo raggruppamento si sono poi individuati tre cluster, FAMIGLIA 1, FAMIGLIA 2 e FAMIGLIA-MONOCRATICO, che si differenziano in funzione della specializzazione della materia famiglia;
- giudici con un carico di locazioni $\geq 50\%$ del carico totale (con carico di famiglia $\leq 15\%$): in questo raggruppamento si è individuato il cluster LOCAZIONI;
- giudici con un carico di collegiale esclusa famiglia $\geq 15\%$ del carico totale (con carichi di famiglia $\leq 15\%$ e di locazioni+convalide $\leq 50\%$): in questo raggruppamento si sono poi individuati due cluster, COLLEGIALE 1 e COLLEGIALE 2, che si differenziano in funzione del carico di materia monocratica;
- giudici con un carico di collegiale esclusa famiglia $< 15\%$, un carico di famiglia $< 15\%$ e un carico di locazioni $< 50\%$: in questo raggruppamento si sono individuati i tre cluster MONOCRATICO 1, MONOCRATICO 2 e MONOCRATICO 3, che si differenziano in funzione del carico di materia monocratica.

La identificazione del gruppo dei "simili" è stata ottenuta, all'interno di ciascuna partizione creata dalle variabili dummy, mediante la Cluster Analysis (Metodo di Ward) utilizzando quali variabili discriminanti:

1. il carico di procedimenti cautelari, convalide di sfratto, famiglia consensuale, ruolo Volontaria Giurisdizione, 101 Legge Fallimentare,
2. il carico di cause di rito monocratico,
3. il carico di cause di rito collegiale esclusa la materia famiglia,
4. il carico di cause di rito collegiale famiglia (famiglia contenziosa),

dove con carico si intende la somma dei procedimenti pendenti all'inizio del periodo e dei procedimenti sopravvenuti nell'anno di osservazione.

¹⁰ La variabile dummy è una variabile binaria che assume i due valori 0 e 1 a seconda che sia soddisfatta o meno una data condizione. È usata nei modelli statistici al fine di eliminare eventuali effetti distortivi. In questo caso la variabile dummy 'collegiale15' assumerà valore 1 se il giudice detiene almeno il 15% di materia 'collegiale esclusa famiglia' del carico complessivo, altrimenti assume il valore 0. Solo per quei giudici per i quali è valorizzata a 1 la variabile dummy 'collegiale15' viene operata la clusterizzazione nell'ambito del collegiale, cioè la formazione dei cluster collegiale 1 e collegiale 2. Tali soglie sono state determinate dal gruppo di lavoro nella fase sperimentale osservando come avveniva la suddivisione in cluster nel campione completo. In particolare si sono rese necessarie perché sia i giudici che trattano famiglia sia i giudici che trattano locazioni hanno un carico di procedimenti cautelari, convalide di sfratto, famiglia consensuale, ruolo Volontaria Giurisdizione, 101 Legge Fallimentare molto elevato e quindi si deve aggiungere una variabile che discrimini in funzione della materia famiglia o locazioni.

2. I cluster

I cluster ottenuti sono:

Il cluster **COLLEGIALE1** si caratterizza per la presenza di un carico (pendenti iniziali + sopravvenuti) di materia collegiale superiore al 15%. Si specifica che non vi rientra la materia della famiglia, separatamente considerata nei cluster famiglia 2 e monocratico-famiglia. Il carico rimanente è costituito prevalentemente da procedimenti monocratici in numero inferiore a 700 procedimenti e in misura residuale da procedimenti del primo canestro.

Il cluster **COLLEGIALE2** si caratterizza per la presenza di un carico (pendenti iniziali + sopravvenuti) di materia collegiale superiore al 15%. Si specifica che non vi rientra la materia della famiglia, separatamente considerata nei cluster famiglia e monocratico-famiglia. Il carico rimanente è costituito prevalentemente da procedimenti monocratici in numero superiore a 700 procedimenti e in misura residuale da procedimenti del primo canestro.

Il cluster **MONOCRATICO 1** si caratterizza per la presenza di un carico (pendenti iniziali + sopravvenuti) di materia monocratica inferiore a 900 procedimenti. La componente di famiglia e la componente collegiale non sono superiori al 15% del carico, la materia locatizia (locazioni+convalide di sfratti) non supera il 50% del carico complessivo.

Il cluster **MONOCRATICO 2** si caratterizza per la presenza di un carico (pendenti iniziali + sopravvenuti) di materia monocratica tra 900 e 1.300 procedimenti. La componente di famiglia e la componente collegiale non sono superiori al 15% del carico, la materia locatizia (locazioni+convalide di sfratti) non supera il 50% del carico complessivo.

Il cluster **MONOCRATICO 3** si caratterizza per la presenza di un carico (pendenti iniziali + sopravvenuti) di materia monocratica superiore a 1.300 procedimenti. La componente di famiglia e la componente collegiale non sono superiori al 15% del carico, la materia locatizia (locazioni+convalide di sfratti) non supera il 50% del carico complessivo.

Il cluster **MONOCRATICO-FAMIGLIA** si caratterizza per un carico (pendenti iniziali + sopravvenuti) di famiglia consensuale, famiglia contenziosa e Volontaria Giurisdizione inferiore al 70% del carico complessivo. Il carico di famiglia consensuale più famiglia contenziosa¹¹ è superiore al 15% del carico complessivo.

Il cluster **FAMIGLIA 1** si caratterizza per un carico (pendenti iniziali + sopravvenuti) di famiglia consensuale, famiglia contenziosa e Volontaria Giurisdizione superiore al 70% del carico complessivo. Il carico di famiglia consensuale più famiglia contenziosa è superiore al 15% del carico complessivo. Il

¹¹ Il carico di famiglia consensuale più famiglia contenziosa è costituito dagli oggetti 016001- assegno provvisorio per alimenti, 110001 –interdizione, 110002 –inabilitazione e dalle materie 111 – Famiglia e 112 Cause in materia minorile.

Descrizione tecnica e sintesi dei risultati finali- Gruppo di lavoro per l'individuazione degli standard medi di rendimento - IV Commissione CSM - Settore civile

2014

Bergamo		1		15				16		
Bolzano				5				8		
Brescia		5	2	3				10		
Caserta								11		
Catanzaro		2	13					15		
Cittavecchia								5		
Como		3		1	1	2		7		
Cosenza			22					23		
Crotone			5				1	6		
Ferrara		11		1				15		
Foggia		9		8				17		
Frosinone								13		
Latina		1	11	12				24		
Locri								6		
Lucca		3	2	6				11		
Mantova								6		
Marsala		2						2		
Messina			12					13		
Modena		17		11			4	32		
Monza								27		
Nola			21	4	1			26		
Padova				3				28		
Parma		15						15		
Perugia								6		
Prato		6	2					8		
Ravenna								10		
Reggio Calabria	2	4		1				7		
Reggio Emilia		8	11	6			1	16		
Rimini		3	1				1	5		
Sassari		12						15		
Savona		9						9		
Siracusa		2	5					7		
Trani				8				8		
Trapani		2						2		
Trento		2						2		
Treviso								1		
Trieste		5		5				10		
Varese				2				2		
Verona	2	13		2			5	22		
Vicenza		2	8	11			2	23		
Totale	70	20	478	473	170	201	51	50	102	1.615

La cluster analysis sul periodo 2009/2013 ha pertanto **consolidato i cluster dello schema predisposto nella fase sperimentale, confermando la consistenza del modello.**

Nei cluster ottenuti in questa fase si osservano le seguenti lievi modifiche:

1. la soglia tra collegiale 1 e collegiale 2 si **abbassa a 700** procedimenti monocratici (era 800 procedimenti nella fase sperimentale); nell'analisi sono presenti due posizioni con una % di canestro collegiale esclusa famiglia superiore al 15% e un carico di monocratico tra 700 e 800 procedimenti e vengono posti dalla presente analisi nel cluster collegiale 2.
2. La soglia tra monocratico 2 e monocratico 3 si **alza a 1.300** procedimenti monocratici (era 1.250 procedimenti nella fase sperimentale); nell'analisi sono presenti 30 posizioni con un carico di monocratico tra 1.250 e 1.300 procedimenti, di cui 23 vengono collocate nel cluster monocratico 2 e 7 nel monocratico 3; è pertanto preferibile alzare la soglia a 1.300 per comprendere il maggior numero di posizioni e riflettere a parte sulle 'posizioni di confine' di cui si dirà nel paragrafo successivo.

La tecnica di clusterizzazione lascia al ricercatore l'individuazione del **numero ottimale di cluster**, in modo tale che sia interpretabile (un numero troppo elevato di gruppi sarebbe poco funzionale all'obiettivo) e che sia esaustivo (un numero troppo esiguo di gruppi non rappresenterebbe tutte le diversità). In tale ottica, si suggerisce di **aggiungere un cluster nella partizione di famiglia**: la cluster analysis propone di dividere il cluster famiglia, separando, nell'ambito delle posizioni con un carico di famiglia consensuale, famiglia contenziosa e Volontaria Giurisdizione superiore al 70% del carico complessivo, le posizioni con un carico di primo canestro superiore a 1.000 procedimenti da quelle con un carico di primo canestro inferiore a 1.000 procedimenti, cioè propone di **separare coloro che hanno un carico elevato di famiglia consensuale (cluster famiglia 2) da coloro che invece trattano maggiormente la materia contenziosa (cluster famiglia 1).**

Creando un unico cluster 'famiglia', come si era fatto nella fase sperimentale, si ottengono i seguenti parametri:

Cluster Famiglia (Unico)	Percentili dei valori osservati ¹³		
	30	50	70
Carico di Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons.,VG	728	979	1235
Carico Collegiale famiglia	506	633	707
Sent. escl. div. cong. e escl. dep. oltre 120	126	157	204
Sentenze esclusi div. cong. Totali	143	177	242
Divorzi congiunti definiti con sentenza	113	177	259
Altrimenti definiti Totale	359	526	667

Formando due cluster si hanno invece i parametri riportati nelle tabelle seguenti, che mostrano due situazioni che si differenziano fortemente sull'ammontare del carico del primo canestro (famiglia consensuale), e di conseguenza sul numero di sentenze di divorzio congiunto (111 è il valore mediano per il

¹³ il 30° percentile rappresenta il valore rispetto al quale, nella serie ordinata crescente, si riscontra il 30% di valori inferiori; il 50° percentile (mediana) rappresenta il valore rispetto al quale, nella serie ordinata, la metà dei valori è inferiore e la metà dei valori è superiore

cluster famiglia 1, 267 il valore mediano per il cluster famiglia 2) e sul numero di altrimenti definiti di famiglia consensuale (305 è il valore mediano per il cluster famiglia 1, 705 per il cluster famiglia 2).

Cluster Famiglia 1	Percentili dei valori osservati		
	30	50	70
Canco di Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons.,VG	229	676	804
Carico Collegiale famiglia	570	891	789
Sent. escl. div. cong. e escl. dep. oltre 120	156	178	227
Sentenze esclusi div. cong. Totali	162	190	229
Divorzi congiunti definiti con sentenza	59	111	148
Altrimenti definiti Totale	151	305	386

Cluster Famiglia 2	Percentili dei valori osservati		
	30	50	70
Canco di Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons.,VG	1188	1314	1493
Carico Collegiale famiglia	459	558	641
Sent. escl. div. cong. e escl. dep. oltre 120	118	138	163
Sentenze esclusi div. cong. Totali	137	162	255
Divorzi congiunti definiti con sentenza	206	267	316
Altrimenti definiti Totale	625	705	768

Pertanto creando un unico cluster di famiglia si impone uno standard molto elevato di sentenze di divorzio congiunto e di altrimenti definiti anche per quei giudici che hanno un carico di famiglia consensuale assai più basso (cluster famiglia 1). Viceversa per i giudici con un carico elevato di famiglia consensuale (cluster famiglia 2), con un unico cluster si crea uno standard molto elevato per le sentenze di famiglia contenziosa (157 sentenze esclusi i divorzi congiunti e le sentenze depositate oltre 120 gg. come standard mediano del cluster unico 'famiglia' a fronte del valore mediano del cluster 'famiglia 2' che è 138).

3. Le posizioni di confine

La clusterizzazione viene fatta mediante quattro variabili (carico di procedimenti cautelari, convalide di sfratto, famiglia consensuale, ruolo Volontaria Giurisdizione, 101 Legge Fallimentare; carico di cause di rito monocratico; carico di cause di rito collegiale esclusa la materia famiglia; carico di cause di rito collegiale famiglia -famiglia contenziosa). Ad ogni passo successivo viene fatta l'aggregazione delle due unità più simili, confrontando quantitativamente le quattro variabili discriminanti.

Nei punti di confine tra i cluster può succedere che una posizione venga attratta da un cluster invece che da un altro, tenendo conto di tutte e quattro le variabili discriminanti: ad esempio, sulla soglia dei 900 procedimenti di monocratico, le posizioni vengono attratte nei cluster monocratico 1 e monocratico 2 non solo in funzione del carico di monocratico ma anche in funzione delle altre 3 variabili, che hanno valori bassi ma non nulli, pertanto vi sono posizioni con un carico di monocratico lievemente inferiore ai 900 procedimenti che vengono attratte nel cluster monocratico 2 (tipicamente con valori bassi degli altri 3 canestri di materie), oppure posizioni con un carico lievemente superiore ai 900 procedimenti che vengono attratte nel cluster monocratico 1 (se hanno una valorizzazione degli altri 3 canestri di materie più vicina a quella del cluster monocratico 1).

E' peraltro comprensibile che, all'approssimarsi dei parametri caratteristici del giudice in valutazione ai valori di confine del cluster di appartenenza, ci si possa aspettare che i suoi parametri di laboriosità assumano valori piuttosto simili anche al cluster successivo. Ad esempio, se un giudice ha un carico di famiglia del 67% in corrispondenza di un carico quantitativo in termini assoluti elevato ci si aspetterà da lui una laboriosità più simile a quella dei cluster famiglia 1 piuttosto che a quella del cluster monocratico/famiglia dove vi sono posizioni di giudici con un carico assoluto e percentuale di famiglia anche molto più basso.

Per tali posizioni - 14 tra il cluster monocratico/famiglia e il cluster famiglia 1, 23 tra il cluster Monocratico 1 e il cluster Monocratico 2, 9 tra il cluster monocratico 2 il cluster monocratico 3 - che rappresentano il 2,8% del totale, si suggerisce in fase di valutazione di considerare sia il cluster di appartenenza sia il cluster secondario. A tal fine nella scheda di valutazione, si rappresenteranno entrambi i cluster.

4. Analisi dei risultati

Con una rappresentatività, calcolata come rapporto percentuale tra il numero di magistrati in organico nei Tribunali analizzati e totale dei magistrati in organico nei Tribunali appartenenti alla fascia (metropolitani, grandi, medi) di riferimento, del 100% per i Tribunali metropolitani, del 92% per i Tribunali grandi e del 73% per i Tribunali medi, è stata confermata la struttura dei cluster già impostata nella fase di sperimentazione, salvo lievi aggiustamenti.

I dati hanno corroborato la possibilità di operare una clusterizzazione unica all'interno delle tre fasce. Per tutti i cluster, il numero di sentenze (variabile di output), escluse le sentenze di divorzio congiunto e le sentenze depositate oltre 120 gg., all'interno del medesimo cluster non presenta valori

significativamente¹⁴ diversi per i gruppi di giudici appartenenti ai tribunali metropolitani, grandi e medi: la diversità nel numero medio di sentenze tra i gruppi di giudici di tribunali di fascia diversa all'interno dello stesso cluster non è tale da poter affermare che non sia solo una variabilità casuale.

Nei dati trattati, l'indice di ricambio¹⁵ mediano (50° percentile) è risultato molto elevato per tutti i cluster:

Indice di Ricambio %	Percentili		
	30	50	70
COLLEGIALE 1	104	113	123
COLLEGIALE 2	86	97	101
MONOCRATICO 1	97	109	120
MONOCRATICO 2	93	105	121
MONOCRATICO 3	88	102	118
MONOCRATICO/FAMIGLIA	97	109	123
FAMIGLIA 1	95	109	132
FAMIGLIA 2	99	102	108
LOCAZIONI	95	99	104

Per tutti i cluster lo standard mediano, con valori prossimi e superiori a 100, garantisce una situazione di riduzione della pendenza o almeno di equilibrio (locazioni e collegiale2). Inoltre, in tutti i raggruppamenti, ad eccezione del collegiale 2 e del monocratico 3, già al 30° percentile si ha un indice di ricambio prossimo o superiore al 95%.

L'analisi della durata mediana mostra durate contenute per i cluster di famiglia e locazioni, una durata contenuta nei tre anni per circa la metà dei giudici dei cluster collegiale 1 e monocratico 1, una durata contenuta nei tre anni per un terzo dei giudici dei cluster monocratico 2 e monocratico 3, durate più elevate per i giudici del cluster collegiale 2.

¹⁴ La significatività è stata testata mediante test statistici che consentono di verificare se le medie calcolate nei diversi gruppi sono espressione di una reale diversità dei valori all'interno degli stessi. Per i cluster monocratico 2 e monocratico 3 questa analisi è stata fatta congiuntamente.

¹⁵ L'indice di ricambio è calcolato come rapporto definizioni/sopravvenienze %: si ha un valore superiore a 100 nel caso di definizioni superiori alle sopravvenienze e quindi riduzione della pendenza, si ha un valore inferiore a 100 nel caso di definizioni inferiori alle sopravvenienze e quindi aumento della pendenza.

Durata mediana in mesi dei procedimenti definiti con sentenza	Percentili		
	30	50	70
COLLEGIALE 1	26	32	40
COLLEGIALE 2	46	50	56
MONOCRATICO 1	29	36	43
MONOCRATICO 2	36	42	50
MONOCRATICO 3	36	46	57
MONOCRATICO/FAMIGLIA	13	23	33
FAMIGLIA 1	8	10	14
FAMIGLIA 2	6	7	8
LOCAZIONI	17	21	29

I valori dei parametri di ingresso (pendenti iniziali e sopravvenuti) sono rimasti molto prossimi ai valori riscontrati nella fase sperimentale. Per quanto riguarda i parametri di laboriosità (sentenze e altrimenti definiti) i valori si sono mantenuti prossimi ai valori della sperimentazione per tutte le variabili analizzate e per tutti i cluster ad eccezione delle definizioni con sentenza dei cluster monocratico 2 e monocratico 3. Il numero **mediano** delle sentenze, esclusi i divorzi congiunti ed escluse le sentenze depositate oltre 120 gg., si attesta a **162** per il **monocratico 2** (+17, era 145 nella sperimentazione) e a **183** per il **monocratico 3** (+55, era 128 nella sperimentazione). A tali valori mediani di laboriosità corrisponde infatti un innalzamento dell'indice di ricambio, **105%** per il cluster monocratico 2 (+ 9 punti percentuali, era 96% nei dati del periodo 2006-2008) e **102%** per il cluster monocratico 3 (+12 punti percentuali, era 90% nei dati del periodo 2006-2008); si tratta quindi per il periodo 2009/20013 di livelli di laboriosità che comportano una riduzione della pendenza, mentre per il periodo 2006-2008 si trattava di valori di laboriosità in una situazione di aumento della pendenza, particolarmente accentuata per il cluster monocratico 3.

Si segnala di aver rilevato dati di laboriosità particolarmente elevati nel Tribunale di Catanzaro e dati particolarmente ridotti nei tribunali di Reggio Calabria e Vicenza (questo potrebbe essere causato da un'erronea compilazione del file delle presenze da parte dell'Ufficio, in modo tale da includere nella clusterizzazione giudici che non rispondono a tutti i criteri); tuttavia il calcolo della mediana risulta stabile rispetto alle oscillazioni sui valori estremi e anche una rettifica di alcuni numeri non sposterebbe o sposterebbe minimamente il valore mediano.

Si riportano di seguito, per i nove cluster ottenuti, i valori dei percentili (30°, mediana e 70°) delle variabili di ingresso nel cluster (pendenti iniziali e sopravvenuti) e delle variabili di laboriosità (definiti con sentenza escluse le sentenze di divorzio congiunto e le sentenze depositate oltre 120 gg., definiti con sentenza escluse le sentenze di divorzio congiunto e comprese le sentenze depositate oltre 120 gg., sentenze di divorzio congiunto, altrimenti definiti).

	Tribunali metropolitani (oltre cinque sezioni civili), grandi (tre/cinque sezioni civili) e medi (una/due sezioni civili)												
	Numero campione	Pendenti Iniziali		Sopravvenuti		Definiti con sentenza escluse le sentenze di divorzio congiunto e comprese le sentenze depositate oltre 120 gg.		Definiti con sentenza escluse le sentenze di divorzio congiunto e comprese le sentenze depositate oltre 120 gg.		Divorzi Congiunti Definiti con sentenza		Altrimenti Definiti	
		30	50	70	30	50	70	30	50	70	30	50	70
COLLEGIALE 1	70	263	413	581	187	217	298	57	83	105	66	96	117
COLLEGIALE 2	20	870	917	981	286	305	338	123	133	145	133	142	153
MONOCRATICO 1	478	432	533	610	225	268	313	96	118	144	103	124	146
MONOCRATICO 2	473	811	818	846	295	332	376	132	162	191	142	171	198
MONOCRATICO 3	170	1137	1266	1470	391	450	518	141	183	227	163	201	239
MONOCRATICO - FAMIGLIA	201	663	788	855	328	455	537	100	139	173	122	157	185
FAMIGLIA 1	51	703	752	793	317	367	413	157	176	220	162	190	223
FAMIGLIA 2	50	761	1073	1185	1020	1176	1277	119	138	163	137	162	192
LOCAZIONI	102	532	590	655	819	876	936	123	138	167	125	140	167
Raggruppamento delle materie nelle quattro variabili discriminanti : 1. Cautelari, convalide di sfratto, famiglia consensuale, Volontaria Giurisdizione e 101 Legge Fallimentare; 2. Monocratico; 3. Collegiale esclusa la materia famiglia; 4. Collegiale famiglia.													
Nella presente tavola si riportano per gli otto cluster individuati nei tribunali metropolitani, grandi e medi i valori medi con indicazione del 30° e del 70° percentile delle variabili: pendenti iniziali totali, sopravvenuti totali, definiti con sentenza e altrimenti definiti totali. Per quanto riguarda le sentenze sono forniti tre diversi conteggi: - escluse le sentenze di divorzio congiunto ed escluse le sentenze depositate dal giudice nel periodo osservato ad oltre 120 gg. dal termine, - escluse le sentenze di divorzio congiunto e comprese le sentenze depositate dal giudice nel periodo osservato oltre 120 gg. dal termine, - sentenze di divorzio congiunto.													
Il valore mediano rappresenta il valore rispetto al quale la metà dei giudici osservati ha presentato un valore inferiore e la metà dei giudici osservati ha presentato un valore superiore. Parimenti il 30° percentile rappresenta il valore rispetto al quale il 30% dei giudici osservati ha presentato un valore inferiore e il 70° percentile il valore rispetto al quale il 30% dei giudici osservati ha presentato un valore superiore. Ad esempio per quanto riguarda il cluster MONOCRATICO 1 e analizzando il numero di sentenze escluse i divorzi congiunti e le sentenze depositate oltre i 120gg., si è osservato un valore mediano di 118 sentenze, cioè significa che 239 dei 478 giudici osservati hanno avuto un numero di sentenze inferiori a 118 e 239 giudici hanno avuto un numero di sentenze superiore a 118, altresì il 30% del giudici campionati (142 giudici su 478) ha presentato un valore inferiore a 96 sentenze e il 30% (142 giudici su 478) ha presentato un valore superiore a 141. Nella scheda di valutazione del giudice il numero di sentenze e di altrimenti definiti è scomposto nelle 4 materie Cautelari, convalide di sfratto, famiglia consensuale, Volontaria Giurisdizione e 101 Legge Fallimentare - Monocratico - Collegiale esclusa la materia famiglia - Collegiale famiglia. La mediana, essendo una media di posizione, non è sommabile, pertanto la somma dei valori medi del numero di sentenze scomposte nelle 4 materie non coincide con la mediana dei definiti con sentenza totali.													

Mediante le funzioni di excel, si è collegata la scheda di valutazione predisposta dal gruppo di lavoro al dataset contenente per ciascun giudice acquisito circa 220 variabili per singolo anno di osservazione: per tutti i giudici acquisiti (4.234 posizioni annuali, di cui 1.615 per le quali è valorizzato il cluster e 2.619 per le quali non è valorizzato il cluster in quanto non risultano in possesso dei requisiti per la clusterizzazione) è possibile disporre della scheda di valutazione compilata, selezionando il nominativo del giudice, il tribunale e la sezione di appartenenza. La scheda è stata arricchita di una prima pagina nella quale sono riportate le informazioni relative alla presenza del giudice nell'Ufficio, estratte dal sistema Valeri@ oppure fornite dall'Ufficio.

Nell'allegato 1 sono riportati i prospetti riportanti i parametri della scheda di valutazione per i 9 cluster individuati nei Tribunali metropolitani, grandi e medi. Nell'allegato 2 è riportato un esempio di scheda di valutazione compilata e nell'allegato 3 la guida alla lettura della scheda di valutazione.

In conclusione:

- Si è ampliata la numerosità delle posizioni osservate rispetto alla fase di sperimentazione, sino a coprire la totalità dei Tribunali metropolitani, grandi e medi che hanno fornito i dati relativi alle presenze di magistratura nell'ufficio;
- Si è impostata la possibilità di estrarre i dati elaborati dal DWH, ottenendo i medesimi dati convalidati nella fase sperimentale, con possibilità di integrazione delle due strutture di dati;
- Si è proceduto alla convalida del modello di cluster ottenuto nella fase sperimentale, salvo lievi modifiche migliorative (aggiustamento di alcune soglie di passaggio tra i cluster in funzione dei valori osservati, creazione di un cluster più specifico in materia di famiglia, definizione delle posizioni di confine);
- Si mette a disposizione dell'Ufficio Statistico del CSM la scheda di valutazione, così come predisposta dal gruppo di lavoro nella fase sperimentale, contenente 4.234 posizioni annuali di giudici.
- In una fase successiva, sarà possibile procedere all'analisi del giudice tutelare, in quanto i dati sono già stati acquisiti all'interno del database e la informatizzazione del settore Volontaria Giurisdizione sui sistemi SICID è adesso molto più accurata e completa di quanto era stato verificato nella fase di sperimentazione.
- Inoltre sarà possibile integrare i dati degli Uffici mancanti, qualora forniscano i dati sulle presenze; a tal proposito, si suggerisce di impostare una rilevazione continua che garantisca la validazione dei dati presenti nel sistema Valeri@ e il completamento dei dati mancanti, in modo che sia precisa e storicizzata la posizione del giudice, con riguardo alla funzione, all'Ufficio, alla sezione, agli esonerati, ai settori trattati.

Cluster di appartenenza:

COLLEGIALE 1

Descrizione del Cluster: Il cluster COLLEGIALE1 si caratterizza per la presenza di un carico (pendenti iniziali + sopravvenuti) di materia collegiale superiore al 15%. Si specifica che non vi rientra la materia della famiglia, separatamente considerata nel cluster famiglia e monocratico-famiglia. Il carico rimanente è costituito prevalentemente da procedimenti monocratici in numero inferiore a 700

Dimensione del Cluster

70

		Parametri Cluster osservati				
		10° Percentile	Mediana	70° Percentile		
Parametri di ingresso nel cluster	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101, L.F.	Pendenti	20	29	48	
		Sopravvenuti	59	77	112	
	Monocratico	Pendenti	116	261	343	
		Sopravvenuti	38	96	126	
	Collegiale esclusa famiglia	Pendenti	121	150	171	
		Sopravvenuti	47	64	79	
	Collegiale famiglia	Pendenti	0	0	1	
		Sopravvenuti	0	0	0	
Parametri di produttività	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101, L.F.	Sentenze	0	3	3	
		Altra modalità	60	72	114	
	Monocratico	Sentenze	39	69	85	
		Altra modalità	35	47	54	
	Collegiale esclusa famiglia	Sentenze	14	20	41	
		Altra modalità	26	32	45	
	Collegiale famiglia	Sentenze	0	0	0	
		Altra modalità	0	0	0	
	Totale sentenze (esclusi decreti ingiuntivi)		140	187	215	
	Totale definiti con altra modalità		133	145	199	
	di cui cautelari ante causam		19	33	38	
	Decreti ingiuntivi		140	182	411	
	Variazione percentuale pendenza		-1,48	-7,35	-12,21	
Parametri di anzianità del ruolo	Durata dei definiti con Sentenza (mesi)	Monocratico	29	30	37	
		Collegiale escl. famiglia	28	34	40	
		Collegiale famiglia	-	-	-	
	Durata dei definiti con altra modalità (mesi)	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101, L.F.	2	2	3	
		Monocratico	13	16	19	
		Collegiale escl. famiglia	14	18	22	
	Collegiale famiglia	-	-	-		
		Pendenti da oltre 3 anni alla fine del periodo	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101, L.F.	0	0	2
			Monocratico	3	17	44
	Collegiale escl. famiglia		10	21	36	
	Collegiale famiglia		0	0	0	
	Definiti con sentenza in oltre 3 anni	Totale	13	28	46	
		Monocratico	7	18	37	
Collegiale escl. famiglia		4	8	14		
Collegiale famiglia		0	0	0		
Totale		13	28	46		

Cluster di appartenenza:

COLLEGIALE 2

Descrizione del Cluster:

Il cluster COLLEGIALE2 si caratterizza per la presenza di un carico (pendenti iniziali + sopravvenuti) di materia collegiale superiore al 15%. Si specifica che non vi rientra la materia della famiglia, separatamente considerata nel cluster famiglia e monocratico-famiglia. Il carico rimanente è costituito prevalentemente da procedimenti monocratici in numero superiore a 700

Dimensione del Cluster

20

			Parametri Cluster osservati			
			30° Percentile	Mediana	70° Percentile	
Parametri di ingresso nel cluster	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	Pendenti	27	30	34	
		Sopravvenuti	27	30	34	
	Monocratico	Pendenti	473	646	769	
		Sopravvenuti	302	226	269	
	Collegiale esclusa famiglia	Pendenti	175	205	228	
		Sopravvenuti	35	45	58	
	Collegiale famiglia	Pendenti	0	0	0	
		Sopravvenuti	0	0	0	
Parametri di produttività	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	Sentenze	0	0	0	
		Altra modalità	24	29	33	
	Monocratico	Sentenze	112	116	127	
		Altra modalità	69	84	106	
	Collegiale esclusa famiglia	Sentenze	18	22	24	
		Altra modalità	23	24	28	
	Collegiale famiglia	Sentenze	0	0	0	
		Altra modalità	0	0	0	
	Totale sentenze definite (invece con sentenza completa)			122	125	135
	Standard delle depositate entro 30 gg.			122	125	135
	Totale definiti con altra modalità			121	153	176
	di cui cautelari ante causam			23	28	31
	Decreti ingiuntivi			0	0	0
	Variazione percentuale pendenza			5,24	1,23	-0,22
Parametri di Anzianità del ruolo	Durata dei definiti con Sentenza (mesi)	Monocratico	43	49	53	
		Collegiale escl. famiglia	44	57	62	
		Collegiale famiglia	-	-	-	
	Durata dei definiti con altra modalità (mesi)	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	2	2	4	
		Monocratico	18	21	25	
		Collegiale escl. famiglia	25	28	32	
	Pendenti da oltre 3 anni alla fine del periodo	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	0	0	1	
		Monocratico	158	238	282	
		Collegiale escl. famiglia	69	77	95	
		Collegiale famiglia	0	0	0	
	Definiti con sentenza in oltre 3 anni	Monocratico	79	86	102	
		Collegiale escl. famiglia	18	18	19	
Collegiale famiglia		0	0	0		
Totale						

Descrizione del Cluster:

Il cluster MONOCRATICO 1 si caratterizza per la presenza di un carico (pendenti iniziali + sopravvenuti) di materia monocratica inferiore a 900 procedimenti. La componente di famiglia e la componente collegiale non sono superiori al 15% del carico, la materia locatizia (locazioni+convalide di sfratti) non supera il 50% del carico complessivo.

Dimensione del Cluster

478

			Parametri Cluster osservati			
			30° Percentile	Mediana	70° Percentile	
Parametri di ingresso nel cluster	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101, L.F.	Pendenti	13	25	52	
		Sopravvenuti	15	60	117	
	Monocratico	Pendenti	343	445	531	
		Sopravvenuti	148	176	216	
	Collegiale esclusa famiglia	Pendenti	4	22	40	
		Sopravvenuti	1	0	15	
Collegiale famiglia	Pendenti	0	0	1		
	Sopravvenuti	0	0	0		
Parametri di produttività	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101, L.F.	Sentenze	0	1	4	
		Altra modalità	36	56	115	
	Monocratico	Sentenze	91	109	129	
		Altra modalità	64	82	99	
	Collegiale esclusa famiglia	Sentenze	2	4	7	
		Altra modalità	1	4	9	
	Collegiale famiglia	Sentenze	0	0	0	
		Altra modalità	0	0	0	
	Standard complessivo			100	100	100
	Standard di riferimento (altri cluster)			100	100	100
Standard delle tipologie (materia)			100	100	100	
Totale definiti con altra modalità			128	160	203	
di cui cautelari ante causam			18	24	31	
Decreti ingiuntivi			156	236	380	
Variazione percentuale pendenza			2,17	-4,78	-10,89	
Parametri di Anzianità del ruolo	Durata del definiti con Sentenza (mesi)	Monocratico	31	37	44	
		Collegiale escl. famiglia	-	-	-	
		Collegiale famiglia	-	-	-	
	Durata del definiti con altra modalità (mesi)	Caut. Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101, L.F.	1	2	3	
		Monocratico	13	16	20	
		Collegiale escl. famiglia	-	-	-	
	Collegiale famiglia	-	-	-		
		-	-	-		
		-	-	-		
	Pendenti da oltre 3 anni alla fine del periodo	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101, L.F.	Monocratico	0	1	3
			Collegiale escl. famiglia	0	1	3
		Monocratico	Collegiale escl. famiglia	40	78	121
Collegiale famiglia			1	4	11	
Definiti con sentenza in oltre 3 anni	Monocratico	Collegiale escl. famiglia	0	0	0	
		Collegiale famiglia	0	0	0	
	Collegiale escl. famiglia	Collegiale escl. famiglia	36	53	72	
		Collegiale famiglia	0	1	3	
Collegiale famiglia	Collegiale escl. famiglia	0	0	0		
	Collegiale famiglia	0	0	0		
Totale						

Descrizione del Cluster:

Il cluster MONOCRATICO 2 si caratterizza per la presenza di un carico (pendenti) iniziale + sopravvenuti) di materia monocratica tra 900 e 1.300 procedimenti. La componente di famiglia e la componente collegiale non sono superiori al 15% del carico, la materia locatizia (locazioni) + convalide di sfratti) non supera il 50% del carico complessivo.

Dimensione del Cluster

473

		Parametri Cluster osservati			
		30° Percentile	Mediana	70° Percentile	
Parametri di Ingresso nel cluster	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	Pendenti	14	23	46
		Sopravvenuti	33	55	82
	Monocratico	Pendenti	761	824	882
		Sopravvenuti	228	252	293
	Collegiale esclusa famiglia	Pendenti	2	9	22
		Sopravvenuti	0	1	9
	Collegiale famiglia	Pendenti	0	0	1
		Sopravvenuti	0	0	0
Parametri di produttività	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	Sentenze	0	1	4
		Altra modalità	26	46	75
	Monocratico	Sentenze	132	160	184
		Altra modalità	84	104	130
	Collegiale esclusa famiglia	Sentenze	0	2	6
		Altra modalità	0	2	3
	Collegiale famiglia	Sentenze	0	0	0
		Altra modalità	0	0	0
	Totale sentenze (esclusi decreti ingiuntivi)		132	162	190
	Totale definiti con altra modalità		129	169	211
	di cui cautelari ante causam		17	23	31
	Decreti Ingiuntivi		0	157	306
	Variazione percentuale pendenza		2,59	-1,81	-6,90
Parametri di Anzianità del ruolo	Durata del definiti con Sentenza (mesi)	Monocratico	37	44	51
		Collegiale escl. famiglia	-	-	-
		Collegiale famiglia	-	-	-
	Durata dei definiti con altra modalità (mesi)	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	2	2	3
		Monocratico	18	21	25
		Collegiale escl. famiglia	-	-	-
	Pendenti da oltre 3 anni alla fine del periodo	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	0	1	4
		Monocratico	160	227	295
		Collegiale escl. famiglia	0	3	8
		Collegiale famiglia	0	0	0
	Definiti con sentenza in oltre 3 anni	Monocratico	76	93	109
		Collegiale escl. famiglia	0	1	2
		Collegiale famiglia	0	0	0
Totale					

Cluster di appartenenza:

MONOCRATICO 3

Descrizione del Cluster:

Il cluster MONOCRATICO 3 si caratterizza per la presenza di un carico (pendenti iniziali + sopravvenuti) di materia monocratica superiore a 1.300 procedimenti. La componente di famiglia e la componente collegiale non sono superiori al 15% del carico, la materia locatizia (locazioni+convalide di sfratti) non supera il 50% del carico complessivo.

Dimensione del Cluster

170

		Parametri Cluster osservati			
		20° Percentile	Mediana	70° Percentile	
Parametri di Ingresso nel cluster	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	Pendenti	34	70	103
		Sopravvenuti	58	132	221
	Monocratico	Pendenti	1063	1139	1319
		Sopravvenuti	289	307	348
	Collegiale esclusa famiglia	Pendenti	3	21	46
		Sopravvenuti	1	3	6
	Collegiale famiglia	Pendenti	0	1	2
		Sopravvenuti	0	0	1
Parametri di produttività	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	Sentenze	3	5	16
		Altra modalità	53	113	182
	Monocratico	Sentenze	150	184	217
		Altra modalità	103	128	157
	Collegiale esclusa famiglia	Sentenze	1	2	4
		Altra modalità	1	3	5
	Collegiale famiglia	Sentenze	0	0	0
		Altra modalità	0	0	0
	Stato del carico complessivo		163	201	233
	Totale sentenze (esclusi decreti congiunti)		154	186	211
	Totale definiti con altra modalità		198	242	310
	di cui cautelari ante causam		18	23	29
	Decreti ingiuntivi		0	118	152
	Variazione percentuale pendenza		3,86	-0,58	-5,93
Parametri di Anzianità del ruolo	Durata dei definiti con Sentenza (mesi)	Monocratico	37	47	60
		Collegiale escl. famiglia	-	-	-
		Collegiale famiglia	-	-	-
	Durata dei definiti con altra modalità (mesi)	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	2	2	3
		Monocratico	21	25	32
		Collegiale escl. famiglia	-	-	-
	Pendenti da oltre 3 anni alla fine del periodo	Caut. Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	3	9	17
		Monocratico	337	444	575
		Collegiale escl. famiglia	2	8	16
		Collegiale famiglia	0	0	1
	Definito con sentenza in oltre 3 anni	Monocratico	87	110	134
		Collegiale escl. famiglia	0	1	3
		Collegiale famiglia	0	0	0
Totale		87	111	137	

Cluster di appartenenza:

MONOCRATICO/FAMIGLIA

Descrizione del Cluster:

Il cluster FAMIGLIA/MONOCRATICO si caratterizza per un carico (pendenti iniziali + sopravvenuti) di famiglia consensuale, famiglia contenziosa e Volontaria Giurisdizione inferiore al 70% del carico complessivo. Il carico di famiglia consensuale più famiglia contenziosa è superiore al 15% del carico complessivo.

Dimensione del Cluster

201

		Parametri Cluster osservati				
		30° Percentile	Mediana	70° Percentile		
Parametri di Ingresso nel cluster	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	Pendenti	130	213	142	
		Sopravvenuti			91	
	Monocratico	Pendenti	136	414	507	
		Sopravvenuti	98	134	162	
	Collegiale esclusa famiglia	Pendenti	27	50	67	
		Sopravvenuti	5	11	15	
	Collegiale famiglia	Pendenti	112	179	267	
		Sopravvenuti	40	62	87	
Parametri di produttività	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	Sentenze	35	67	89	
		Altra modalità	95	148	184	
	Monocratico	Sentenze	51	81	107	
		Altra modalità	43	68	88	
	Collegiale esclusa famiglia	Sentenze	2	4	8	
		Altra modalità	4	7	13	
	Collegiale famiglia	Sentenze	41	58	81	
		Altra modalità	6	12	17	
	Totale definiti con altra modalità		186	217	283	
	di cui cautelari ante causam		12	18	20	
	Decreti ingiuntivi		9	113	292	
	Variazione percentuale pendenza		1,50	-5,38	-10,48	
	Parametri di Anzianità del ruolo	Durata dei definiti con sentenza (mesi)	Monocratico	37	47	59
			Collegiale escl. famiglia	40	52	71
Collegiale famiglia			-	-	-	
Durata dei definiti con altra modalità (mesi)		Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	3	3	5	
		Monocratico	16	20	28	
		Collegiale escl. famiglia	23	31	41	
Pendenti da oltre 3 anni alla fine del periodo		Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	2	4	11	
		Monocratico	78	118	180	
		Collegiale escl. famiglia	7	19	30	
		Collegiale famiglia	14	38	76	
		Totale				
Definiti con sentenza in oltre 3 anni		Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	29	46	66	
	Collegiale escl. famiglia	1	3	5		
	Collegiale famiglia	10	19	32		
	Totale					

Cluster di appartenenza:

FAMIGLIA1

Descrizione del Cluster:

Il cluster FAMIGLIA1 si caratterizza per un carico (pendenti iniziali + sopravvenuti) di famiglia consensuale, famiglia contenziosa e Volontaria Giurisdizione superiore al 70% del carico complessivo. Il carico di famiglia consensuale più famiglia contenziosa è superiore al 15% del carico complessivo. Il carico del primo canestro è inferiore a 1000 procedimenti.

Dimensione del Cluster

51

		Parametri Cluster osservati			
		30° Percentile	Mediana	70° Percentile	
Parametri di ingresso nel cluster	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	Pendenti	91	217	284
		Sopravvenuti	130	368	566
	Monocratico	Pendenti	12	25	64
		Sopravvenuti	3	5	13
	Collegiale esclusa famiglia	Pendenti	1	2	3
		Sopravvenuti	0	0	0
	Collegiale famiglia	Pendenti	405	475	620
		Sopravvenuti	143	161	192
Parametri di produttività	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	Sentenze	55	125	146
		Altra modalità	101	258	342
	Monocratico	Sentenze	3	9	17
		Altra modalità	3	3	12
	Collegiale esclusa famiglia	Sentenze	0	0	1
		Altra modalità	0	0	1
	Collegiale famiglia	Sentenze	147	158	198
		Altra modalità	25	34	38
	Totale sentenze (esclusi decreti ingiuntivi)		162	197	229
	Totale definiti con altra modalità		151	305	386
	di cui cautelari ante causam		0	9	15
	Decreti ingiuntivi		0	3	34
	Variazione percentuale pendenza		8,35	-8,40	-14,42
Parametri di Anzianità del ruolo	Durata dei definiti con Sentenza (mesi)	Monocratico	29	45	104
		Collegiale escl. famiglia	-	-	-
		Collegiale famiglia	21	30	31
	Durata dei definiti con altra modalità (mesi)	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG 101 L.F.	4	5	5
		Monocratico	13	23	31
		Collegiale escl. famiglia	-	-	-
	Pendenti da oltre 3 anni alla fine del periodo	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG 101 L.F.	3	7	20
		Monocratico	2	5	16
		Collegiale escl. famiglia	0	1	2
		Collegiale famiglia	49	70	117
	Totale				
	Definiti con sentenza in oltre 3 anni	Monocratico	1	4	9
		Collegiale escl. famiglia	0	0	1
Collegiale famiglia		48	67	77	
Totale					

Cluster di appartenenza:

FAMIGLIA2

Descrizione del Cluster:

Il cluster FAMIGLIA2 si caratterizza per un carico (pendenti iniziali + sopravvenuti) di famiglia consensuale, famiglia contenziosa e Volontaria Giurisdizione superiore al 70% del carico complessivo. Il carico di famiglia consensuale più famiglia contenziosa è superiore al 15% del carico complessivo. Il carico del primo canestro è superiore a 1000 procedimenti.

Dimensione del Cluster

50

		Parametri Cluster osservati			
		10° Percentile	Mediana	90° Percentile	
Parametri di ingresso nel cluster	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	Pendenti	312	439	536
		Sopravvenuti	830	899	925
	Monocratico	Pendenti	4	170	234
		Sopravvenuti	2	57	74
	Collegiale esclusa famiglia	Pendenti	0	0	0
		Sopravvenuti	0	0	0
	Collegiale famiglia	Pendenti	299	385	470
		Sopravvenuti	159	181	195
Parametri di produttività	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	Sentenze	260	313	345
		Altra modalità	583	694	703
	Monocratico	Sentenze	1	42	64
		Altra modalità	2	18	25
	Collegiale esclusa famiglia	Sentenze	0	0	0
		Altra modalità	0	0	0
	Collegiale famiglia	Sentenze	111	121	133
		Altra modalità	36	47	53
	Totale sentenze (esclusi decreti congiunti)		138	162	175
	Totale definiti con altra modalità (esclusi decreti congiunti)		118	139	143
	Totale definiti con altra modalità		623	705	768
	di cui cautelari ante causam		9	12	15
	Decreti congiunti		0	2	289
	Variazione percentuale pendenza		1,49	-2,49	-11,08
Parametri di Anzianità del ruolo	Durata dei definiti con sentenza (mesi)	Monocratico	30	37	43
		Collegiale escl. famiglia	-	-	-
		Collegiale famiglia	24	32	38
	Durata dei definiti con altra modalità (mesi)	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	4	4	5
		Monocratico	10	16	22
		Collegiale escl. famiglia	-	-	-
	Pendenti da oltre 3 anni alla fine del periodo	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	3	7	24
		Monocratico	0	22	37
		Collegiale escl. famiglia	0	0	0
		Collegiale famiglia	31	57	92
	Definiti con sentenza in oltre 3 anni	Monocratico	1	18	37
		Collegiale escl. famiglia	0	0	0
Collegiale famiglia		27	52	65	
Totale		28	70	102	

Cluster di appartenenza:

LOCAZIONI

Descrizione del Cluster:

Il cluster LOCAZIONI si caratterizza per un carico (pendenti iniziali + sopravvenuti) di cause di locazione e convalide di sfratto superiore al 50% del carico complessivo

Dimensione del Cluster

102

			Parametri Cluster osservati			
			20° Percentile	Mediana	70° Percentile	
Parametri di ingresso nel cluster	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101, L.F.	Pendenti	125	182	189	
		Sopravvenuti	574	702	826	
	Monocratico	Pendenti	337	405	478	
		Sopravvenuti	185	242	284	
	Collegiale esclusa famiglia	Pendenti	0	2	7	
		Sopravvenuti	0	1	3	
	Collegiale famiglia	Pendenti	0	0	0	
		Sopravvenuti	0	0	0	
Parametri di produttività	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101, L.F.	Sentenze	8	17	23	
		Altra modalità	560	668	831	
	Monocratico	Sentenze	109	125	143	
		Altra modalità	82	97	109	
	Collegiale esclusa famiglia	Sentenze	0	0	1	
		Altra modalità	0	1	2	
	Collegiale famiglia	Sentenze	0	0	0	
		Altra modalità	0	0	0	
	Totale Sentenze (escl. div. congiunti)			115	140	167
	Totale definiti con altra modalità			647	762	930
	di cui cautelari ante causam			15	21	29
	Decreti ingiuntivi			115	238	169
	Variazione percentuale pendenza			9,56	1,59	-7,01
Parametri di Anzianità del ruolo	Durata del definiti con Sentenza (mesi)	Monocratico	18	25	32	
		Collegiale escl. famiglia	-	-	-	
		Collegiale famiglia	-	-	-	
	Durata dei definiti con altra modalità (mesi)	Caut., Conv. Sfratto Fam. Cons., VG, 101 L.F.	1	1	2	
		Monocratico	10	13	16	
		Collegiale escl. famiglia	-	-	-	
	Pendenti da oltre 3 anni alla fine del periodo	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons., VG, 101 L.F.	0	2	8	
		Monocratico	13	39	84	
		Collegiale escl. famiglia	0	0	2	
		Collegiale famiglia	0	0	0	
	Totale					
	Definiti con sentenza in oltre 3 anni	Monocratico	20	33	45	
		Collegiale escl. famiglia	0	0	0	
Collegiale famiglia		0	0	0		
Totale						

IL MODELLO DI MISURAZIONE DELLA LABORIOSITÀ IN MATERIA DI PROCESSO DEL LAVORO

Nota tecnica

La procedura di individuazione dello *standard* medio per il periodo 1/7/2009 – 30/6/2013 (quadriennio 2009 – 2013)

SOMMARIO: 1. Premessa. – 2. Introduzione al trattamento dei Dati di cancelleria - 3. Valutazione sulla effettiva presenza del magistrato – 4. Selezione dei giudici aventi attività omogenea – 5. Selezione dei parametri di confronto e scheda di esempio – 6. Criticità e possibili sviluppi futuri

1. Premessa

Con delibere del 3 dicembre 2013 e 14 gennaio 2014 la Quarta Commissione del CSM, al fine di dare corso al mandato contenuto nella Risoluzione del 24 Luglio 2013, e di procedere alla definizione degli standard di rendimento da applicare alle valutazioni di professionalità relative ai periodi in scadenza nel 2014, ha incaricato l'Ufficio Statistico di procedere all'aggiornamento delle procedure di rilevazione dei dati e di elaborazione degli standard per i settori già oggetto delle precedenti sperimentazioni, utilizzando i criteri e protocolli già collaudati nelle antecedenti fasi sperimentali.

La presente analisi si propone di determinare valori indicativi di confronto per la valutazione in termini quantitativi dell'operato dei giudici che hanno svolto attività prevalentemente in materia di Diritto del Lavoro nei Tribunali italiani. Gli indicatori proposti affiancano al numero dei provvedimenti emessi altri elementi caratterizzanti l'attività svolta, nell'auspicio di favorire una lettura delle informazioni orientata a cogliere gli elementi caratteristici di una corretta tenuta del ruolo nel caso concreto, più che voler suggerire una "graduazione" delle prestazioni.

Il metodo nel suo complesso è basato su una procedura di cluster analysis che permette di ottenere sottoinsiemi di giudici omogenei per attività svolta da comparare in base ad alcune attività tipiche considerate come qualificanti o comunque caratterizzanti.

Nel far ciò è imprescindibile una fonte omogenea di dati. Tale fonte è stata identificata nei registri civili informatizzati, in particolare nel sistema SICID.

I registri informatizzati SICID sono in uso presso tutti i 165 Tribunali d'Italia e in due distinte sezioni contengono l'una i dati riguardanti i dati di cancelleria Civile (Contenzioso ordinario, sezione agraria, provvedimenti speciali e la così detta Volontaria giurisdizione) e l'altra i dati di cancelleria riguardanti il processo del lavoro.

Nel complesso contengono una mole imponente di dati: solo considerando le tabelle contenente lo storico degli eventi (CDA_STOR e LAV_STOR) si tratta di circa mezzo miliardo di record contenente ciascuno una decina di campi informativi rilevanti.

Operare con una tale mole di informazioni inserite in tempi diversi da centinaia di diversi operatori comporta, oltre qualche complicazione tecnica, problemi di affidabilità del dato.

Il problema di affidabilità si rende più stringente nel momento che dalla valutazione dell'attività complessiva dell'ufficio si passa all'attività del singolo giudice. L'assegnazione di una causa ad un giudice può cambiare e i tempi e le modalità di registrazione di tale modifica nei registri è molto variabile, dipendendo dalla singola cancelleria, e non è sempre effettuata in modo congruo con lo svolgersi della procedura.

Il metodo seguito si preoccupa di limitare al massimo l'impatto degli errori materiali nella registrazione e di eventuali diverse prassi di registrazione seguite dagli uffici. E' stata comunque seguita la linea di non correggere il dato, ma solo di scegliere l'informazione che appare come plausibilmente corretta nei casi in cui le informazioni contenute nelle diverse sezioni del registro appaiono incoerenti tra loro.

Nel primo capitolo si accenna alla fonte di alimentazione dei dati elementari e alle operazioni effettuate sugli stessi.

Nel secondo capitolo si descrivono i dettagli dell'attività di clustering e i parametri utilizzati per valutare l'omogeneità tra le unità di rilevazione in termini di analogia delle materie trattate.

Nel terzo capitolo si descrive come sono state selezionate le unità di rilevazione quali giudici che nel corso dell'Anno Giudiziario (ovvero il periodo che va dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo) possono

essere considerate impiegate a tempo pieno presso l'ufficio e abbiano effettuato la propria attività in modo pressoché esclusivo in materia di Lavoro.

Nel quarto capitolo si accenna ai parametri di riferimento utilizzati per la valutazione quantitativa comparata dell'attività svolta. Per ciascun parametro scelto sono stati considerati due valori di soglia per collocare l'attività del giudice rispetto alla distribuzione dello stesso parametro per i giudici con il quale viene confrontato.

Il tutto è stato riassunto in una scheda quadriennale, suddivisa in due sezioni: l'una che confronta l'attività svolta dal singolo giudice con quella dei giudici a lui più simili, la seconda che rappresenta la statistica comparata di sezione (limitata ai giudici del lavoro ove tali giudici operassero in una sezione addetta anche ad altre materie).

2. Introduzione al trattamento dei dati di cancelleria

I dati sono tratti dai registri civili informatizzati (SICID) per tramite del Datawarehouse messo a disposizione dalla Direzione Generale di Statistica (DWGC). I dati sono corrispondenti alla sezione del registro definita "CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.", avente codici oggetto (codice numerico di sei cifre che va obbligatoriamente comunicato dalla parte al momento dell'iscrizione a ruolo) che iniziano con la cifra 2.

I dati sono trattati sulla base di unità di rilevazione identificati secondo tre criteri:

1. Organizzativo: l'ufficio presso cui si è svolta l'attività;
2. Soggettivo: il magistrato assegnatario della causa al momento della definizione;
3. Temporale: l'anno giudiziario -AG- per le quattro annualità comprese nel periodo 1/7/2009-30/6/2013 corrispondente alla data dell'evento di definizione.

Elaborazione dei dati elementari

Stante il perdurare di problemi tecnici nell'elaborazione delle informazioni necessarie nell'ambito del DWGC si è proceduto a trattare i dati elementari da tale sistema con una metodologia (STOR) autoprodotta nell'ambito della Direzione Generale di Statistica, già utilizzata per la precedente sperimentazione. La rielaborazione dei dati è necessaria alla ricostruzione del movimento del fascicolo e della assegnazione al giudice in momenti diversi dalla data di estrazione.¹

Problematiche relative alla qualità del dato

Si è preso atto che il movimento complessivo di alcuni uffici appare incompatibile con le comunicazioni effettuate dagli uffici in sede di statistiche trimestrali nel senso che i dati riportati nei registri sono notevolmente inferiori a quelli comunicati².

Si rileva inoltre che per alcuni uffici pur essendo coerente il numero complessivo delle definizioni non risulta correttamente attribuito ad un giudice la relativa attività³.

Si ritiene che tali anomalie siano compatibili nel primo caso con la coesistenza di registri cartacei nel secondo con una migrazione di dati da altro sistema informatizzato. In ogni caso, qualunque sia la causa delle citate anomalie i dati relativi a suddetti uffici non saranno oggetto della presente analisi.

Saranno analizzate pertanto solo 642 delle 660 posizioni ufficio/AG.

Ne sono risultate 4.384 posizioni magistrato/anno. Tra questi sono stati selezionati per il proseguo del lavoro le 2.184 posizioni aventi almeno a 100 procedimenti contenziosi nel corso dell'anno, risultando poco significativa la classificazione della tipologia di attività svolta nel caso di impegno occasionale.

¹ Per gli uffici di Milano, Pavia, Imperia e Ariano Irpino ove i decreti ingiuntivi sono stati registrati nella sezione civile del registro nel periodo in considerazione, sono stati recuperati anche tali dati confluendo nell'analisi solo per la parte attribuibile a giudici che hanno svolto attività in materia di lavoro.

La procedura STOR permette di ricostruire lo stato e la assegnazione del fascicolo recuperando le informazioni dal registro degli eventi legati al singolo procedimento. La procedura calcola distintamente il movimento del procedimento e la sua assegnazione ad un giudice.

Ne deriva che gli scostamenti eventualmente riscontrati tra pendenti finali e iniziali del periodo successivo sono motivati da riassegnazioni della causa o da riassunzioni a cavallo del periodo.

² Ciò è verificato in particolare per: Tribunale di Pinerolo periodo 1/7/2009-30/6/2010; Tribunale di Ariano Irpino periodo 1/7/2009-30/6/2011; Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi periodo 1/7/2009-30/6/2013; Tribunale di Torre Annunziata periodo 1/7/2009-30/6/2011; Tribunale di Paola periodo 1/7/2009-30/6/2010 Tribunale di Rieti periodo 1/7/2009-30/6/2011.

³ Si è riscontrato con particolare intensità per: Tribunale di Foggia periodo 1/7/2009-30/6/2010; Tribunale di Bari periodo 1/7/2009-30/6/2011; Tribunale di Brindisi periodo 1/7/2009-30/6/2010; Tribunale di Viterbo periodo 1/7/2009-30/6/2010; Tribunale di Velletri periodo 1/7/2009-30/6/2010.

3. Valutazione sulla effettiva presenza del magistrato

Le unità di rilevazione sono state considerate come i giudici che nel corso dell'Anno Giudiziario (ovvero il periodo che va dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo) possono essere considerati impiegati a tempo pieno presso l'ufficio così codificando i criteri di selezione:

1. Presenza in ufficio di almeno 355 giorni nel corso dell'anno;
2. Assenze non superiori ai 10 giorni annui;
3. Riduzioni per non più di 10 giorni annui tenuto conto del coefficiente di riduzione;

e che al contempo:

4. siano funzionalmente inquadrati come Giudici del Lavoro;

I dati sono stati forniti dall'ufficio informatico del Consiglio Superiore della Magistratura così come risultano nella banca dati del CSM, integrati con i dati forniti direttamente dagli uffici a seguito della circolare 2993/2014 del 17 febbraio.

Ne sono risultate 1163 posizioni giudice/anno che rappresentano le unità di rilevazione con cui andranno comparati tutti i giudici censiti.

4. Selezione dei giudici aventi attività omogenea

Uno studio preliminare dei dati ha portato alla determinazione che tra le variabili che maggiormente incidono sui profili quantitativi dell'attività del giudice sono da annoverare: le materie trattate nel corso dell'anno e la collocazione territoriale del giudice.

Per quanto riguarda il primo punto si è determinata un parametro certo e calcolabile che approssima il concetto astratto di "materie trattate": il parametro selezionato è stato la percentuale (indici di composizione) di procedimenti definiti nelle singole materie in cui sono classificati i fascicoli nell'ambito di Lavoro Contenzioso⁴.

La classificazione in base alla quale sono state ripartiti i procedimenti definitivi riguardano:

- A. Lavoro dipendente da privato
- B. Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpretazione dei contratti
- C. Pubblico impiego
- D. Rapporto di lavoro parasubordinato
- E. Previdenza obbligatoria (Prestazione)
- F. Assistenza obbligatoria
- G. Opposizione ordinanza ingiunzione⁵

Per ciascuna delle materie sopra riportate è stato calcolato il numero totale di cause definite a qualunque titolo nel corso dell'anno giudiziario, raggruppato per giudice assegnatario e da questo è stato derivato l'apporto percentuale che ciascuna materia ha avuto nel determinare il numero complessivo di cause contenziose definite nell'ambito del processo del lavoro.

Le variabili che incidono sull'attività del giudice sono molteplici. Dall'esame dei dati appare emergere una decisa distinzione territoriale che plausibilmente condiziona oltre la natura delle materie trattate anche altre caratteristiche (serialità delle cause, disponibilità alla conciliazione ...). Per evitare un eccessivo impatto delle differenze di contesto territoriale è stata imposta un'ulteriore condizione⁶ per inserire i giudici del centro-nord e del sud in cluster differenti.

⁴ Considerare gli oggetti raggruppati a livello di materie, consente di limitare l'impatto di eventuali diverse prassi nell'iscrizione delle cause (es. frequenza del ricorso alle voci residuali/altre ipotesi). Il parametro così definito dovrebbe essere sufficientemente stabile da superare eventuali errori nei dati.

⁵ Rimane un effetto di distorsione per la materia "Opposizione ad ordinanza di ingiunzione" sotto la quale diverse cancellerie (ma non tutte) inseriscono le opposizioni a cartella esattoriale. Tuttavia data la rilevanza numerica di tali cause (1% del totale) l'impatto sull'analisi non appare discriminante.

⁶ È stata inserita una variabile di comodo (dummy variable) per evidenziare l'attività svolta nei Distretti di Napoli, Salerno, Bari, Lecce, Potenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania e Caltanissetta. Questo accorgimento permette di assicurare che nello stesso cluster non possono essere compresi giudici appartenenti alle due aree territoriali in cui è stato diviso il territorio nazionale.

Dopo aver tipizzato l'attività svolta si è provveduto a selezionare con riferimento all'ufficio di appartenenza le annualità/giudice che fossero il più possibile omogenei tra loro. Si è adottato il metodo di Ward con distanza euclidea.⁷

All'esito dell'analisi sono emersi 7 gruppi (i primi 4 relativi al centro nord) caratterizzati come di seguito:

Lavoro (lav)	si caratterizza nella composizione delle cause definite per l'assoluta prevalenza (attorno al 60%) delle cause da lavoro dipendente
Lavoro-previdenza (lav-prev)	si caratterizza nella composizione delle cause definite per una percentuale consistente (attorno al 40%) di cause da lavoro e tra le restanti la prevalenza di quelle previdenziali
Lavoro-assistenza (lav-ass)	si caratterizza nella composizione delle cause definite per una percentuale consistente (attorno al 50%) di cause da lavoro dipendente e tra le restanti la prevalenza di quelle assistenziali
Promiscuo Nord (Prom N)	si caratterizza nella composizione delle cause definite per un certo equilibrio tra le cause di lavoro assistenza e previdenza (Uffici del Centro Nord)
Promiscuo Sud (Prom S)	si caratterizza nella composizione delle cause definite per un certo equilibrio tra le cause di lavoro assistenza e previdenza (Uffici del Meridione)
Assistenza (ass)	si caratterizza nella composizione delle cause definite per l'assoluta prevalenza (attorno al 60%) delle cause assistenziali
Previdenza (prev)	si caratterizza nella composizione delle cause definite per la prevalenza delle cause previdenziali ed un numero cospicuo di cause assistenziali

Le medie della percentuale di definiti nelle singole materie per i giudici facenti parte dei sette gruppi sopra delineati (baricentro dell'indice di composizione per gruppo) è riportato nella tabella sottostante:

Materie	Centro Nord				Sud		
	Lav	Lav-Prev	Lav-Ass	Prom N	Prom S	Ass	Prev
Lavoro privato	0,66	0,38	0,59	0,26	0,18	0,16	0,18
Pl contr.	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Pubblico Impiego	0,08	0,10	0,08	0,07	0,09	0,07	0,08
Lavoro parasub.	0,02	0,02	0,01	0,01	0,01	0,02	0,01
Previdenza	0,13	0,32	0,08	0,23	0,25	0,14	0,43
Assistenza	0,07	0,15	0,30	0,42	0,45	0,60	0,29
Oppos. Ord. Ing.	0,03	0,02	0,01	0,01	0,03	0,01	0,01

⁷ La cluster analysis è una tecnica di analisi multivariata attraverso la quale è possibile raggruppare le unità statistiche, in modo da minimizzare la "lontananza logica" interna a ciascun gruppo e di massimizzare quella tra i gruppi. La "lontananza logica" viene quantificata per mezzo di misure di similarità/dissimilarità definite tra le unità statistiche.

Per la determinazione della misura della dissimilarità tra le unità si è utilizzato la distanza, intesa secondo il senso comune (metrico euclideo $d(i,h) = (\sum_j (x_{ij} - x_{hj})^2)^{1/2}$).

L'algoritmo di Ward è un algoritmo gerarchico aggregativo. Tale metodo è diretto alla minimizzazione della varianza all'interno dei gruppi, pertanto può essere utilizzato solo per variabili quantitative come quelle in esame. Ad ogni passo questo algoritmo tende ad ottimizzare la partizione ottenuta tramite l'aggregazione di due elementi.

Una partizione si considera tanto migliore quanto più le classi risultano omogenee al loro interno e differenti l'una dall'altra: in altri termini, quanto più è elevata la varianza tra le classi, e bassa la varianza interna (minimizzazione della varianza within). Oltre alla coerenza del criterio aggregativo con l'obiettivo dell'analisi, questo metodo ha il pregio di restituire di massima gruppi di unità di numerosità paragonabile. Questo fatto è un elemento di pregio per la presente analisi in quanto gruppi troppo poco numerosi risentirebbero maggiormente dell'eccezionalità di alcuni valori.

Nella tabella seguente la distribuzione nei Distretti delle annualità/giudice-lavorista-presente che contribuiscono a determinare i parametri di confronto:

Distretto	Lav	Lav-Prev	Lav-Ass	Prom N	Prom S	ass	pev
Distretto di Torino		2	1				
Distretto di Milano		1					
Distretto di Brescia		4					
Distretto di Trento							
Distretto di Venezia		18					
Distretto di Trieste	4						
Distretto di Bologna		15		2			
Distretto di Genova							
Distretto di Firenze	10			5			
Distretto di Ancona	6						
Distretto di Perugia							
Distretto di Roma	12	6	15	43			
Distretto di Cagliari	1	2					
Distretto di L'Aquila	1	13		8			
Distretto di Napoli					70	23	14
Distretto di Salerno						1	12
Distretto di Bari					13	1	10
Distretto di Lecce						3	25
Distretto di Potenza							3
Distretto di Catanzaro						4	13
Distretto di Reggio di Calabria							
Distretto di Messina						3	
Distretto di Palermo						3	
Distretto di Catania						3	20
Distretto di Caltanissetta							

5. Selezione dei parametri di Confronto

I parametri che sono stati selezionati per il confronto sono raggruppabili in:

produttività per le cause contenziose: 1. Sentenze definitive, 2. Riunioni, 3. Conciliazioni;

produttività per le cause pre-contenziose: 4. Decreti Ingiuntivi, 5. Licenziamenti e Discriminazioni, 6. Cautelari e Accertamenti Tecnici Preventivi (residuale);

Movimento dei ruoli⁸: 7. Iniziali, 8. Sopravvenuti, 9. Esauriti, 10. Finali;

Parametri di Anzianità dei Ruoli: 11. Pendenti al 01/07 da più di 2 anni; 12. Pendenti al 30/06 da più di 3 anni; 13. Durata definiti con sentenza (in mesi); 14. Durata procedimenti a cognizione sommaria (in mesi)

E' stato inoltre considerato parametro caratterizzante in confronto al colleghi di sezione il numero delle 15. Cancellazioni/Estinzioni che, se molto elevato, può segnalare anomalie nella tenuta del ruolo o nel rapporto con gli avvocati che potrà essere oggetto di eventuale approfondimento.

Per ciascuna di queste variabili è stata calcolata all'interno dei singoli gruppi la distribuzione dei valori rilevati. Si è proceduto a calcolare il 30 e 70 percentile⁹ di tale distribuzione. La tripartizione dello spazio dei

⁸ Per i parametri relativi al movimento sono state attribuite al giudice le cause in cui lo stesso risultava assegnatario alla fine del periodo in considerazione, non venendo rilevati i cambi di ruolo in corso d'anno come elementi di movimento, ma solo l'iscrizione e la definizione delle stesse. Il saldo dei passaggi di ruolo, pur non essendo un'attività tipica del giudice, si possono derivare dai salti tra pendenti iniziali e pendenti finali.

⁹ Il percentile è il valore che divide un assegnato insieme di n valori, supposti ordinati in senso non decrescente, in modo che il numero dei valori inferiori ad esso costituisca una data percentuale di n . Supponendo dunque di disporre dei 100 valori relativi al numero di sentenze depositate nel corso dell'anno il 30 percentile rappresenta il numero delle sentenze depositate dal giudice che ha 30 e non più giudici che hanno depositato meno sentenze di lui. Significato analogo ha il 70 percentile.

valori così ottenuta rende immediata una prima valutazione in merito all'entità del fenomeno senza essere conclusiva in merito alla sua significazione. I valori di soglia come sopra determinati sono riportati nella tabella al di sotto del valore rilevato per il giudice; per renderne immediato il raffronto quest'ultimo è cromaticamente differenziato a seconda che sia superiore o inferiore ai valori di soglia.

L'analisi è stata condotta su due distinti periodi 01/07/2009-30/06/2012 e 01/07/2012-30/06/2013, in modo da contemperare la maggior stabilità che si ottiene con un numero più elevato di dati con l'evidenza dei mutamenti intervenuti a seguito dell'entrata in vigore della c.d. riforma Fornero.

Seguono in allegato le due tabelle proposte la prima comparativa con i valori standard relativi al gruppo di giudici omogeneo come attività svolta, anche se con diversa sede di servizio, la seconda comparativa dei giudici del lavoro della sezione.

6. Criticità e possibili sviluppi futuri

Come richiesto nella delibera, sono stati aggiornati gli standard per i periodi fino al 30 giugno 2013 e predisposto le procedure di compilazione della parte che riguarda gli aspetti più strettamente statistici e quantitativi della scheda di valutazione, secondo i criteri già utilizzati nelle precedenti fasi sperimentali.

Si segnala che nel periodo in analisi sono intervenute alcune notevoli riforme nell'ambito del processo del lavoro: Legge Fornero (L.92/2012) e introduzione degli accertamenti tecnici Preventivi per previdenza e assistenza (445 bis c.p.c.).

Nel corso della presente analisi non è stato possibile evidenziare in modo compiuto gli effetti della riforma riguardante gli ATP per la difficoltà di valutare gli effetti di una riforma a ridosso della sua adozione. La modifica di rito prevista con l'art 445 bis c.p.c. si propone di anticipare le decisioni giurisdizionali determinate da un mero accertamento "preventivo" obbligatorio di uno stato di fatto, antecedente alla sola eventuale fase di merito con il consenso delle parti (mancata opposizione) e l'omologa del giudice. Gli effetti variano, a seconda dell'efficacia che verrà ad avere nel tempo lo strumento, da uno snellimento del procedimento previdenziale ad una duplicazione delle fasi processuali necessarie a definire una vertenza.

Pertanto a causa del ritardo di adeguamento dei registri informatizzati alle nuove procedure si è constatata la quasi totale assenza accertamenti tecnici preventivi e delle relative omologhe registrate fino al 30/6/2013. Il problema tecnico dovrebbe essere almeno parzialmente superato per i periodi successivi.

Pertanto nel caso di possibili sviluppi del modello si propone all'attenzione la necessità di:

- Una più articolata valorizzazione delle ATP con riferimento al numero di definizioni (attualmente in via residuale con le altre cause precontenziose diverse da Decreti Ingiuntivi e Licenziamenti) e al numero di omologazioni emesse, anche come percentuale delle prime;
- Un adeguamento delle tecniche di estrazione ed elaborazione dei dati elementari alle modifiche sui registri informatizzati annunciate in materia di ATP e legge Fornero;
- Una attenta valutazione dell'andamento dei flussi in materia previdenziale contenziosa e l'eventuale esigenza di adattamento se le variazioni dei flussi rendessero non più attuale ed estendibile ai periodi successivi la situazione fotografata per il periodo 1/7/2012-30/6/2013;

Raffronto con valori Standard

Magistrato in valutazione **Giudice in Valutazione**

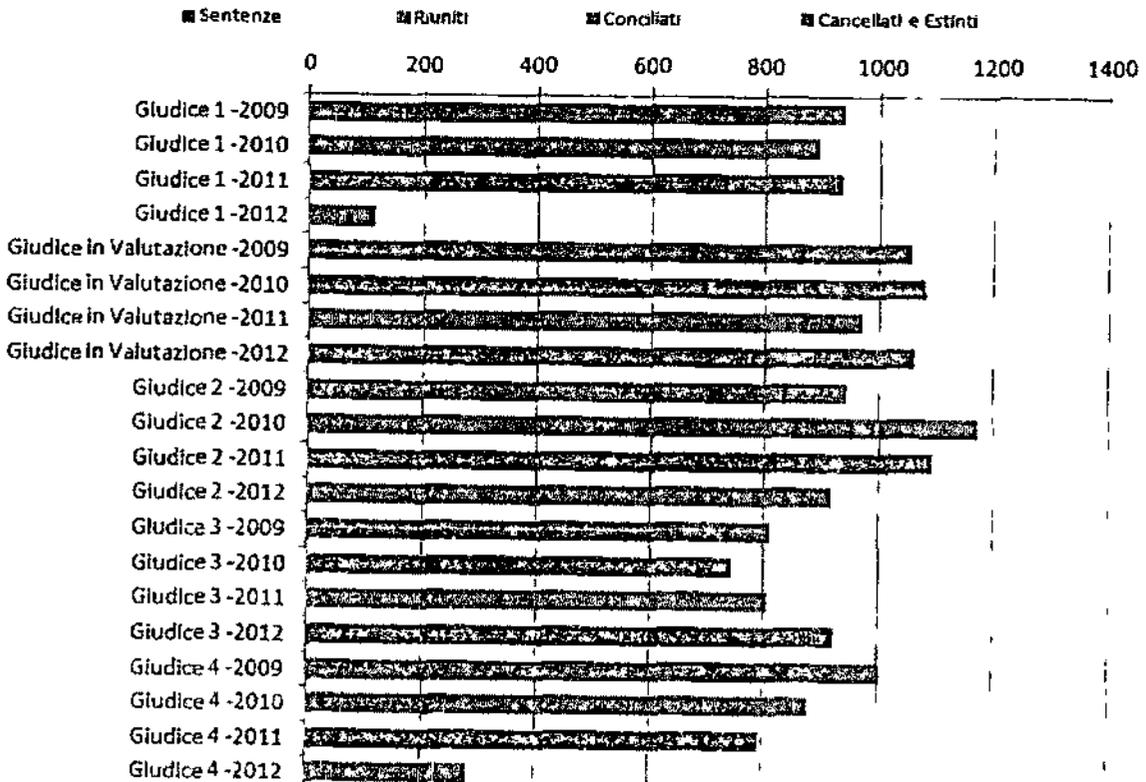
Cluster di appartenenza **Lavoro-previdenza (lav-prev)**

Descrizione Cluster: si caratterizza nella composizione delle cause definite per una percentuale consistente (attorno al 40%) di cause da lavoro e tra le restanti la prevalenza di quelle previdenziali

anno	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	
Ufficio	Ufficio I	Ufficio I	Ufficio I	Ufficio I	
note/presenze					
Gruppo	Lav-Prev	Prom N	Prom N	Prom N	
Parametri di ingresso nel cluster	Lavoro dipendente	20% 34	26% 28%	24% 26%	26% 28%
	P.I. interpretazione contratto	1% 1%	0% 0%	0% 0%	0% 0%
	Pubblico impiego	2% 5%	4% 7%	6% 7%	6% 7%
	Lavoro parasubordinato	0% 0%	1% 1%	1% 1%	0% 1%
	Previdenza	37% 32%	27% 23%	30% 23%	29% 23%
	Assistenza	37% 15%	39% 42%	39% 12%	37% 42%
	Opposizioni a Ingiunzioni	2% 2%	2% 1%	2% 1%	2% 1%
	Parametri di produttività	Sentenze	870 254-391	894 433-740	789 433-740
Riunioni		58 31-79	40 21-59	74 21-80	80 21-80
Conciliazioni		43 32-59	34 11-42-61	45 32-61	57 42-61
Decreti Ingiuntivi		319 257-421	255 110-300	268 110-300	431 110-300
Licenziamenti e Discriminazioni		6 1-3	6 1-3	1 1-3	1 1-3
Cautelari e ATP		51 15-26	40 18-29	70 18-29	366 18-28
Cancellazioni/Estinzioni		85 11-38	114 11-117	61 11-71	119 11-9
Iniziali		2.329	2.116	2.044	2.490
Sopravvenuti		1.253	1.300	1.446	1.784
Esauriti		1.461	1.363	1.260	1.839
Finali		2.121	2.053	2.230	2.435
Variazione pendenze		-9%	-3%	9%	-2%
Parametri di anzianità dei ruoli	Pendenti al 1/7 da più di 2 anni	776	691	611	667
	Pend. 30/06 anno succ. più di 3 anni	533	474	478	471
	Durata definiti con sentenza (mesi)	27,5	27,5	22,8	21,3
	Durata procedim. cautelari (mesi)	3,3	2,7	1,7	5,9

Statistica comparata di sezione

Valutazione Giudice in Valutazione	- Statistica comparata -																	
	Definizione merito				Speciali				Durata				Movimento Totale					
	Sentenze	Riuniti	Conciliati	Cancellati e Estinti	Decreti Ingiuntivi	Libenzamenti	Discrimbazioni	Cautelari e ATP	Pendenti iniziali con più di 2 anni	Pendenti finali con più di 3 anni	Durata Media	Sentenze in mesi	Durata Media	Cautelari in mesi	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
Giudice 1 -2009	805	45	40	49	286	2	7	195	92	17,8	2,1	1447	1205	1255	1397	29%		
Giudice 1 -2010	742	58	44	51	267	2	4	206	96	18,5	2,4	1394	1239	1182	1451	30%		
Giudice 1 -2011	735	75	35	88	255	2	34	190	81	17,9	1,5	1444	1428	1279	1593	32%		
Giudice 1 -2012	76	20	8	10	69	0	12	187	174	15,8	3,1	1149	452	188	1413	32%		
Giudice in Valutazione -2009	870	58	43	65	319	6	51	776	533	27,5	3,3	2229	1253	1451	2121	24%		
Giudice in Valutazione -2010	894	40	34	104	255	6	70	691	747	27,5	2,7	2116	1300	1363	2053	31%		
Giudice in Valutazione -2011	789	74	45	161	248	1	70	611	478	22,8	1,7	2044	1446	1260	2230	30%		
Giudice in Valutazione -2012	805	80	57	119	231	1	186	587	471	21,3	5,9	2190	1764	2139	2439	32%		
Giudice 2 -2009	790	41	40	72	323	1	39	699	414	33,9	2,9	2262	1238	1315	2185	21%		
Giudice 2 -2010	953	46	41	130	259	2	24	649	394	24,9	1,9	2180	1283	1463	2000	26%		
Giudice 2 -2011	890	45	79	79	297	5	36	582	376	22,2	2,8	2029	1474	1427	2076	28%		
Giudice 2 -2012	748	33	62	76	445	2	315	517	343	21,4	5,1	2288	1748	1679	2357	30%		
Giudice 3 -2009	654	74	15	69	188	1	15	679	403	29,4	1,94	1813	1080	1056	1837	31%		
Giudice 3 -2010	598	65	29	53	253	1	17	554	363	26,3	1,88	1889	1287	1027	2149	28%		
Giudice 3 -2011	608	39	39	121	262	1	32	590	364	28,8	2,24	2141	1439	1116	2464	32%		
Giudice 3 -2012	749	30	41	104	397	2	148	633	414	25,8	4,58	2585	1742	1491	2836	30%		
Giudice 4 -2009	848	41	36	79	289	3	11	360	193	22,1	1,86	1918	1196	1332	1780	27%		
Giudice 4 -2010	696	30	39	114	253	2	5	397	188	23,7	1,66	1777	1245	1169	1853	36%		
Giudice 4 -2011	652	39	24	78	269	3	9	365	159	24,8	1,4	1848	1406	1094	2160	34%		
Giudice 4 -2012	217	13	16	37	72	0	11	308	227	23,6	5,2	1414	311	365	1360	34%		



IL MODELLO DI MISURAZIONE DELLA LABORIOSITÀ PER IL SETTORE DELLA SORVEGLIANZA COLLEGIALE

Nota tecnica

La procedura di individuazione dello *standard* medio per il periodo 1/7/2009 – 30/6/2013 (quadriennio 2009 – 2013)

SOMMARIO: *1.Premessa. – 2 Procedure di elaborazione degli standard: alcuni concetti di base 3. Procedure di elaborazione degli standard: il settore della Sorveglianza – 4. La scheda di rilevazione – 5. Approfondimenti e sviluppi*

1.Premessa

Con delibere del 3 dicembre 2013 e 14 gennaio 2014 la Quarta Commissione del CSM, al fine di dare corso al mandato contenuto nella Risoluzione del 24 Luglio 2013, e di procedere alla definizione degli standard di rendimento da applicare alle valutazioni di professionalità relative ai periodi in scadenza nel 2014, ha incaricato l'Ufficio Statistico di procedere all'aggiornamento delle procedure di rilevazione dei dati e di elaborazione degli standard per i settori già oggetto delle precedenti sperimentazioni¹, utilizzando i criteri e protocolli già collaudati nelle antecedenti fasi sperimentali.

La presente nota tecnica illustra le procedure e i protocolli di lavoro messi in atto dall'ufficio statistiche del CSM al fine di pervenire alla definizione degli standard di laboriosità per il periodo che va dal 1 luglio 2009 al 30 giugno 2013, relativamente al settore della **Sorveglianza Collegiale**.

Prima di illustrare la procedura e le attività svolte si descriveranno brevemente alcuni concetti di base nella creazione degli standard in relazione alle precedenti sperimentazioni.

2. Procedure di elaborazione degli standard: alcuni concetti di base

La procedura di individuazione di uno standard medio si muove all'interno di tre aspetti principali

Le fonti dei dati L'elaborazione di una procedura standardizzata, presuppone la standardizzazione e l'omogeneità delle fonti da cui acquisire i dati elementari necessari alle elaborazioni. Per questo

¹ I settori oggetto della precedente sperimentazione furono Procure della Repubblica (ordinarie e DDA), Uffici GIP-GUP, Tribunali dibattimento, Tribunali Sorveglianza, Tribunali settore civile, Tribunali Settore Lavoro, Tribunali per i Minorenni, Procure presso i Tribunali per i Minorenni

motivo le indagini si sono concentrate sui settori dell'amministrazione della Giustizia già informatizzati con registri ufficiali² sull'intero territorio nazionale.

Sono stati esaminati i dati dei Magistrati attivi nel settore/ufficio, per l'intero anno: si tratta quindi di Magistrati presenti nell'ufficio / settore sia all'inizio che alla fine del periodo, che non hanno usufruito di esoneri o di prolungati periodi di assenza. Sono state acquisite direttamente dagli Uffici interessati informazioni specifiche sul settore di appartenenza del Magistrato e sulla sua effettiva presenza. Inoltre in collaborazione con l'ufficio informatico del Consiglio, sono stati estratti i dati sulle presenze così come risultano nella banca dati del CSM, dati che è stato richiesto agli uffici di controllare e validare.

Tipizzazione dei Magistrati in gruppi omogenei (cluster). Obiettivo di questa fase è l'individuazione dei criteri in base ai quali aggregare in gruppi il più possibile omogenei Magistrati che svolgano attività simili per tipo , qualità , quantità di procedimenti trattati, in condizioni ambientali simili: settore/ufficio di attività (civile , lavoro , procura , tribunale penale, distinto in dibattimento e gip/gup , sorveglianza). L'individuazione dei criteri di aggregazione in gruppi ha rappresentato il punto principale delle prime due fasi della sperimentazione e ha portato alla creazione di raggruppamenti, i "*cluster*", specifici per settore, sia in termini strutturali che numerici.

Individuazione degli indici statistici L'individuazione di uno "standard medio" corrisponde alla ricerca di un intervallo, un range , intorno ad un predeterminato indice statistico, che discrimini le unità di osservazione fra l'appartenere all'intervallo (e quindi "ricadere" nello standard) ed il non appartenere all'intervallo. La non appartenenza può essere determinata dal fatto che:

- i valori assunti dalla unità di osservazione sono superiori ai limiti del range (unità che si trovano alle estremità superiori di una distribuzione ordinata in senso crescente);

- i valori assunti dall'unità di osservazione sono inferiori ai limiti del range (unità che si trovano alle estremità inferiori di una distribuzione ordinata in senso crescente).

I valori da tenere maggiormente sotto osservazione sono quelli inferiori allo *standard* elaborato, in quanto determinano una valutazione non positiva per il Magistrato in esame.

La procedura di individuazione degli standard, peraltro, non si limita a cogliere i soli aspetti quantitativi della laboriosità del Magistrato, ma prevede l'elaborazione anche di una serie di indicatori che rappresentano gli aspetti più qualitativi del lavoro del Giudice, da considerare come fattori integrativi della valutazione (*in eventuali casi di valutazioni inizialmente non positive, tali fattori integrativi possono ridimensionare in senso più favorevole il dato meramente numerico*).

3. Procedure di elaborazione degli standard: il settore della Sorveglianza

Le fonti dei dati

² Motivo che ha costretto all'esclusione dalla elaborazione 2014 dell'intero settore Minorile

I dati per la Sorveglianza sono estratti dal registro informatizzato SIUS ormai in uso presso tutti i tribunali da molti anni (laddove ancora nel 2011 erano diversi gli uffici di recente informatizzazione). Il sistema unico nazionale garantisce una tendenziale uniformità nelle rilevazioni, mentre i precedenti sistemi consentivano criteri di misurazione diversi e legati alle prassi locali. Il SIUS, inoltre, permette l'elaborazione dei dati statistici attraverso procedure per le quali non sono richieste competenze informatiche di alto livello e di salvare i risultati di tali elaborazioni in file in formato *excel*, trattabili da *software* di uso comune.

Non vi sono stati quindi problemi di rilievo nella trasmissione dei dati da parte dei vari Tribunali, per cui l'elaborazione 2014 ha potuto riguardare l'intero settore.

I dati sulle presenze dei magistrati sono stati estratti dal complesso delle banche dati del Consiglio, e sono stati opportunamente validati e controllati dagli uffici.

Dalla elaborazione, quindi, sono stati escluse le seguenti tipologie di Magistrati di Sorveglianza (MdS):

1. MdS che non risultavano essere presenti nell'ufficio per l'intero anno;
2. MdS con esoneri e assenze significativi;
3. i Presidenti dei Tribunali ;
4. MdS che avevano cambiato ufficio nell'arco del periodo o che avevano cambiato la qualifica (nominati Presidenti);
5. MdS con carichi di lavoro non congrui con la presenza (in particolare MdS per periodi immediatamente precedenti/successivi all'ingresso/uscita dall'ufficio).

In generale è stato possibile analizzare i dati di 519 posizioni annue, così distinte:

Anno	Numero posizioni
2009/2010	127
2010/2011	124
2011/2012	124
2012/2013	144

Tipizzazione dei Magistrati in gruppi omogenei (cluster).

Per la sorveglianza i fattori di aggregazione in gruppi omogenei già individuati nelle precedenti sperimentazioni sono costituiti da:

1. grandezza del Tribunale, misurata come numero di uffici e di relativi magistrati in organico;
2. numero di procedimenti assegnati ai MdS in un periodo di riferimento (l'anno).

I Tribunali di Sorveglianza (TdS) sono stati suddivisi in quattro gruppi (piccoli – medi – grandi – metropolitani, all'interno del quale si distingue la posizione del Tribunale di Roma, che porta, di fatto, il numero di gruppi individuati a cinque).

Nella tabella che segue è inserita la classificazione dei TdS

Cluster Tribunale	Tribunali inseriti
1 – TdS piccoli	Bolzano, Caltanissetta, Campobasso, Messina, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Taranto, Trento
2 – TdS medi	Ancona, Brescia, Cagliari, L'Aquila, Lecce, Perugia, Sassari, Trieste,
3 – TdS grandi	Bari, Bologna, Catania, Genova, Catanzaro, Palermo, Venezia
4 – TdS metropolitani	Firenze, Milano, Napoli, Torino
4 – TdS Metropolitani Roma	Roma ³

Il numero di procedimenti assegnati è stato a sua volta classificato in quattro fasce (fino a 200 assegnazioni annue, da 201 a 400 assegnazioni annue, da 401 a 600 assegnazioni annue, oltre 600 assegnazioni annue)

Teoricamente, quindi, per ogni singolo periodo, sarebbe possibile suddividere i MdS in 20 gruppi distinti (combinazione cluster-fascia) per un totale su quattro anni di 80 gruppi.

La procedura di elaborazione degli standard per il periodo 2009/2013 ha creato 52 gruppi distinti (in allegato 1 – dati standard l'elenco e la struttura completa), anche se in diversi casi, i gruppi sono costituiti da numeri relativamente ridotti di MdS.

Cluster	Numero Gruppi nel quadriennio	Totale MdS nei cluster	Di cui: Numero MdS con assegnazioni nella fascia "oltre 600"
1 – piccoli	14	53	16
2 – medi	12	97	42
3 – grandi	10	150	123
4 – metropolitani	10	179	86
4 – Roma	6	40	38

Individuazione degli indici statistici

L'u.s. nell'elaborazione degli standard per la sorveglianza, si è avvalso delle esperienze già maturate durante le prime due fasi della sperimentazione, simulazioni 2010 su dati estratti per il biennio 2008-2009, e simulazioni 2011 su dati estratti per il biennio 2009-2010.

³Il Tds di Roma viene inserito come cluster autonomo a causa della competenza specifica ed esclusiva relativa ai procedimenti relativi ai "RECLAMI AVVERSO I DECRETI DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA RIGLIARDANTI LE APPLICAZIONI DEI REGIMI DI SORVEGLIANZA PARTICOLARE". Si tratta di procedimenti particolari e di numerosità significativa che differenziano in modo sostanziale l'attività dei MdS in servizio a Roma, rispetto agli altri tribunali metropolitani.

Le due precedenti sperimentazioni svilupparono i seguenti aspetti:

1. Le simulazioni 2008-2009 riguardarono un campione ridotto di Tribunali di Sorveglianza (TdS) ma consentirono di testare diverse procedure di calcolo degli standard a seconda delle diverse procedure statistiche utilizzabili. La comparazione critica dei risultati delle diverse elaborazioni portò a scegliere, quale procedura statistica di riferimento, quella che prevede l'elaborazione degli *standard* basati sulla mediana con intervallo compreso fra il 1° ed il 3° quartile della distribuzione.
2. Le simulazioni 2009-2010, che riguardarono la totalità dei TdS, confermarono le ipotesi di lavoro già impostate nella prima fase e definirono le variabili intorno alle quali costruire gli standard della sorveglianza collegiale:
 - a. Numero delle definizioni nel periodo;
 - b. Numero delle assegnazioni nel periodo;
 - c. Indice di ricambio (rapporto fra definiti e assegnati), che viene considerato positivo se superiore a 90.

Per ognuna di queste variabili la procedura elaborò uno standard specifico, dato dal valore mediano e 1° ed il 3° quartile della distribuzione⁴.

Gli indici quantitativi così calcolati, andavano però letti insieme ad un'altra serie di indicatori di natura più strettamente qualitativa, da utilizzare come integrativi:

- a. Numero procedimenti pendenti inizio e fine periodo;
- b. Assegnazioni superiori alle 600 unità annue;
- c. Percentuale di assegnazioni al MdS rispetto al numero complessivo di assegnazioni dell'ufficio di sorveglianza (UdS) in cui è incardinato;
- d. Percentuale di procedimenti definiti per particolari tipologie di oggetti (analisi per composizione tipologica)⁵;
- e. Percentuali di procedimenti secondo la modalità di definizione (merito e non di merito).

Le elaborazioni 2014 hanno riprodotto integralmente la procedura del 2011: per ogni gruppo TdS-fascia-anno, sono stati quindi enucleati i dati relativi a definizioni, assegnazioni e indice di ricambio e i relativi standard di riferimento. Da una breve analisi statistica sui cluster emerge che:

1. Il numero di MdS cui sono assegnati, in un anno, più di 600 procedimenti, costituisce una quota superiore al 50% dei MdS analizzati. In particolare il numero di MdS con più di 600 assegnazioni annue rappresenta l'80% dei casi nel cluster dei Tribunali grandi.

⁴ I termini tecnici sono descritti nel Glossario alla fine della presente nota

⁵ Gli oggetti SIUS sono stati classificati in quattro gruppi, a seconda del grado di difficoltà connesso alla loro trattazione

2. L'IR assume, nella maggior parte dei casi, valori superiori a limite di 90, considerato quale soglia per una valutazione positiva del MdS. Generalmente, quindi, un MdS presente per un anno continuativo, riesce a smaltire un numero di procedimenti simile a quello dei procedimenti assegnati.

4. La scheda di rilevazione

Tutte le elaborazioni sono confluite in una specifica banca dati, dalla quale è possibile estrarre in modo automatico la scheda di rilevazione del MdS in valutazione.

Di seguito si propone un estratto della scheda di rilevazioni per un MdS, resa opportunamente anonima.

La scheda riguarda un MdS in servizio presso un Tribunale appartenente al gruppo 2-Tribunali medi, per l'anno 2012/2013 (periodo di riferimento dal 01/07/2012 al 30/06/2013), fascia di assegnazione dei procedimenti 4 – oltre 600.

La scheda si compone di tre tabelle, nella prima (*tab.1*) sono inseriti i dati del MdS in valutazione, comparati con tutti gli altri MdS dello stesso gruppo fascia.

Nella seconda scheda (*tab. 2*) il MdS in valutazione è comparato con gli altri MdS del suo stesso Tribunale.

Infine è rappresentata una scheda di sintesi (*tab.3*) con i dati di sintesi dell'attività del MdS, per l'intero periodo di rilevazione.

La scheda quadriennale per il MdS sarebbe quindi composta da 9 tabelle: due (comparazione gruppo e comparazione TdS per anno) più una scheda di sintesi annuale.

Alcune osservazioni sulla Tab 1 – Scheda valutazione comparata per fascia.

La tabella si compone di due parti.

Nell'intestazione principale sono inserite le informazioni relative al cluster e ai valori degli standard. Inoltre sono inseriti anche i dati specifici del MdS in valutazione (opportunamente evidenziati graficamente).

Nel corpo della tabella sono inseriti i dati specifici, sia come standard di laboriosità, sia come fattori integrativi, dei dati dei MdS inseriti nello stesso cluster.

Nella tabella sono evidenziati i valori particolarmente significativi degli indici.

MAGISTRATI IN VALUTAZIONE	AIDS IN Valutazione	ANNO DI VALUTAZIONE	2012.2013			Tribunale con percentuale di NON definiti al 31 dicembre maggiore del 25%	SUNO
TRIBUNALE DI SOVRIGLIANZA DI	TRIBUNALE DI SOVRIGLIANZA DI TGS	GRUPPO	Tribunali medi				
FASCIA DI ASSEGNAZIONE	oltre 600 oggetti anno	Tribunali compresi nei gruppi/uffici per TGS	Ancona, Brera, Cagliari, L'Aquila, Lecce, Livorno, Terni			Numero Magistrate del campione gruppo-Dacia	11
		Primo Quartile	Mediana	Terzo Quartile	DATI MDS IN VALUTAZIONE		
RANGE ASSEGNAZIONI DEL GRUPPO/FASCIA		737	869	905	781		
RANGE DEFINIZIONI DEL GRUPPO/FASCIA		565	660	732	746		
RANGE INDICI DI RICAMBIO DEL GRUPPO/FASCIA		68,3	81,5	83,3	96		

MAGISTRATI INSERITI NEL TRIBUNALE GRUPPO/FASCIA	Tribunale di Sorveglianza	STANDARD DI LAVORAZIONE		FATTORI INTEGRATIVI DELLA VALUTAZIONE E COMPOSIZIONE TIPOLOGICA						
		Produzione media	ASSIGNAZIONE	DEFINIZIONI	IR (in cambio di merito o 90% IR + dato del rapporto tra Definito e Assegnato)	PENDENZE	PERC. ASSEGNATI	% SEOP. IN DI	% DEFINITI	% DEFINIZIONE
MDS 01	TRIBUNALE DI SOVRIGLIANZA DI TGS 1	298	717	578	90,2	342	29,3%		0,69	0,39
MDS 02	TRIBUNALE DI SOVRIGLIANZA DI TGS 1	296	617	465	75,4	448	28,9%		0,29	0,76
MDS 03	TRIBUNALE DI SOVRIGLIANZA DI TGS 1	207	962	898	92,3	379	50,8%		0,59	0,38
MDS 04	TRIBUNALE DI SOVRIGLIANZA DI TGS 2	527	983	612	60,5	908	25,4%		0,51	0,36
MDS 05	TRIBUNALE DI SOVRIGLIANZA DI TGS 2	358	1047	698	64,7	899	24,5%		0,58	0,66
MDS 06	TRIBUNALE DI SOVRIGLIANZA DI TGS 6	525	918	841	92,4	584	25,5%		0,66	0,33
MDS 07	TRIBUNALE DI SOVRIGLIANZA DI TGS 7	1189	866	484	55,8	1881	23,9%		0,67	0,50
MDS 08	TRIBUNALE DI SOVRIGLIANZA DI TGS 7	257	744	712	97,8	279	34,8%		0,64	0,36
MDS 07/08/09/10/11	TRIBUNALE DI SOVRIGLIANZA DI TGS 7	318	791	766	25,2	252	31,8%			0,31
MDS 09	TRIBUNALE DI SOVRIGLIANZA DI TGS 6	246	643	621	99,7	248	24,7%			0,37
MDS 10	TRIBUNALE DI SOVRIGLIANZA DI TGS 6	564	872	727	83,4	696	28,4%			0,37
MDS 11	TRIBUNALE DI SOVRIGLIANZA DI TGS 7	931	886	534	60,3	1301	23,4%		0,48	0,38

Tab. 1 - Scheda valutazione comparata per fascia.

Nel caso specifico il MdS in valutazione presenta dei valori che ricadono all'interno dello standard per quanto riguarda assegnazioni e definizioni, mentre il valore dell'IR (quoziente di ricambio) è maggiore del limite superiore dell'intervallo (96 contro 93,3).

Per quanto riguarda i fattori integrativi e la composizione tipologica delle definizioni, risulta che il MdS ha un numero di definiti per oggetti classificati come tipo 2 pari all'82 % del totale definizioni con un 43% di definizioni NON di merito.

La tabella consente anche alcune considerazioni sul complesso dei MdS inseriti nel cluster, caratterizzato da valori particolarmente elevati nelle assegnazioni (valore mediano pari a 869, quindi superiore al valore soglia di 600) al quale corrisponde una definizione mediana di 660 oggetti (anche esso superiore alla soglia limite di 600).

Nel corpo della tabella sono evidenziati i MdS con pendenze significative e/o con percentuali di assegnazioni nel proprio ufficio superiori al 33% o con composizioni tipologiche sugli oggetti e sulle modalità superiori alla media.

La Tab. 2 è una versione semplificata della Tab.1 nella quale sono inserite le statistiche comparate del MdS rispetto ai colleghi del suo stesso Tribunale.

MAGISTRATO IN VALUTAZIONE		Mds in valutazione		ANNO DI VALUTAZIONE		2012/2013			
TRIBUNALE DI SOVRIGLIANZA DI		TDS		GRUPPO		Tribunali sedi			
FASCIA DI ASSEGNAZIONE		oltre 600 oggetti		anno					
STATISTICA COMPARATA ANNUALE (CON I Mds DEL TRIBUNALE)	STANDARD DI LABORIOSITA'				FATTORI INTEGRATIVI DELLA VALUTAZIONE E COMPOSIZIONE TIPOLOGICA				
	Pendence iniziali	ASSEGNAZIONI	DEFINIZIONI	IR - IR e date del rapporto fra Definizioni e Assegnazioni	PENDENZE FINALI	PERC. ASSEGNATI SU TOTALE (IR/MD)	% SCOP. USI DI APPARTENENZA	% DEFINITI TIPO 2	% DEFINIZIONI MERITO PER DEFINITI TIPO 2
Mds01	109	737	576	89,2	312	29,3%		0,69	0,39
Mds02	49	333	312	97,0	77	13,8%		0,44	0,43
Mds0	127	398	438	110,8	74	18,7%		0,67	0,36
Mds in valutazione	318	781	746	98,3	363	31,2%		0,62	0,43
Totale Mds TRIBUNALE	714	332	322	88,3	74	98,3%		0,66	1,00

Tab. 2 - Scheda valutazione comparata per magistrati dello stesso Tribunale.

Infine la terza tabella riporta la serie storica dei principali dati relativi al Mds in valutazione corredata da alcune rappresentazioni grafiche

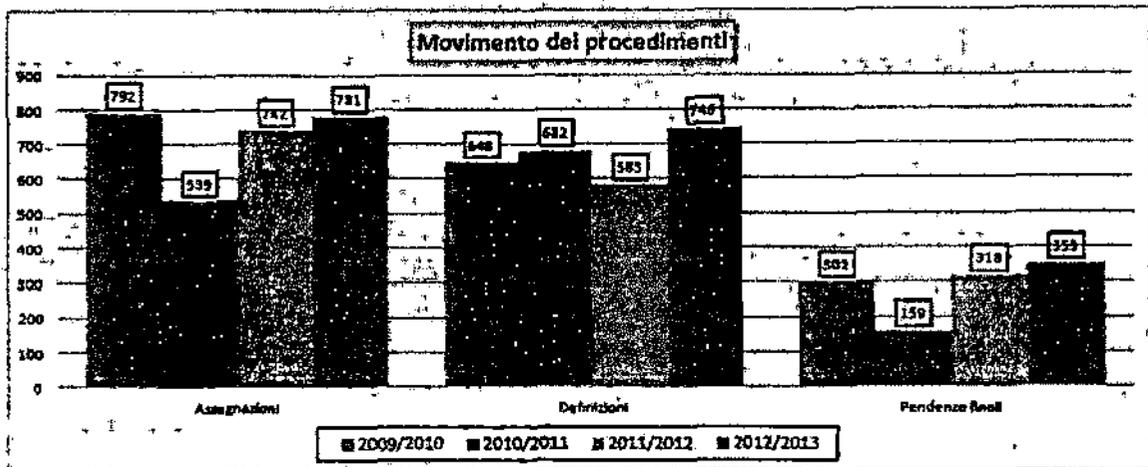
MAGISTRATO IN VALUTAZIONE
TRIBUNALE DI SOVRIGLIANZA
DI

Mds in valutazione
TRIBUNALE DI
SOVRIGLIANZA DI

Dati statistici per il periodo

Anno	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013
Fascia di assegnazione	4	3	4	4
Pendenze iniziali	158	302	159	318
Assegnazioni	792	539	742	781
Definizioni	648	682	583	746
IR	81,8	126,5	78,6	95,5
Pendenze finali	302	159	318	353

Tab. 3 - Scheda di sintesi quadriennale



5. Approfondimenti e sviluppi

L'Ufficio statistico, come richiesto nella delibera, ha aggiornato gli standard per i periodi fino al 30 giugno 2013 e ha predisposto la procedura di compilazione della parte che riguarda gli aspetti più strettamente statistici e quantitativi della scheda di valutazione, secondo i criteri già utilizzati nelle precedenti fasi sperimentali.

I prossimi, possibili, approfondimenti e sviluppi della procedura, tenendo conto anche del fatto che sono trascorsi quattro anni dalla precedente fase sperimentale e che molti aspetti del settore della sorveglianza sono mutati, potrebbero riguardare i seguenti aspetti:

1. Approfondimento sugli indici elaborati: verificare con controlli mirati, e quindi con la collaborazione del Tribunale, alcune posizioni/anno che si differenziano in modo significativo dalle altre (potrebbero essersi verificate condizioni particolari per un MdS, che potrebbero consigliare l'esclusione di quella posizione dal processo elaborativo);
2. Testare, attraverso un campione di MdS, i contenuti della scheda per verificare l'eventuale necessità di correttivi e aggiornamenti:
 - a. Potrebbe rendersi necessario classificare in modo diverso alcuni oggetti, ad esempio le impugnazioni avverso i decreti degli UdS e quindi produrre alcune modifiche alla procedura di valutazione e quindi alla scheda;
 - b. Verificare se effettivamente i MdS si riconoscono nella scheda, disegnata nel 2011, oppure se ritengano utile aggiornarla o proporla secondo altre forme grafiche.
3. Verificare se alcune criticità che erano emerse nelle precedenti sperimentazioni, siano ancora attuali oppure abbiano trovato soluzione nel tempo:
 - a. Assegnazioni tardive: in alcuni TdS non si procede all'assegnazione immediata al MdS dei nuovi iscritti, per cui, alla fine del periodo, risultano in carico al TdS numeri significativi di procedimenti senza MdS. In questi casi, estraendo in tempi diversi le statistiche, relative ad uno stesso periodo, si avrebbero valori diversi nelle

assegnazioni (la seconda estrazione in ordine temporale produrrebbe un numero di assegnati per MdS superiore a quello della prima estrazione). La criticità, rilevata nel 2011, era stata inserita nella scheda attraverso una apposita segnalazione.

- b. L'inserimento dei dati nel SIUS: verificare che gli uffici abbiano continuato ad utilizzare il sistema di inserimento e di classificazione degli oggetti in modo omogeneo (il SIUS infatti prevede l'inserimento, per ogni procedimento-istanza, di tutti gli oggetti in esso contenuti, ma lascia la libertà all'ufficio se inserirli effettivamente tutti oppure se inserirne solo una parte).

Glossario dei termini statistici

Si presentano alcune brevi note descrittive dei principali indici statistici utilizzati nella nota

MdS: Magistrati di Sorveglianza

TdS: Tribunale di Sorveglianza

UdS: Ufficio di Sorveglianza

Media: Viene usata per riassumere con un solo numero un insieme di dati su un fenomeno misurabile (per esempio, l'altezza media di una popolazione). Viene calcolata sommando i diversi valori a disposizione, i quali vengono divisi con il numero complessivo di valori.

Mediana: è il valore/modalità (o l'insieme di valori/modalità) assunto dalle unità statistiche che si trovano nel mezzo di una distribuzione. Se si procede al riordinamento delle unità in base ai valori crescenti del carattere da esse detenuto, in sostanza la Mediana bipartisce la distribuzione in due sotto-distribuzioni: la prima a sinistra della Mediana (costituita dalla metà delle unità la cui modalità è minore o uguale alla Mediana) e la seconda a destra della Mediana (costituita dalla metà delle unità la cui modalità è maggiore o uguale alla Mediana).

Quartili sono valori che ripartiscono una popolazione in 4 parti ugualmente popolate. Il secondo quartile coincide con la mediana

Percentili: In una serie di valori ordinata in senso non decrescente, ciascuna delle parti frazionarie che risultano dalla suddivisione per cento della serie stessa. Il 50° percentile coincide con la mediana, il 25° coincide con il primo quartile, il 75° coincide con il terzo quartile.

IR: Quoziente di Ricambio: tale valore è calcolato sul rapporto totale definizioni / totale assegnazioni al singolo magistrato.

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA - QUARTA COMMISSIONE - PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DEGLI STANDARD MEDI PER IL PERIODO 2009/2013 -
TRIBUNALI DI SOVRVEGLIANZA

DATI DESCRIPTIVI DEI CLUSTER		NUMERO PROCEDIMENTI ASSEGNATI: STANDARD			NUMERO PROCEDIMENTI DEFINITI: STANDARD			INDICE DI RICAMBIO (IR): STANDARD						
anno	progr essiv o trib	presenti	Fascia assegnazione	numero Mds inseriti nel cluster	1_ quartile (fine inferiore del range)	Mediana	3_ quartile (fine superiore del range)	1_ quartile (fine inferiore del range)	Mediana	3_ quartile (fine superiore del range)	1_ quartile (fine inferiore del range)	Mediana	3_ quartile (fine superiore del range)	
CLUSTER 1 - TRIBUNALI PICCOLI - FASCIA DI ASSEGNAZIONE 1 E 2														
2009/2010		1	Campobasso	Fino 200 oggetti anno	2	149,5			138,5			93,0		
2010/2011		2	Campobasso	Fino 200 oggetti anno	2	145,5			131,5			90,3		
2009/2010		3	Bolzano, Caltanissetta, Potenza, Trento	da 201 a 400 oggetti anno	7	270,5	283,0	359,0	269,5	294,0	321,5	90,4	98,8	102,8
2010/2011		4	Bolzano, Caltanissetta, Potenza	da 201 a 400 oggetti anno	4	259,5	294,5	322,5	259,0	287,5	318,3	97,8	99,2	102,7
2011/2012		5	Campobasso, Potenza, Trento	da 201 a 400 oggetti anno	3		249,0			257,0		85,0		
2012/2013		6	Campobasso, Messina, Potenza, Trento	da 201 a 400 oggetti anno	6	239,5	266,0	318,0	278,5	314,5	436,0	116,5	130,3	135,5

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA - QUARTA COMMISSIONE - PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DEGLI STANDARD MEDI PER IL PERIODO 2009/2013 -
TRIBUNALI DI SOVRVEGLIANZA

CLUSTER 1 - TRIBUNALI PICCOLI - FASCIA DI ASSEGNAZIONE 3 E 4

DATI DESCRITTIVI DEI CLUSTER			NUMERO PROCEDIMENTI ASSEGNATI: STANDARD			NUMERO PROCEDIMENTI DEFINITI: STANDARD			INDICE DI RICAMBIO (IR): STANDARD				
anno	progr essiv o trib	prezenti	Fascia assegnazione	numero Mids inserti nel cluster	1_ quartile (limite inferiore del range)	Mediana	3_ quartile (limite superiore del range)	1_ quartile (limite inferiore del range)	Mediana	3_ quartile (limite superiore del range)	1_ quartile (limite inferiore del range)	Mediana	3_ quartile (limite superiore del range)
2009/2010	7	Calamissetta, Messina, Reggio Calabria	da 401 a 600 oggetti anno	5	431,0	444,0	544,0	419,0	497,0	521,0	92,0	94,4	105,5
2010/2011	8	Calamissetta, Trento	da 401 a 600 oggetti anno	3		412,0			414,0			100,5	
2011/2012	9	Calamissetta, Messina, Taranto, Trento	da 401 a 600 oggetti anno	4	437,0	478,5	518,5	467,0	478,0	517,8	100,0	106,2	112,4
2012/2013	10	Messina	da 401 a 600 oggetti anno	1		428,0			507,0			118,5	
2009/2010	11	Salerno, Taranto	oltre 600 oggetti anno	2		932,5			869,0			94,6	
2010/2011	12	Reggio Calabria, Salerno	oltre 600 oggetti anno	3		854,0			820,0			98,4	
2011/2012	13	Reggio Calabria, Salerno, Calamissetta, Reggio Calabria, Salerno	oltre 600 oggetti anno	3		726,0			793,0			85,3	
2012/2013	14	Taranto	oltre 600 oggetti anno	8	649,0	727,5	974,5	718,5	750,0	935,5	94,4	98,5	111,6

CONSIGLIO SUPERIORI DELLA MAGISTRATURA - QUARTA COMMISSIONE - PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DEGLI STANDARD MEDI PER IL PERIODO 2009/2013 -
TRIBUNALI DI SOVRAGLIANZA

DATI DESCRIPTIVI DEI CLUSTER			NUMERO PROCEDIMENTI ASSEGNATI: STANDARD		NUMERO PROCEDIMENTI DEFINITI: STANDARD		INDICE DI RICAMBIO (IR): STANDARD						
anno	progr essiv o trib	presenti	Fascia assegnazione	numero Mds inseriti nel cluster	1_ quartile (limite inferiore del range)	Mediana	3_ quartile (limite superiore del range)	1_ quartile (limite inferiore del range)	Mediana	3_ quartile (limite superiore del range)	1_ quartile (limite inferiore del range)	Mediana	3_ quartile (limite superiore del range)
CLUSTER 2 - TRIBUNALI MEDI - FASCIA DI ASSEGNAZIONE 2 E 3													
2009/20													
10	15	Ancona, Brescia, Perugia, Sassari	da 201 a 400 oggetti anno	7	273,0	301,0	339,0	270,0	326,0	336,5	89,0	93,1	106,3
2010/20													
11	16	Dreccia, Trieste	da 201 a 400 oggetti anno	2		303,5			307,0			105,1	
2011/20													
12	17	Perugia, Trieste	da 201 a 400 oggetti anno	3		321,0			290,0			95,4	
2012/20													
13	18	Perugia, Sassari, Trieste Ancona, Brescia, Cagliari, L'Aquila, Perugia,	da 201 a 400 oggetti anno	5	271,0	332,0	332,0	315,0	322,0	349,0	105,1	110,5	113,8
2009/20													
10	19	Sassari, Trieste	da 401 a 600 oggetti anno	15	443,0	462,0	494,5	377,0	427,0	449,0	83,0	91,6	93,8
2010/20													
11	20	Ancona, L'Aquila, Perugia, Sassari, Trieste	da 401 a 600 oggetti anno	9	451,0	490,0	525,0	453,0	520,0	554,0	99,6	102,1	113,1
2011/20													
12	21	Ancona, Cagliari, Lecce, Perugia, Sassari Ancona, Brescia, Cagliari, L'Aquila,	da 401 a 600 oggetti anno	6	497,5	525,5	572,3	521,3	548,0	559,8	97,0	104,3	112,9
2012/20													
13	22	Perugia, Sassari	da 401 a 600 oggetti anno	8	440,3	541,0	560,5	413,0	468,0	567,5	91,3	95,4	103,7

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA - QUARTA COMMISSIONE - PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DEGLI STANDARD MEDI PER IL PERIODO 2009/2013 -
TRIBUNALI DI SOVRVEGLIANZA

DATI DESCRIPTIVI DEI CLUSTER			NUMERO PROCEDIMENTI ASSEGNATI: STANDARD			NUMERO PROCEDIMENTI DEFINITI: STANDARD			INDICE DI RICAMBIO (IR): STANDARD				
anno	progr casi presenti	Fascia assegnazione	numero Mds inseriti nel cluster	1 ^a quartile (limite inferiore del range)	Mediana	3 ^a quartile (limite superiore del range)	1 ^a quartile (limite inferiore del range)	Mediana	3 ^a quartile (limite superiore del range)	1 ^a quartile (limite inferiore del range)	Mediana	3 ^a quartile (limite superiore del range)	
CLUSTER 2 - TRIBUNALI MEDI - FASCIA DI ASSEGNAZIONE 4													
2009/2010	23	L'Aquila, Lecce, Tricase	oltre 600 oggetti anno	8	672,5	785,0	874,8	562,0	669,5	760,5	78,0	82,3	85,0
2010/2011	24	Brescia, Cagliari, L'Aquila, Lecce, Sassari	oltre 600 oggetti anno	12	638,8	660,5	930,8	495,5	735,0	811,5	72,0	92,2	103,4
2011/2012	25	Brescia, Cagliari, L'Aquila, Lecce, Trieste, Ancona, Pescara, Cagliari, L'Aquila, Lecco, Sassari, Trieste	oltre 600 oggetti anno	10	665,8	801,0	934,5	527,0	607,5	788,5	60,5	86,6	97,3
2012/2013	26	Lecco, Sassari, Trieste	oltre 600 oggetti anno	12	737,3	869,0	904,8	564,8	660,0	731,8	68,3	81,8	93,3

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA - QUARTA COMMISSIONE - PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DEGLI STANDARD MEDI PER IL PERIODO 2009/2013 -
TRIBUNALI DI SOREVEGLIANZA

CLUSTER 3 - TRIBUNALI GRANDI - FASCIA DI ASSEGNAZIONE 3 E 4

DATI DESCRITTIVI DEL CLUSTER		NUMERO PROCEDIMENTI ASSEGNATI: STANDARD		NUMERO PROCEDIMENTI DEFINITI: STANDARD		INDICE DI RICAMBIO (IR): STANDARD						
anno	presenti	Fascia assegnazione	numero Mds inseriti nel cluster	1 ^a quartile (limite inferiore del range)	Mediana	3 ^a quartile (limite superiore del range)	1 ^a quartile (limite inferiore del range)	Mediana	3 ^a quartile (limite superiore del range)	1 ^a quartile (limite inferiore del range)	Mediana	3 ^a quartile (limite superiore del range)
2009/2010	27	Catania	3		314,0			286,0			91,1	
2012/2013	28	Catanzaro	3		391,0			472,0			120,7	
2009/2010	29	Bari, Catania	4		505,3	561,3	414,5	459,5	504,8	83,5	88,5	92,0
2010/2011	30	Catania, Catanzaro	4		410,5	512,3	368,8	417,5	495,0	90,1	91,4	96,4
2011/2012	31	Bologna, Catanzaro, Venezia	6		528,3	537,0	528,5	599,0	615,0	104,1	108,8	114,3
2012/2013	32	Bari, Catanzaro, Venezia	7		452,5	500,0	504,0	527,0	555,5	103,3	105,5	109,1
2009/2010	33	Bari, Foggia, Catanzaro, Genova, Palermo, Venezia	28		677,0	753,5	630,3	683,5	844,3	83,3	90,4	100,6
2010/2011	34	Bari, Bologna, Catania, Palermo, Venezia	34		732,5	874,8	706,5	790,5	876,5	91,6	98,1	104,6
2011/2012	35	Genova, Palermo, Venezia	31		700,5	857,5	701,0	799,0	903,5	94,6	101,0	105,5
2012/2013	36	Bari, Foggia, Catania, Genova, Palermo, Venezia	30		788,0	1067,0	787,0	852,5	928,8	87,8	91,3	94,6

TRIBUNALI DI SOVRVEGLIANZA
 CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA - QUARTA COMMISSIONE - PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DEGLI STANDARD MEDI PER IL PERIODO 2009/2013

CLUSTER 4 - TRIBUNALI METROPOLITANI - FASCIA DI ASSEGNAZIONE 2, 3 E 4

DATI DESCRITTIVI DEI CLUSTER			NUMERO PROCEDIMENTI ASSEGNATI: STANDARD			NUMERO PROCEDIMENTI DEFINITI: STANDARD			INDICE DI RICAMBIO (IR): STANDARD				
anno	progr. esiv. orcb	presenti	Fascia assegnazione	numero Mds inseriti nel cluster	1 ^a quartile (limite inferiore del range)	Mediana	3 ^a quartile (limite superiore del range)	1 ^a quartile (limite inferiore del range)	Mediana	3 ^a quartile (limite superiore del range)	1 ^a quartile (limite inferiore del range)	Mediana	3 ^a quartile (limite superiore del range)
2010/20	11	37	Torino	1	299,0	373,0	124,7						
2011/20	12	38	Torino	1	347,0	347,0	100,0						
2009/20	10	39	Firenze, Milano, Napoli	23	502,0	516,0	540,5	484,0	516,0	545,5	92,1	97,4	104,9
2010/20	11	40	Firenze, Milano, Napoli	23	494,5	546,0	573,5	469,0	519,0	568,0	91,5	96,4	102,6
2011/20	12	41	Firenze, Milano, Napoli	24	487,8	527,0	567,5	495,3	551,5	603,5	99,9	104,3	111,3
2012/20	13	42	Firenze, Napoli, Torino	21	477,0	510,0	565,0	447,0	529,0	568,0	94,2	98,9	104,7
2009/20	10	43	Firenze, Milano, Napoli	14	450,0	459,6	644,0	608,5	646,5	811,8	92,4	96,1	103,5
2010/20	11	44	Firenze, Milano, Napoli	20	649,3	681,0	802,8	584,3	673,5	705,8	89,7	91,3	98,1
2011/20	12	45	Firenze, Milano, Napoli	23	639,0	666,0	710,0	616,5	662,0	758,0	92,7	97,8	104,0
2012/20	13	46	Firenze, Milano, Napoli	29	661,0	707,0	789,0	579,0	622,0	718,0	80,9	87,4	94,6

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA - QUARTA COMMISSIONE - PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DEGLI STANDARD MEDI PER IL PERIODO 2009/2013 -
TRIBUNALI DI SOVRVEGLIANZA

DATI DESCRITTIVI DEL CLUSTER			NUMERO PROCEDIMENTI ASSEGNATI: STANDARD		NUMERO PROCEDIMENTI DEFINITI: STANDARD		INDICE DI RICAMBIO (IR): STANDARD					
anno	progr essiv o trib	Fascia assegnazione	numero Mds inseriti nel cluster	1_ quartile (limite inferiore del range)	Mediana	3_ quartile (limite superiore del range)	1_ quartile (limite inferiore del range)	Mediana	3_ quartile (limite superiore del range)	1_ quartile (limite inferiore del range)	Mediana	3_ quartile (limite superiore del range)
CLUSTER 4 - TRIBUNALI METROPOLITANI ROMA - FASCIA DI ASSEGNAZIONE 3 E 4												
2011/20	47	Roma	1	557,0				541,0			97,1	
12												
2012/20	48	Roma	1	424,0				392,0			92,5	
13												
2009/20	49	Roma	9	930,0	947,0	987,0	720,0	768,0	841,0	78,6	82,6	85,2
10												
2010/20	50	Roma	7	728,0	760,0	830,5	774,5	843,0	932,0	101,2	107,8	112,6
11												
2011/20	51	Roma	9	786,0	831,0	1070,0	793,0	881,0	999,0	92,8	96,8	103,0
12												
2012/20	52	Roma	13	782,0	851,0	918,0	766,0	826,0	894,0	95,3	97,5	103,3
13												

IL MODELLO DI MISURAZIONE DELLA LABORIOSITÀ PER IL SETTORE REQUIRENTE (PROCURA ORDINARIA E DDA)

Nota tecnica

La procedura di individuazione dello *standard* medio per il periodo 1/7/2009 – 30/6/2013 (quadriennio 2009 – 2013)

SOMMARIO: 1. *Premessa*. – 2. *Procedure di elaborazione degli standard: il settore requirente* – 3. *Le Procure della Repubblica* – 3.1. *Raggruppamento in cluster* – 3.2. *La scheda di valutazione* – 4. *Il settore DDA* – 4.1. *Raggruppamento in cluster* – 4.2. *La scheda di valutazione* – 5. *Approfondimenti e sviluppi*.

1. Premessa

Con delibere del 3 dicembre 2013 e 14 gennaio 2014 la Quarta Commissione del CSM, al fine di dare corso al mandato contenuto nella Risoluzione del 24 Luglio 2013, e di procedere alla definizione degli standard di rendimento da applicare alle valutazioni di professionalità relative ai periodi in scadenza nel 2014, ha incaricato l'Ufficio Statistico e alcuni Funzionari Statistici del Ministero della Giustizia di procedere all'aggiornamento delle procedure di rilevazione dei dati e di elaborazione degli standard per i settori già oggetto delle precedenti sperimentazioni¹, utilizzando i criteri e protocolli già collaudati nelle antecedenti fasi sperimentali.

La presente nota tecnica illustra le procedure e i protocolli di lavoro messi in atto dall'Ufficio statistico del CSM al fine di pervenire alla definizione degli standard di laboriosità per il periodo che va dal 1 luglio 2009 al 30 giugno 2013, relativamente al settore requirente.

Si illustrano di seguito la procedura e le attività svolte per l'elaborazione degli standard per il settore requirente.

2. Procedure di elaborazione degli standard: il settore requirente

Le fonti dei dati

L'elaborazione di una procedura standardizzata presuppone l'omogeneità delle fonti da cui acquisire i dati elementari necessari alle elaborazioni. Per tale motivo si è deciso di considerare solo

¹ I settori oggetto della precedente sperimentazione sono stati: Procure della Repubblica (ordinarie e DDA), Uffici GIP-GUP, Tribunali d'Appello, Tribunali Sorveglianza, Tribunali settore civile, Tribunali Settore Lavoro, Tribunali per i Minorenni, Procure presso i Tribunali per i Minorenni.

informazioni contenute nei registri informatizzati ufficiali diffusi sul territorio nazionale. Per l'analisi, infatti, sono stati utilizzati i dati delle statistiche comparate estratte dai registri generali mediante gli applicativi ministeriali e richiesti a tutte le Procure del territorio nazionale. Pur essendo in uso negli uffici di Procura tre diversi sistemi informatici (Re.Ge. 2.2. Re.Ge. Relazionale e S.I.C.P.), gli applicativi utilizzano uguali criteri di estrazione dati, il che garantisce un'uniformità nella rilevazione degli stessi.

I dati sulle presenze dei magistrati sono stati estratti dal complesso delle banche dati del Consiglio e sono stati opportunamente validati e controllati dagli uffici. Per l'elaborazione degli standard sono stati esaminati solo i Magistrati presenti nell'ufficio sia all'inizio che alla fine di ogni periodo considerato (1 luglio – 30 giugno), che non hanno usufruito di esoneri o di prolungati periodi di assenza. Dall'elaborazione, quindi, sono stati escluse le seguenti tipologie di Magistrati:

1. Magistrati che non risultavano essere presenti nell'ufficio per l'intero anno;
2. Magistrati con esoneri e assenze significativi;
3. Magistrati con incarichi direttivi o semidirettivi (Procuratore Capo e Procuratore Aggiunto);
4. Magistrati che avevano cambiato ufficio o che avevano cambiato la qualifica o le funzioni all'interno di un periodo 1 luglio – 30 giugno;
5. Magistrati con carichi di lavoro non congrui con la presenza (in particolare per periodi immediatamente precedenti/successivi all'ingresso/uscita dall'ufficio).

Particolarmente difficoltosa è stata l'unione del dataset contenente le informazioni sulle presenze dei magistrati con il dataset contenente le statistiche comparate. È stato necessario ricontrollare più volte i dati, talvolta incongruenti, ripetendo le procedure di clusterizzazione a seguito delle verifiche effettuate e per la materia DDA, al fine di velocizzare le attività, è stato necessario procedere manualmente con l'unione dei file dei singoli uffici e la scelta dei magistrati da includere nel cluster.

Inoltre, sono state contattate diverse Procure per verificare le informazioni fornite sui moduli organizzativi adottati; tale attività è stata necessaria per due ragioni: 1) talvolta le informazioni erano diverse da quelle fornite nei precedenti lavori; 2) è stato necessario verificare accuratamente se la presenza dell'ufficio SDAS comportasse una effettiva divisione delle attività tra coloro che si occupano esclusivamente di affari semplici e coloro che beneficiano dell'esistenza della sezione filtro.

Già dalla precedente analisi sono emersi alcuni elementi caratterizzanti l'attività del singolo sostituto, tra i quali il rilievo del territorio di riferimento, l'impatto dell'organizzazione dell'ufficio (ad es. la presenza della Sezione definizione affari semplici o la presenza di gruppi specializzati), le caratteristiche di lavoro della DDA. Di tali elementi si è tenuto conto nella procedura di clusterizzazione. In particolare, per la materia DDA, data la specificità dell'attività trattata, si è ritenuto opportuno analizzare separatamente i magistrati addetti a tale settore, come sarà dettagliato in seguito. Pertanto, come già fatto nella precedente sperimentazione, si è proceduto ad elaborare gli standard e a predisporre la scheda di valutazione separatamente per le Procure ordinarie e per le

Procure DDA. Obiettivo della fase di clusterizzazione è proprio l'individuazione dei criteri in base ai quali aggregare in gruppi il più possibile omogenei Magistrati che svolgano attività simili per tipo, qualità, quantità di procedimenti trattati, in condizioni ambientali simili. L'individuazione dei criteri di aggregazione in gruppi ha rappresentato il punto principale delle prime due fasi della sperimentazione e ha portato alla creazione di raggruppamenti, i "cluster", specifici per settore, sia in termini strutturali che numerici.

Non hanno fornito i dati, nonostante numerosi solleciti, le Procure di Ariano Irpino, Melfi, Pinerolo e Tolmezzo, tutte sedi soppresse nel settembre 2013 (ex D.Lgs. 155/2012); invece, la Procura di Torino per problemi tecnici di estrazione ha fornito solo due anni (1/7/2011 – 30/6/2012 e 1/7/2012 – 30/6/2013) e non il quadriennio completo.

Per le Procure ordinarie è stato possibile analizzare i dati di 1306 magistrati per un totale di 3549 posizioni annue, così distinte:

Anno	Numero posizioni
2009/2010	856
2010/2011	835
2011/2012	884
2012/2013	974

Per le Procure DDA è stato possibile analizzare i dati di 224 magistrati per un totale di 608 posizioni annue, così distinte:

Anno	Numero posizioni
2009/2010	143
2010/2011	145
2011/2012	167
2012/2013	153

3. Le Procure della Repubblica

3.1 Raggruppamento in cluster

La formazione dei cluster per gli uffici di Procura è stata effettuata partendo da due scelte di fondo che sono maturate nel corso del lavoro. La prima è rappresentata dalla separazione netta fra i magistrati che operano presso le DDA e quelle che operano nel settore ordinario degli uffici, considerando ciascun ambito come universo da clusterizzare. La seconda è rappresentata

dall'elemento organizzativo della centralizzazione di una parte delle notizie di reato, così prevedendo una distinzione a priori tra le sedi nelle quali è presente la Sezione Definizione Affari Semplici e sedi nelle quali non lo è, in quanto la diversa organizzazione del lavoro differenzia notevolmente la produttività dei magistrati.

Si è quindi operata una prima clusterizzazione per ufficio che tenga conto delle variabili dimensionali e organizzative dello stesso ed una successiva clusterizzazione per singolo magistrato, in funzione del carico di lavoro di ciascuno.

a) il primo livello di clusterizzazione

La rilevanza di variabili organizzative o funzionali che sono proprie ed esclusive di ciascuna tipologia di ufficio, quali la presenza della Sezione Definizione Affari Semplici (SDAS) o l'organizzazione in gruppi specializzati, ha determinato la scelta di differenziare a priori gli uffici con tali caratteristiche.

La clusterizzazione per organico consente poi di tener conto delle differenze dimensionali delle Procure, variabile che concorre a differenziare l'organizzazione del ruolo e la produttività dei magistrati anche in termini quantitativi.

Sulla base delle informazioni ricevute dagli uffici di Procura riguardo all'organizzazione interna e del numero dei Magistrati in organico, la procedura di clusterizzazione per il periodo 2009/2013 ha raggruppato le 165 procure in 8 cluster differenziati per le variabili organizzative e dimensionali, come riportato nella tavola seguente:

Cluster su 8 gruppi	Descrizione	Dimensioni uffici	N° Uffici	N° Uffici selezionati
1	Non organizzate in gruppi e senza sezione SDAS	Organico sino a 5 mag.	52	38
2		Organico da 6 a 7 mag.	22	22
3		Organico da 8 a 12 mag.	9	9
4	Organizzate in gruppi e senza sezione SDAS	Organico sino a 12 mag.	44	44
5		Organico da 13 a 24 mag.	21	21
6		Organico da 28 a 46 mag.	4	4
7		Organico sup. a 46 mag.	3	3
8	Presenza sezione SDAS	Beneficiano dell'esistenza della sez. filtro	17	16
		Svolgono solo SDAS		
Totale			172 ²	157

Si precisa che alcuni uffici nel corso del quadriennio in esame hanno cambiato modulo organizzativo, pertanto sono passati da un cluster ad un altro (Ancona, Asti, Catania, Crema, La Spezia, Palmi e Trento). Visto che il periodo oggetto di indagine è 01/07/2009 – 30/06/2013 si sono prese in considerazione tutte le 165 sedi di Procura, comprese quelle soppresse a decorrere

² Il totale è superiore alle 165 Procure del distretto nazionale in quanto 7 uffici hanno cambiato organizzazione nel corso del quadriennio.

dal 13 settembre 2013 in base al D.Lgs. 155/2012. Alcune delle Procure non hanno però contribuito alla formazione del cluster per magistrato o perché non hanno inviato i dati relativi alle statistiche comparate (Ariano Irpino, Melfi, Pinerolo, Tolmezzo) o perché, sulla base delle informazioni estratte dalla banca dati del Consiglio, nessun magistrato possedeva i requisiti richiesti dalla procedura di clusterizzazione (Alba, Bassano del Grappa, Camerino, Casale Monferrato, Mistretta, Modica, Mondovì, Montepulciano, Sala Consilina, Voghera).

b) il secondo livello di clusterizzazione

Per ciascuno degli 8 raggruppamenti sopra descritti è stata applicata la cluster analysis per classificare i magistrati, utilizzando la variabile "carico di lavoro", ottenuta sommando le pendenze iniziali ai sopravvenuti del periodo. I magistrati inclusi nel campione ai fini della determinazione degli standard sono stati, come già detto, i sostituti che hanno prestato attività continuativa in ciascun anno. Sono stati esclusi dal campione anche i magistrati, che pur avendo lavorato continuativamente per l'intero anno, sono stati successivamente trasferiti ad altra sede: tale scelta è motivata dal fatto che il Re.Ge. non mantiene lo storico dei procedimenti assegnati a ciascun magistrato, cosicché al momento della ri-assegnazione dei fascicoli, i procedimenti vengono trasferiti ad altro sostituto, risultando così un numero di assegnazioni non più attendibile per coloro che sono stati trasferiti e per i nuovi assegnatari (questi ultimi, infatti, si ritrovano statisticamente le sopravvenienze dei fascicoli precedentemente trattati, ma non definiti, da altri). Dagli otto raggruppamenti ottenuti con la clusterizzazione per ufficio, si passa a 31 cluster di magistrati, come indicati nella tabella della pagina seguente:

Cluster su 8 gruppi	Descrizione		Cluster finali	N° mag. Campionati	CASI anno-magistr. campionati	Carico minimo	Carico Medio	Carico Massimo
1	Non organizzate in gruppi e senza sezione SDAS	Organico sino a 5 mag.	1	72	135	156	1.054	1.465
			2	36	61	1.481	1.707	1.980
			3	28	46	2.021	2.431	3.530
			4	2	6	4.041	4.644	5.261
2	Organico da 6 a 7 mag.	5	50	94	536	1.020	1.251	
		6	47	89	1.261	1.495	1.801	
		7	34	51	1.831	2.045	2.324	
		8	14	21	2.402	2.811	4.189	
3	Organico da 8 a 12 mag.	9	34	66	474	1.227	1.763	
		10	43	97	1.792	2.206	2.836	
		11	6	15	2.980	3.460	4.442	
4	Organico sino a 12 mag.	12	165	321	347	1.144	1.489	
		13	163	309	1.494	1.791	2.135	
		14	83	149	2.151	2.394	2.756	
		15	33	58	2.774	3.059	3.551	
5	Organico da 13 a 24 mag.	16	174	359	206	1.345	1.820	
		17	151	317	1.830	2.444	4.050	
		18	16	34	4.356	5.749	13.277	
6	Organico da 28 a 46 mag.	19	54	79	256	1.201	1.579	
		20	38	68	1.600	1.906	2.417	
		21	15	27	2.613	3.032	3.936	
		22	4	5	4.396	4.916	5.400	
7	Organico sup. a 46 mag.	23	81	144	302	1.060	1.369	
		24	129	311	1.378	1.795	2.492	
		25	9	17	2.551	3.001	3.822	
8	Presenza sezione SDAS	Beneficiano dell'esistenza della sez. filtro	26	130	246	168	916	1.235
			27	133	288	1.255	1.709	2.443
			28	16	31	2.501	3.068	4.915
		Svolgono solo SDAS	29	25	52	358	1.750	2.532
			30	13	22	2.630	3.117	4.306
31	12	31	5.165	6.697	13.907			
Totale complessivo				1306*	3.549			

L'ampiezza del campione utilizzato per la costruzione dello standard è significativo dato che sono stati considerati 1306 sostituti pari a circa il 90% dei sostituti presenti oggi sul territorio nazionale.

La nuova procedura di clusterizzazione ha portato alla individuazione di 31 cluster rispetto ai precedenti 24: l'opportunità di mantenere i 31 cluster appare pienamente giustificata, anche quando le unità rilevate sono in numero limitato. Ad esempio, i cluster 3 e 4 che appaiono simili nel parametro di rendimento complessivo, sono in realtà differenti se l'attenzione viene posta sulle

modalità di definizione: il 3° cluster presenta un maggiore numero di definiti con esercizio penale diversi dal decreto penale, mentre nel 4° cluster prevalgono i definiti con decreto penale. In ogni caso, la procedura di cluster analysis manteneva separati i due cluster anche riducendo il numero di cluster e non si è ritenuto, in questa fase sperimentale, intervenire con forzature manuali.

Il numero di cluster è più elevato rispetto al precedente lavoro anche perché si è ritenuto opportuno differenziare in più cluster i magistrati che si occupano di SDAS, essendo differenti gli uffici che hanno adottato tale soluzione organizzativa, sia per dimensione dell'organico che per carico di lavoro. In particolare, per gli uffici organizzati con una sezione SDAS sono stati considerati nel cluster dei magistrati che si occupano di SDAS tutti i sostituti procuratori che hanno svolto tale attività per almeno 120 gg; mentre, sono stati considerati tra coloro che beneficiano dell'esistenza della sezione filtro anche coloro che si sono occupati di SDAS per meno di un mese, ritenendo (dall'osservazione dei dati) tale eventualità ininfluente sul carico complessivo del magistrato.

c) Gli standard di riferimento

Sulla base della clusterizzazione effettuata sono stati calcolati gli standard di rendimento, ottenuti prendendo i valori mediani e l'intervallo percentile [40° - 60°] delle seguenti variabili: totale definizioni dei procedimenti di autore noto, definiti con esercizio dell'azione penale, distinguendo tra i definiti con decreto penale e definiti con altre modalità di esercizio dell'azione penale.

3.2 La scheda di valutazione

Tutte le elaborazioni sono confluite in una specifica banca dati, dalla quale è possibile estrarre in modo automatico la scheda di rilevazione del sostituto in valutazione. Si riportano di seguito le informazioni contenute nella scheda:

- i flussi del magistrato in valutazione per ciascun anno (ovvero pendenti iniziali, sopravvenuti, definiti, pendenti finali, definiti con decreto penale e con altra modalità di esercizio dell'azione penale), le udienze, il numero dei procedimenti definiti con esercizio dell'azione penale con una durata superiore a 1 anno, l'indice di ricambio, le attività espletate in materia di esecuzione, assistenza giudiziaria e in materia civile;
- i flussi complessivi dell'ufficio di appartenenza, ottenuti dai dati ufficiali a disposizione della Direzione Generale di Statistica, il numero dei procedimenti sopravvenuti con oltre 5 indagati e l'indice di ricambio della sede; tali informazioni permettono di comprendere meglio le caratteristiche dell'ufficio di appartenenza del valutando e, almeno in parte, la difficoltà dei procedimenti trattati;
- i flussi medi dei soli magistrati campionati appartenenti allo stesso ufficio del valutando, al fine di non perdere il rapporto del magistrato con l'ufficio di appartenenza;
- gli standard di rendimento del magistrato in valutazione, che potranno essere diversi per il quadriennio considerato in quanto ciascun sostituto appartiene a uno standard piuttosto che ad un altro in funzione del diverso carico di lavoro in ogni anno.

Si allegano alla presente nota tecnica la descrizione dei cluster, la tabella degli standard di definizione per ogni cluster e la scheda di valutazione per un sostituto, resa opportunamente anonima (All. 1, All. 2, All. 3).

4. Il settore DDA

4.1 Raggruppamento in cluster

A differenza di quanto effettuato per l'attività ordinaria, per la materia DDA sono stati formati cluster specifici di magistrato saltando il primo livello di clusterizzazione per ufficio. Il presupposto è dato dal fatto che la materia di per sé caratterizza la difficoltà e la specificità dei procedimenti seguiti dal magistrato. Si è adottato un criterio di clusterizzazione che non si basa sulla sede o sulla dimensione dell'ufficio quanto sul numero di procedimenti DDA trattati dal magistrato, sia in termini assoluti che percentuali (in rapporto al totale carico). Infatti, nelle sedi in cui la materia DDA è poco complessa, tendenzialmente in uffici di modeste dimensioni, al magistrato viene assegnato comparativamente (e possiamo dire quasi proporzionalmente) un numero maggiore di procedimenti di natura ordinaria.

Per la procedura di clusterizzazione si è quindi partiti da un unico gruppo su base nazionale composto da tutti i magistrati che per un intero anno giudiziario o parte di esso si sono occupati di materie DDA, purché siano stati presenti continuativamente nell'ufficio e non abbiano avuto esoneri.

La cluster analysis specifica per la materia DDA è stata possibile in quanto i programmi di estrazione statistica dai tre sistemi informatici in uso sul territorio nazionale consentono l'estrapolazione della statistica comparata specifica per materia. Sono stati quindi richiesti tali dati alle 26 sedi competenti, unitamente alle informazioni relative al periodo di assegnazione di ciascun sostituto alla DDA.

I magistrati inclusi in questa clusterizzazione sono 224 per un totale di 608 casi anno-magistrato.

Per ciascun magistrato sono quindi disponibili sia i dati complessivi sull'attività ordinaria svolta sia i flussi dei procedimenti (sopravvenuti, definiti e pendenti) di autore noto per la materia DDA, con le relative durate.

La procedura di cluster analysis è stata applicata in due stadi: nel **primo stadio** sono stati creati 3 cluster di magistrati in funzione della variabile data dalla *% di procedimenti sopravvenuti in materia DDA rispetto al totale dei procedimenti*, al fine di distinguere situazioni qualitativamente diverse di carico di lavoro. Tale soluzione è apparsa, tra le varie possibili per una prima clusterizzazione, come quella che meglio rappresenta le differenze di impegno effettivo esistenti tra i sostituti assegnati alla DDA sul territorio nazionale. La procedura ha distinto:

1. i magistrati con una % di procedimenti sopravvenuti in materia DDA inferiore al 29%; in questo gruppo potranno trovarsi sia magistrati appartenenti a sedi nelle quali il magistrato assegnatario della materia DDA si occupa anche di ordinario (perché numericamente bassi i numeri dei procedimenti o qualitativamente poco complessi), sia i magistrati che si sono occupati solo parzialmente di DDA perché trasferiti al o dal settore durante l'anno;
2. i magistrati con una % di procedimenti sopravvenuti in materia DDA dal 29% al 63,5%; anche qui potranno trovarsi magistrati nelle situazioni descritte sopra, ma con una maggiore incidenza dell'attività specifica di DDA;

3. i magistrati con una % di procedimenti sopravvenuti in materia DDA superiore al 63,5%, che quindi si occupano in prevalenza della materia specifica.

Nel **secondo stadio**, è stata applicata la cluster analysis per ciascuno dei gruppi descritti sopra. Per il **primo gruppo** di magistrati, in cui la % di DDA trattata è minoritaria, è stata applicata la procedura di clusterizzazione utilizzando le variabili date dal *carico di lavoro complessivo* e dal *carico di lavoro DDA*, e si sono costituiti tre cluster. Negli altri due gruppi è stata utilizzata solo la variabile indicativa del carico di lavoro DDA. In particolare, per il **secondo gruppo** di magistrati in cui la % di DDA trattata è compresa tra il 29 e il 63,5% del totale dell'attività trattata, la cluster analysis ha formato altri tre cluster. Per il **terzo gruppo** di magistrati in cui la % di DDA trattata è superiore al 63,5% del totale dell'attività trattata, la cluster analysis ha formato ulteriori tre cluster. Pertanto partendo dai primi tre cluster del primo stadio si sono costituiti 9 cluster di magistrati nel secondo stadio, come riportato nella seguente tavola:

I raggruppamento	Cluster finali	N° mag. Campionati	CASI anno-magistrato campionati	% sopravvenuti DDA minima	% sopravvenuti DDA massima	Carico DDA medio	Carico DDA minimo	Carico DDA massimo	Carico complessivo medio	Carico complessivo minimo	Carico complessivo massimo
% sop DDA inferiore al 29%	1	111	188	0,0	28,1	38	2	128	395	24	850
	2	54	100	0,0	24,7	34	1	111	1.260	860	2.007
	3	20	39	0,1	11,7	44	4	203	3.014	2.090	5.674
% sop DDA dal 29% al 63,5%	4	33	52	29,2	62,5	31	9	46	115	30	789
	5	32	43	29,5	62,9	68	50	87	262	72	1.575
	6	13	18	31,5	61,0	110	90	166	267	130	496
% sop DDA sup. al 63,5%	7	57	107	63,6	100,0	67	20	106	96	26	264
	8	19	33	64,0	98,0	130	111	152	170	114	325
	9	11	28	75,6	100,0	191	158	253	232	163	319
Per un totale di:		224*	608								

N.B. il numero di magistrati complessivamente considerati nel campione non coincide con la somma dei magistrati considerati in ciascun cluster, in quanto ciascun magistrato può far parte di più cluster (ad es. di un cluster per il 2009/10 e di un altro cluster per gli anni 2010/12 in funzione dei carichi rilevati in ciascun periodo). Sono evidenziate in giallo le variabili di clusterizzazione da utilizzare per l'individuazione del cluster di appartenenza dei magistrati non campionati

Sulla base della clusterizzazione effettuata sono stati calcolati gli standard di riferimento ottenuti prendendo i valori mediani e l'intervallo percentile [40°-60°] delle variabili: totale definizioni dei procedimenti di autore noto e definiti con esercizio dell'azione penale; per entrambe le variabili vengono forniti gli standard complessivi e quelli specifici della materia DDA.

4.2 La scheda di valutazione

Anche per il settore DDA tutte le elaborazioni sono confluite in una specifica banca dati, dalla quale è possibile estrarre in modo automatico la scheda di rilevazione del sostituto in valutazione. Si riportano di seguito le informazioni contenute nella scheda:

- i flussi del magistrato in valutazione per ciascun anno sia della materia DDA che complessivi (ovvero pendenti iniziali, sopravvenuti, definiti, pendenti finali, definiti con decreto penale e con altra modalità di esercizio dell'azione penale), le udienze, il numero dei procedimenti definiti con esercizio dell'azione penale con una durata superiore a 1 anno, l'indice di ricambio;

- i flussi complessivi e quelli DDA dell'ufficio di appartenenza, ottenuti dai dati ufficiali a disposizione della Direzione Generale di Statistica, il numero dei procedimenti sopravvenuti con oltre 5 indagati e l'indice di ricambio della sede: tali informazioni permettono di comprendere meglio le caratteristiche dell'ufficio di appartenenza del valutando e, almeno in parte, la difficoltà dei procedimenti trattati;
- i flussi medi dei soli magistrati campionati appartenenti allo stesso ufficio del valutando, al fine di non perdere il rapporto del magistrato con l'ufficio di appartenenza;
- gli standard di rendimento del magistrato in valutazione sia complessivi che specifici DDA, che potranno essere diversi per il quadriennio considerato in quanto ciascun sostituto appartiene a uno standard piuttosto che ad un altro in funzione del diverso carico di lavoro e dell'attività svolta in ciascun anno.

Si allegano alla presente nota tecnica la descrizione dei cluster, la tabella degli standard di definizione per ogni cluster e la scheda di valutazione per un sostituto, resa opportunamente anonima (All. 4, All. 5, All.6).

5. Approfondimenti e sviluppi

Come richiesto nella delibera, l'Ufficio Statistico e i Funzionari Statistici del Ministero della Giustizia hanno aggiornato gli standard per i periodi fino al 30 giugno 2013 e hanno predisposto la procedura di compilazione delle schede di valutazione allegate, secondo i criteri già utilizzati nelle precedenti fasi sperimentali.

La diffusione del nuovo sistema (SICP) in tutto il territorio nazionale, in corso in questi mesi, potrà consentire, a partire dal prossimo anno, di ampliare le informazioni contenute attualmente nelle schede con ulteriori dati caratterizzanti l'attività dei Magistrati, come ad esempio, i reati trattati nei procedimenti e le misure cautelari personali e reali in forma più dettagliata rispetto a quella attuale; per queste ultime si potrà valutare se inserire nella scheda il valore mediano del cluster come parametro di riferimento. Anche per la scheda DDA si potranno avere informazioni più dettagliate sui reati e sulle richieste interlocutorie emesse, distinguendo tra procedimenti DDA e gli altri procedimenti.

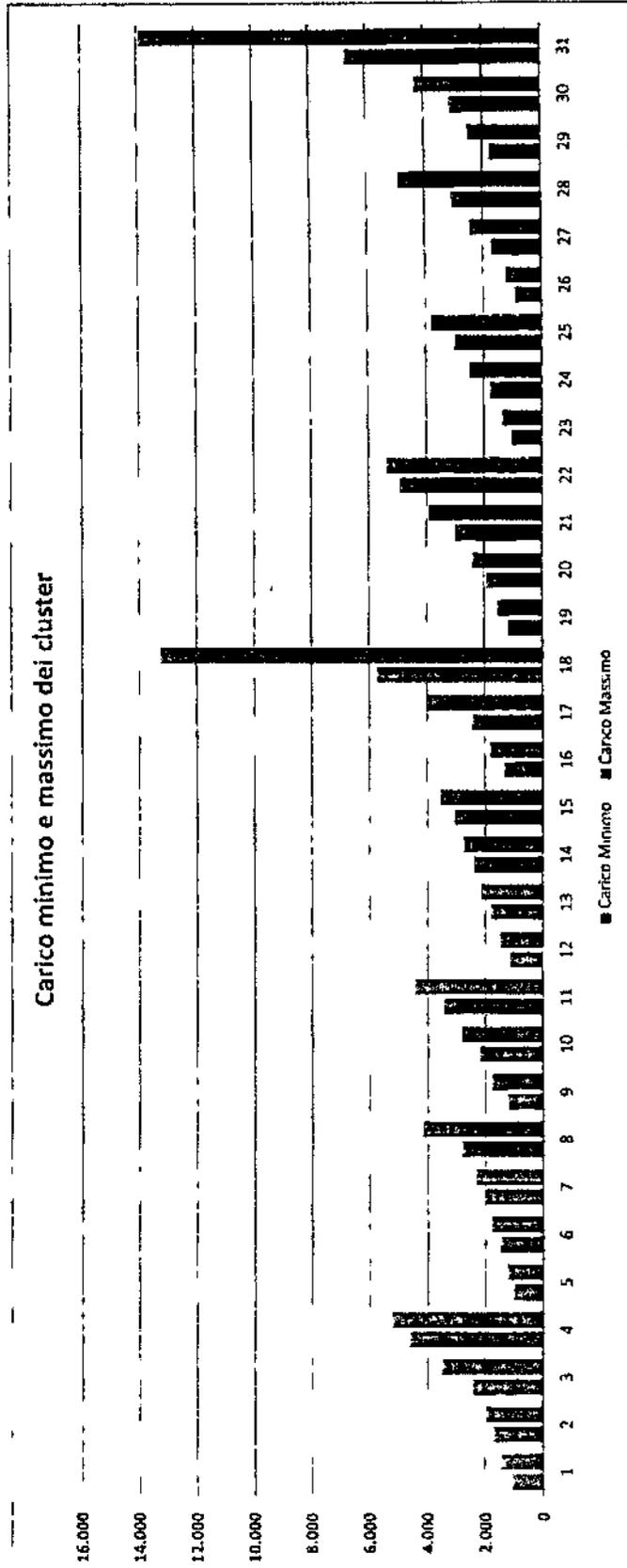
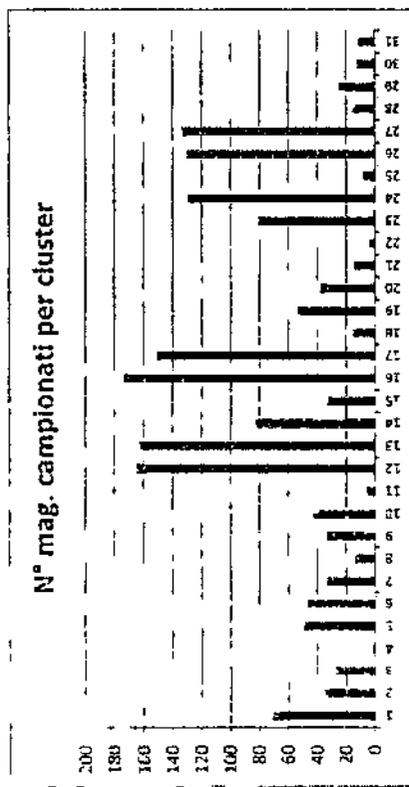
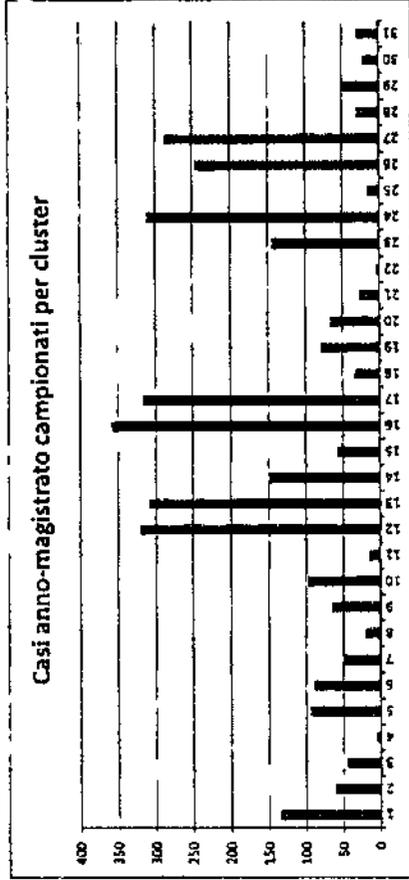
Allegato 1

Clusterizzazione uffici di procura: descrizione cluster

In questa tabella sono riportati i cluster finali con la descrizione delle caratteristiche di ciascuno. Sulla base delle variabili dimensionali e organizzative dell'ufficio e delle variabili "Min di Corico" e "A. di Corico" è possibile individuare il cluster di appartenenza anche dei magistrati non campionati.

Cluster su 8 gruppi	Descrizione	Cluster finali	N° mag. Campionati	CASI anno- magistrati campionati	Carico Minimo	Carico medio	Carico Massimo	Media di NOTI sopravvenuti	Media di NOTI definiti	Media di Def. al GIP con decreto penale	Media di Def. con esercizio azione pen. esclusi Dp	Media di NOTI Durata oltre 1 anno A.P.	% media durata > 1 anno
2	Non organizzate in gruppi e senza sezione SDAS	1	72	135	156	1.054	1.465	687	737	107	237	86	25,1%
		2	36	61	1.481	1.707	1.980	994	995	117	355	174	39,0%
		3	28	46	2.021	2.431	3.530	1.351	1.476	242	466	277	38,3%
		4	2	2	4.041	4.644	5.261	1.503	1.517	368	253	255	40,0%
		5	50	94	536	1.020	1.251	715	733	133	214	60	18,0%
		6	47	89	1.261	1.495	1.801	942	960	169	265	106	24,6%
		7	34	51	1.831	2.045	2.324	1.097	1.113	180	308	160	32,6%
		8	14	21	2.402	2.811	4.189	1.489	1.451	273	374	238	36,9%
3	Organico da 8 a 12 mag.	9	34	66	474	1.277	1.763	790	839	165	236	85	21,0%
		10	43	97	1.792	2.206	2.836	1.270	1.263	275	369	193	29,1%
		11	6	15	2.980	3.460	4.442	1.433	1.311	223	401	310	53,8%
4	Organico sino a 12 mag.	12	165	321	347	1.144	1.489	737	751	148	229	83	22,4%
		13	163	309	1.494	1.791	2.135	1.079	1.061	222	291	142	28,7%
		14	83	149	2.151	2.394	2.756	1.222	1.205	220	328	180	33,3%
		15	33	58	2.774	3.059	3.551	1.524	1.481	282	364	223	34,8%
		16	174	359	206	1.345	1.820	843	851	147	256	102	26,0%
5	Organico da 13 a 24 mag.	17	151	317	1.830	2.444	4.050	1.216	1.248	212	301	155	29,8%
		18	16	34	4.356	5.749	13.277	1.713	2.182	247	383	231	36,0%
		19	54	79	256	1.201	1.579	730	740	167	221	95	25,7%
		20	38	68	1.600	1.906	2.417	1.036	1.025	218	295	132	27,4%
		21	15	27	2.613	3.032	3.936	1.217	1.388	347	268	161	26,3%
		22	4	5	4.396	4.916	5.400	1.117	2.551	204	230	109	26,0%
6	Organico sup. a 46 mag.	23	81	144	302	1.060	1.369	659	641	94	216	83	26,1%
		24	129	311	1.378	1.795	2.492	983	924	95	330	146	36,2%
		25	9	17	2.551	3.001	3.822	1.196	1.344	99	373	146	31,9%
		26	130	246	168	916	1.235	575	567	68	204	54	20,6%
		27	133	288	1.255	1.709	2.443	877	871	134	285	138	34,3%
7	Beneficiario dell'assistenza della sez. filtro	28	16	31	2.501	3.068	4.915	1.294	1.219	214	363	220	38,5%
		29	25	52	358	1.750	2.532	1.051	1.039	214	360	126	25,2%
		30	13	22	2.630	3.117	4.306	1.887	1.918	641	386	137	19,8%
		31	12	31	5.165	6.697	13.907	3.569	3.054	597	502	294	30,0%
Totale complessivo			1306*	3.549									

*Attenzione: il numero di magistrati complessivamente considerati nel campione (n° 1306) non coincide con la somma dei magistrati considerati in ciascun cluster (n° 1810), in quanto ciascun magistrato può far parte di più cluster (ad es. di un cluster per il 2009/10 e di un altro cluster per gli anni successivi) in funzione dei carichi rilevati in ciascun periodo).



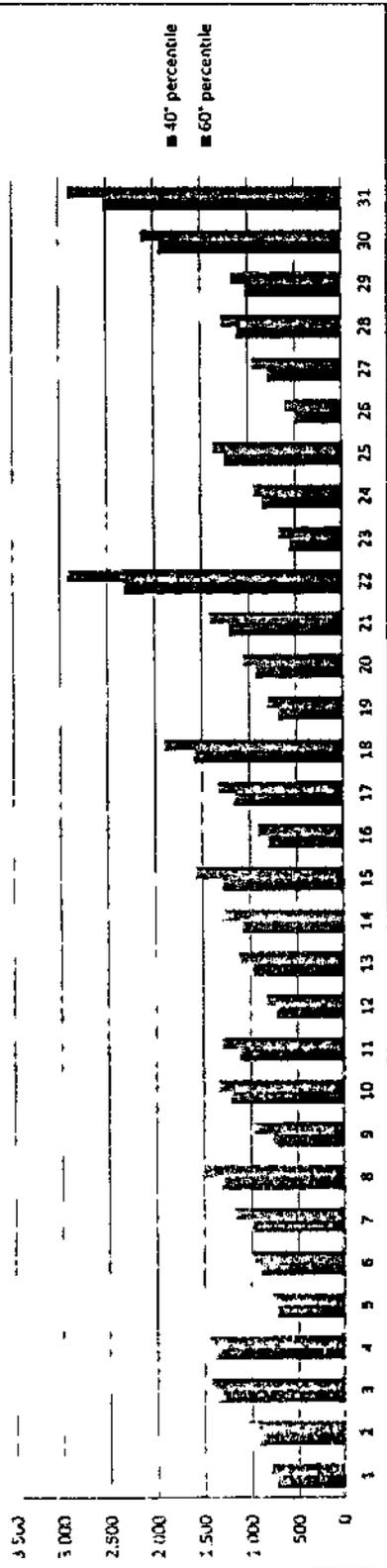
Allegato 2

Clusterizzazione uffici di procura: standard di riferimento per cluster

Questa tabella contiene per ciascun cluster gli intervalli standard, ovvero il 40°-60° percentile delle variabili "Definiti complessivi", "Definiti con decreto penale", "Definiti con esercizio dell'azione penale (esclusi decreti penali e archiviazioni)", nonché l'ampiezza di ciascun intervallo degli standard.

Cluster su 8 raggruppamenti	Cluster finali	Definiti complessivi			Definiti con decreto penale			Definiti con esercizio dell'azione penale (esclusi archiviazioni e decreti penali)			Ampiezza dell'intervallo dello standard		
		40° percentile	50° percentile	60° percentile	40° percentile	50° percentile	60° percentile	40° percentile	50° percentile	60° percentile	Definiti complessivi	Definiti con decreto penale	Definiti con esercizio dell'azione penale (esclusi archiviazioni e decreti penali)
1	1	739	808	856	81	94	114	212	241	257	117	93	45
	2	964	1.008	1.040	70	87	120	289	331	383	76	50	94
	3	1.365	1.463	1.512	186	219	257	406	454	502	147	71	97
	4	1.411	1.465	1.522	329	362	384	246	248	250	111	54	4
2	5	726	756	789	108	128	143	199	218	231	63	35	32
	6	910	970	1.019	146	157	172	237	258	281	109	26	44
	7	990	1.092	1.186	146	175	201	262	277	303	196	55	41
	8	1.319	1.461	1.573	212	265	336	340	380	393	255	124	53
3	9	765	914	972	135	162	183	193	227	268	206	48	75
	10	1.216	1.290	1.347	244	268	293	324	359	405	132	48	81
	11	1.127	1.169	1.318	87	126	187	349	375	413	191	100	64
4	12	730	788	843	108	125	157	196	219	243	112	49	47
	13	981	1.046	1.127	182	209	234	255	275	300	146	52	45
	14	1.092	1.196	1.306	172	207	237	270	293	349	214	65	79
	15	1.295	1.437	1.578	192	241	297	293	335	378	284	105	85
5	16	806	861	930	99	124	164	216	249	288	124	65	72
	17	1.170	1.260	1.342	157	184	229	260	286	320	171	66	60
	18	1.596	1.827	1.922	227	247	263	331	365	405	326	36	74
6	19	697	753	806	136	178	203	184	207	225	109	67	41
	20	937	1.008	1.060	172	203	231	257	296	327	123	59	69
	21	1.209	1.289	1.416	263	268	355	184	208	272	207	92	88
	22	2.323	2.497	2.928	203	216	257	206	255	278	605	54	71
7	23	567	632	685	59	80	97	167	190	216	118	38	49
	24	852	899	946	51	83	109	303	325	357	94	58	54
	25	1.254	1.305	1.374	69	71	92	367	372	381	121	23	15
8	26	508	554	608	18	32	55	167	196	220	100	37	53
	27	794	872	954	68	109	141	246	277	304	160	74	58
	28	1.125	1.224	1.287	120	146	206	261	329	432	162	86	171
	29	1.032	1.137	1.185	132	194	251	323	360	408	154	119	85
	30	1.948	1.976	2.135	598	642	699	315	367	381	187	101	66
	31	2.527	2.671	2.908	486	495	549	467	488	507	381	63	40

Definiti complessivi - Standard per cluster



Definiti con esercizio dell'azione penale, esclusi D.P. - Standard per cluster



Alligato 3 - Scheda di valutazione

Valutando:

.....

In verde sono indicati i valori del magistrato, in nero gli standard

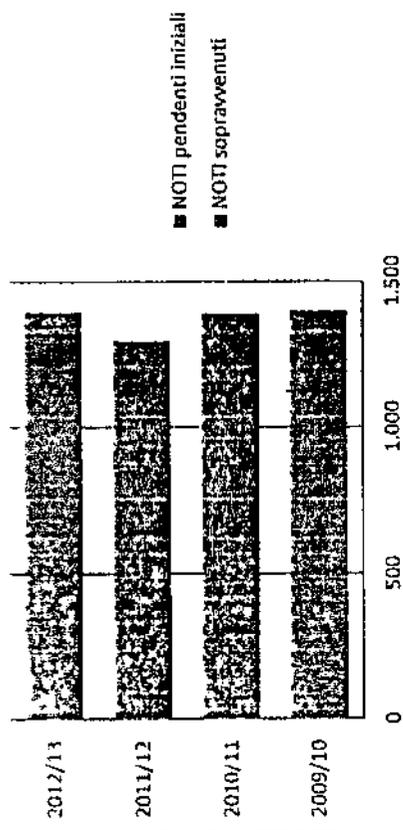
	Anno					
	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2011/12	2012/13
Cluster di appartenenza	12	12	12	12	12	12
Carico del magistrato	1 400	1.391	1.296	1 395	1.296	1 395

Cluster:	Descrizione cluster	N° magistrati del cluster	Casi anno-magistrato	Carico minimo del cluster	Carico massimo del cluster
12	Magistrato di Procura organizzata in gruppi, senza sezione SDAS, con organico fino a 12 magistrati, con carico < 1490	165	321	347	1.489

In rosso i valori del magistrato quando inferiori allo standard

	STANDARD DI RIFERIMENTO					
	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2011/12	2012/13
Indice di ricambio	88	108	105	101	105	101
Definito complessivo: dati del magistrato	979	1 045	994	1.106	994	1.106
Standard: 40° percentile	730	730	730	730	730	730
Standard: 50° percentile	788	788	788	788	788	788
Standard: 60° percentile	843	843	843	843	843	843
Definiti con decreto penale: dati del magistrato	297	304	299	292	299	292
Standard: 40° percentile	108	108	108	108	108	108
Standard: 50° percentile	125	125	125	125	125	125
Standard: 60° percentile	157	157	157	157	157	157
Defin. con esercizio azione penale, esclusi DP: dati del magistrato	200	245	183	226	183	226
Standard: 40° percentile	196	196	196	196	196	196
Standard: 50° percentile	219	219	219	219	219	219
Standard: 60° percentile	243	243	243	243	243	243

Carico di lavoro del valutando



FLUSSI DELL'UFFICIO: Attività complessiva

Sede

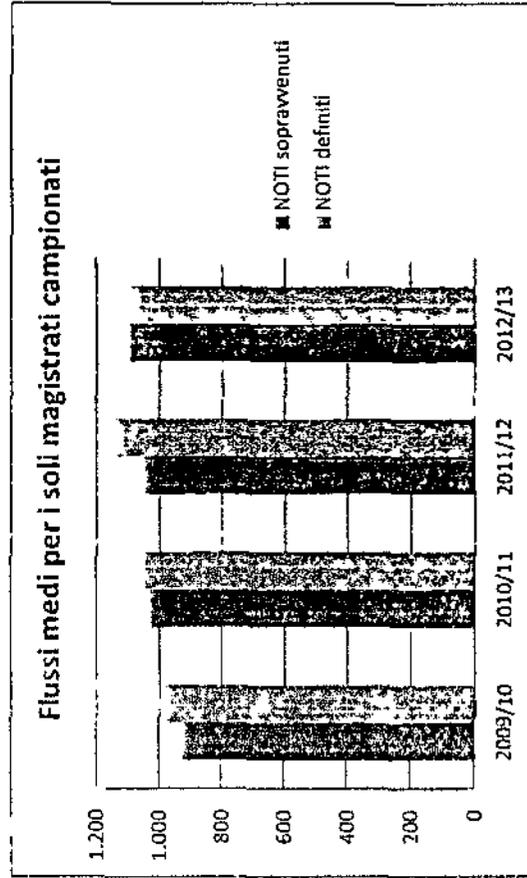
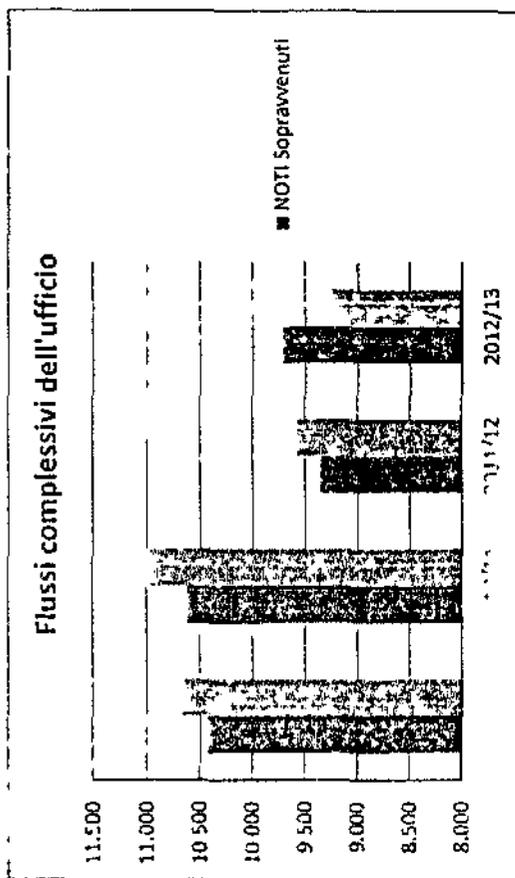
Periodo	NOTI Sopravvenuti	NOTI Definiti	NOTI Pendenti finali	Proc. iscritti con indagati da 6 a 10	Proc. iscritti con indagati da 11 a 30	Proc. iscritti con oltre 30 indagati	% iscritti con più di 5 indagati	Indice di ricambio
2009/10	10.420	10.727	7.038	37	11	2	0,48	103
2010/11	10.623	11.019	6.622	39	14	0	0,50	104
2011/12	9.369	9.633	6.291	38	12	0	0,53	103
2012/13	9.716	9.262	6.701	35	7	2	0,45	95

Fonte dei dati Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica

FLUSSI MEDI DEI MAGISTRATI DELLO STESSO UFFICIO INCLUSI NEL CAMPIONE

Sede

Periodo	N° di magistrati campionati	NOTI pendenti iniziali	NOTI sopravvenuti	NOTI definiti	NOTI pendenti finali	Defin. al GIP con decreto penale	Defin. con esercizio azione penale, esclusi DP
2009/10	8	477	920	990	407	262	275
2010/11	7	450	1.028	1.066	411	312	258
2011/12	3	559	1.048	1.139	468	263	263
2012/13	5	567	1.095	1.098	565	174	279



Valutando:
 Sede:

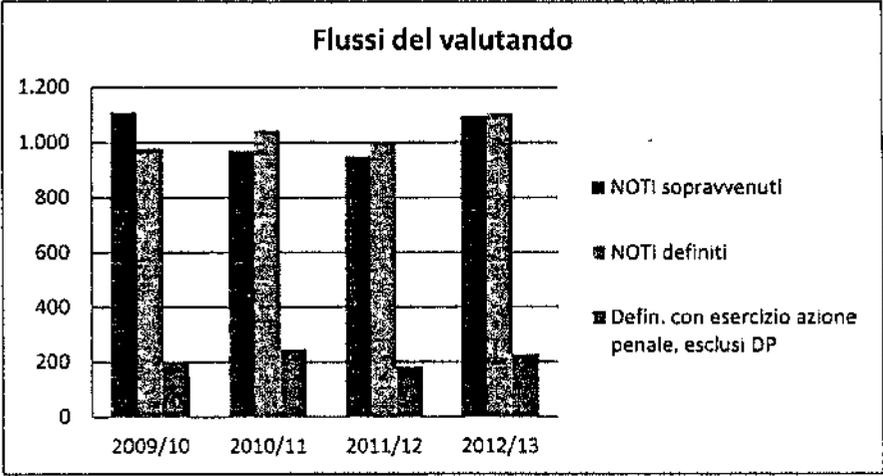
FLUSSI DEL VALUTANDO: Attività svolta

Periodo	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
Flussi				
NOTI pendenti iniziali	292	421	346	302
NOTI sopravvenuti	1.108	970	950	1.093
NOTI definiti	979	1.045	994	1.106
NOTI pendenti finali	421	346	302	289
Modalità di definizione				
% definiti con esercizio dell'azione penale	50,8	52,5	48,5	46,8
Defin. al GIP con decreto penale	297	304	299	292
Defin. con esercizio azione penale, esclusi DP	200	245	183	226
Durata*				
NOTI Definiti con esercizio A.P. di durata sup. a 1 anno	49	55	79	101
% definiti con esercizio A.P. di durata sup. a 1 anno	9,9	10,0	16,4	19,5
Richieste interlocutorie				
Misure cautelari reali	28	18	10	4
Misure cautelari personali	25	5	9	22
Convalida fermo/arresto	33	27	26	20
Indice di ricambio	88	108	105	101
Totale udienze*	74	54	43	42

*Tale informazione per alcuni uffici non è al momento disponibile

FLUSSI DEL VALUTANDO: Eventuali altre attività svolte

Anno	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
Impugnazioni				
Impugnazioni avverso sentenze	1		2	4
Impugnazioni avverso altri provvedimenti		9	1	2
Esecuzioni				
Cumulo pena art. 663		2	1	
Fungibilità art. 657				
Pena detentiva art. 656	2	23	34	27
Pena pecuniaria art. 660			3	
Misure di sicurezza			1	
Sanzioni sostitutive art. 661				
Assistenza giudiziaria				
Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera		1	3	1
Altre rogatorie espletate		2	1	3
Materia Civile				
Pareri e visti in materia societaria				
Pareri e visti in altre materie				13
Cause civili promosse				
Quesiti in materia di stato civile				
Apostille e legalizzazioni				10
Udienze civili	3	2	1	



Allegato 4

Clusterizzazione DDA: descrizione cluster

In questa tabella sono riportati i cluster finali con la descrizione delle caratteristiche di ciascuno. Sulla base della % di procedimenti sopravvenuti DDA sul totale e delle variabili "Min di Carico" e "Max di Carico" è possibile individuare il cluster di appartenenza anche dei magistrati non campionati.

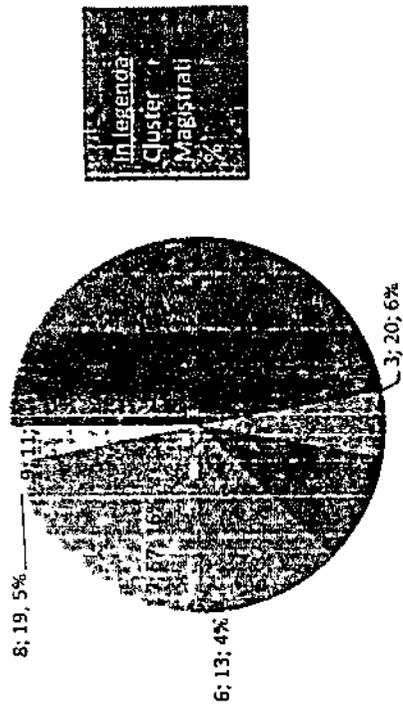
Il raggruppamento	Cluster finali	N° mag. Campionati	CASI anno- magistrato campionati	% sopraven- uti DDA minima	% sopraven- uti DDA massima	Carico DDA medio	Carico DDA minimo	Carico DDA massimo	Carico complessi vo medio	Carico complessi vo minimo	Carico complessi vo massimo
% sop DDA inferiore al 29%	1	111	188	0,0	28,1	38	2	128	395	24	850
	2	54	100	0,0	24,7	34	1	111	1.260	860	2.007
	3	20	39	0,1	11,7	44	4	203	3.014	2.090	5.674
% sop DDA dal 29% al 63,5%	4	33	52	29,2	62,5	31	9	46	115	30	789
	5	32	43	29,5	62,9	68	50	87	262	72	1.575
	6	13	18	31,5	61,0	110	90	166	267	130	496
% sop DDA sup. al 63,5%	7	57	107	63,6	100,0	67	20	106	96	26	264
	8	19	33	64,0	98,0	130	111	152	170	114	325
	9	11	28	75,6	100,0	191	158	253	232	163	319
Per un totale di:		224*	508								

* Attenzione: il numero di magistrati complessivamente considerati nel campione non coincide con la somma dei magistrati considerati in ciascun cluster, in quanto ciascun magistrato può far parte di più cluster (ad es. di un cluster per il 2009/10 e di un altro cluster per gli anni 2010/12 in funzione dei carichi rilevati in ciascun periodo).

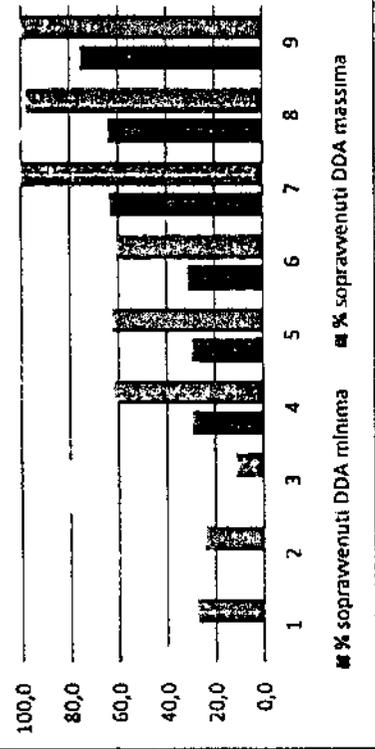
In evidenza in giallo

le variabili di clusterizzazione da utilizzare per l'individuazione del cluster di appartenenza dei magistrati non campionati

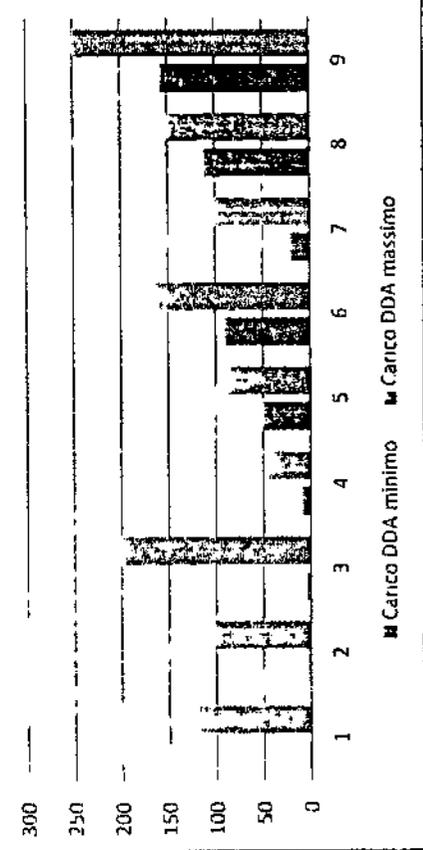
Magistrati campionati per cluster



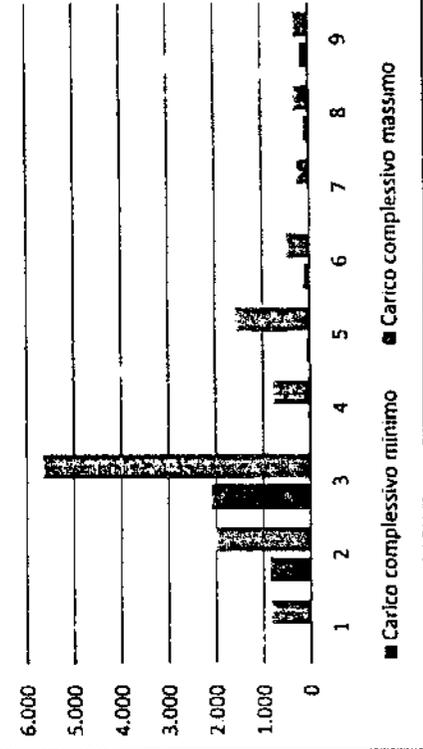
% di sopravvenuti DDA su totale sopravvenuti per cluster



Carico DDA per cluster



Carico complessivo per cluster



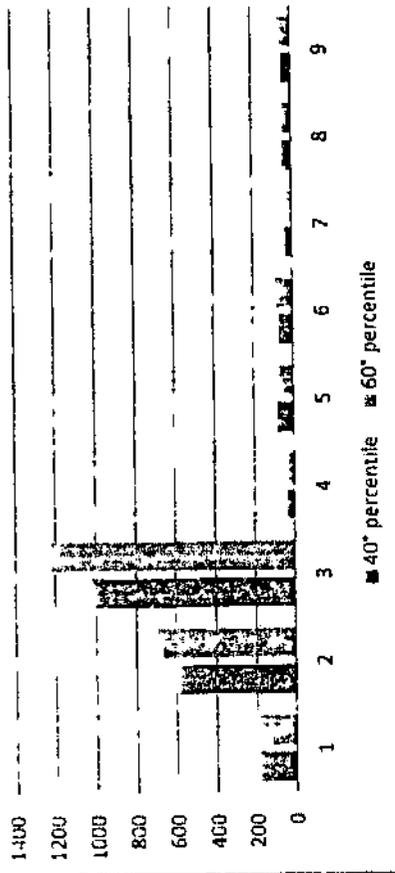
Allegato 5

Clusterizzazione DDA: standard per cluster

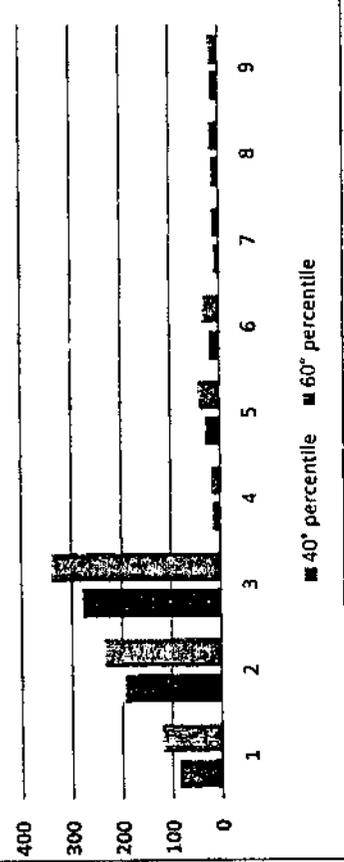
Questa tabella contiene per ciascun cluster gli intervalli standard, ovvero il 40°-60° percentile delle variabili "Definiti complessivi" e "Definiti con esercizio dell'azione penale (escluse archiviazioni e decreti penali)" sia dell'attività complessiva che della sola materia DDA.

raggruppamento	Cluster finali	Definiti complessivi			Definiti complessivi DDA			Definiti con esercizio dell'azione penale (escluse archiviazioni e decreti penali)			Definiti DDA con esercizio dell'azione penale (escluse archiviazioni)		
		40° percentile	50° percentile	60° percentile	40° percentile	50° percentile	60° percentile	40° percentile	50° percentile	60° percentile	40° percentile	50° percentile	60° percentile
% sop DDA inferiore al 29%	1	182	211	243	11	12	16	87	110	123	3	4	5
	2	587	642	721	6	8	11	194	219	236	1	2	3
	3	1022	1.178	1257	9	10	14	279	297	342	2	3	3
% sop DDA dal 29% al 63,5%	4	36	39	54	12	14	16	15	17	20	4	5	6
	5	81	91	97	29	33	37	30	34	45	9	10	11
	6	72	74	88	38	40	41	21	28	34	10	12	13
	7	35	37	42	23	27	32	10	12	15	7	8	9
% sop DDA sup. al 63,5%	8	45	52	53	35	41	45	15	17	19	12	12	16
	9	48	54	61	39	40	44	16	19	20	14	16	19
Totale		79	127	204	14	18	23	28	55	94	4	6	7

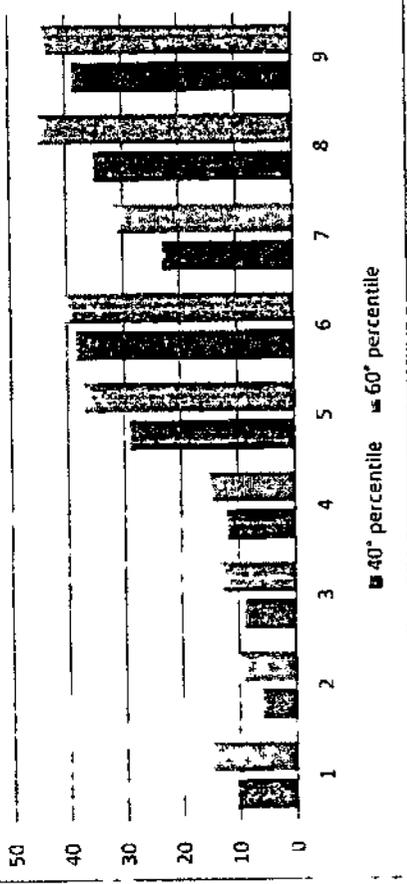
Definiti complessivi per cluster - Standard



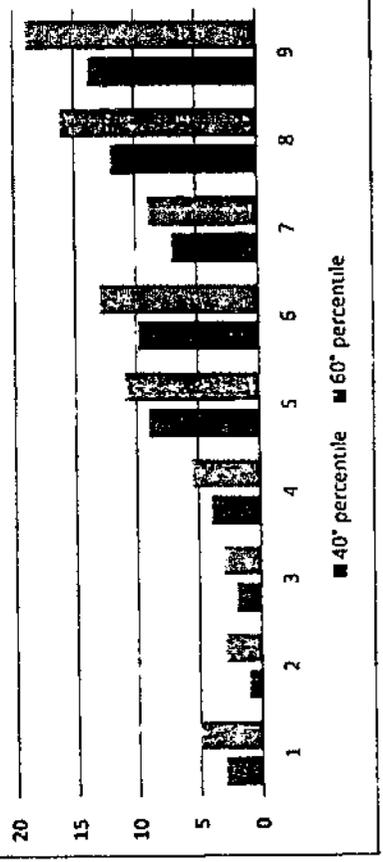
Definiti con esercizio dell'azione penale escluse archiviazioni e decreti penali per cluster - Standard



Definiti DDA per cluster - Standard



Definiti DDA con esercizio dell'azione penale esclusi decreti penali per cluster - Standard



Allegato 6 - Scheda di valutazione

Valutando:

In verde sono indicati i valori del magistrato, in nero gli standard

.....

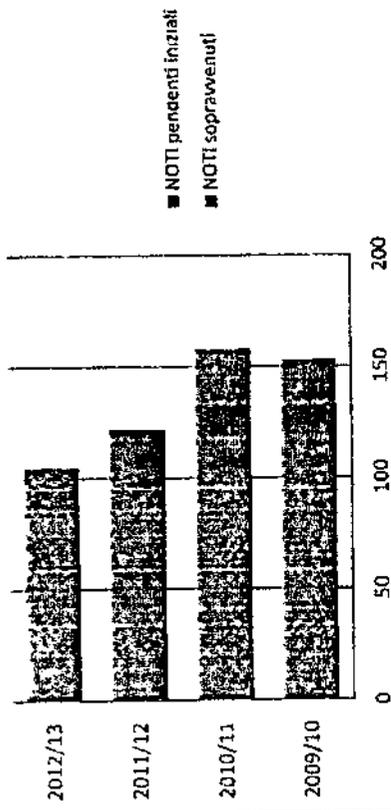
Cluster di appartenenza:	Anno			
	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
Carico complessivo del magistrato	153	158	122	105
Carico DDA del magistrato	85	86	77	68

Cluster:	Descrizione cluster	N° magistrati del cluster	Casi anno- magistrato	Carico minimo DDA del cluster		Carico massimo DDA del cluster		Carico minimo complessivo del cluster	Carico massimo complessivo del cluster
				2010/11	2011/12	2011/12	2012/13		
7	Magistrato con sopravvenuti DDA sup. al 63% e carico DDA <110	57	107	20	20	106	106	26	264

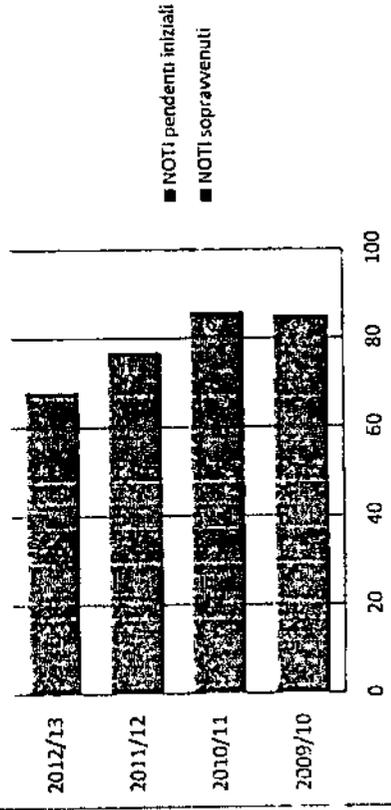
In rosso i valori del magistrato quando inferiori allo standard

	STANDARD DI RIFERIMENTO			
	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
Indice di ricambio complessivo	103	162	133	147
Indice di ricambio DDA	84	114	109	113
Definiti complessivi: dati del magistrato	34	63	36	28
Standard 40° percentile	35	35	35	35
Standard 50° percentile	37	37	37	37
Standard 60° percentile	42	42	42	42
Definiti complessivi DDA: dati del magistrato	27	32	25	18
Standard 40° percentile	23	23	23	23
Standard 50° percentile	27	27	27	27
Standard 60° percentile	32	32	32	32
Defin. con esercizio azione penale, esclusi D.P.: dati del magistrato	10	13	21	9
Standard 40° percentile	10	10	10	10
Standard 50° percentile	12	12	12	12
Standard 60° percentile	15	15	15	15
Defin. con esercizio azione penale DDA: dati del magistrato	9	12	17	7
Standard 40° percentile	7	7	7	7
Standard 50° percentile	8	8	8	8
Standard 60° percentile	9	9	9	9

Carico di lavoro complessivo del valutando



Carico di lavoro DDA del valutando



FLUSSI DELL'UFFICIO: Attività complessiva

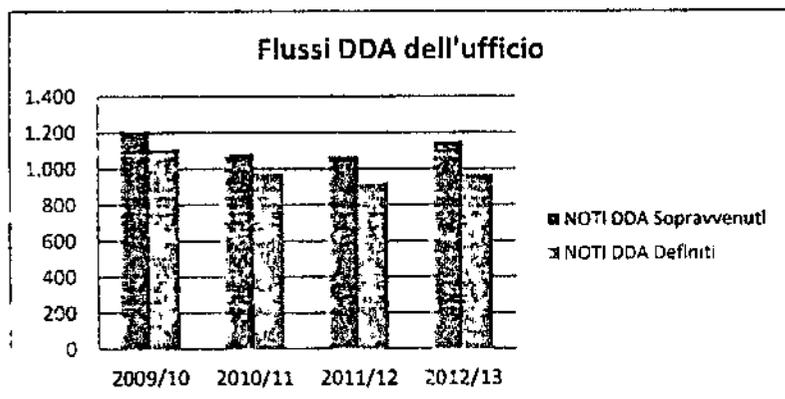
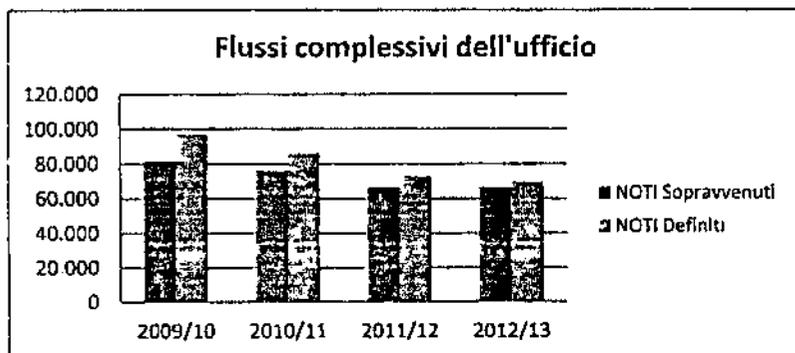
Sede

Anno	NOTI Sopravvenuti	NOTI Definiti	NOTI Pendenti finali	Proc. iscritti con indagati da 6 a 10	Proc. iscritti con indagati da 11 a 30	Proc. iscritti con oltre 30 indagati	% iscritti con più di 5 indagati	Indice di ricambio
2009/10	81.058	97.142	113.596	373	189	70	0,78	120
2010/11	75.898	85.906	101.874	386	193	46	0,82	113
2011/12	65.937	72.530	116.607	393	231	41	1,01	110
2012/13	66.216	69.224	89.835	435	210	48	1,05	105

FLUSSI DELL'UFFICIO: Materia DDA

Sede

Anno	NOTI DDA Sopravvenuti	NOTI DDA Definiti	NOTI DDA Pendenti finali	DDA % Sopravvenuti	Indice di ricambio
2009/10	1.208	1.107	2.210	1,49	92
2010/11	1.081	974	2.289	1,42	90
2011/12	1.070	917	2.558	1,62	86
2012/13	1.149	969	2.714	1,74	84



FLUSSI MEDI DEI MAGISTRATI DELLO STESSO UFFICIO INCLUSI NEL CAMPIONE: Attività complessiva

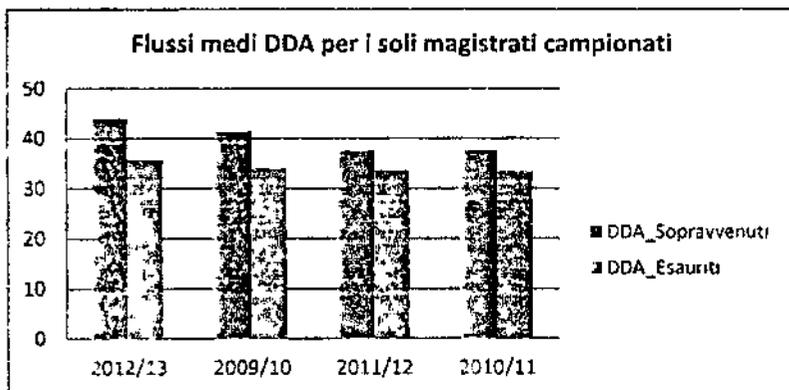
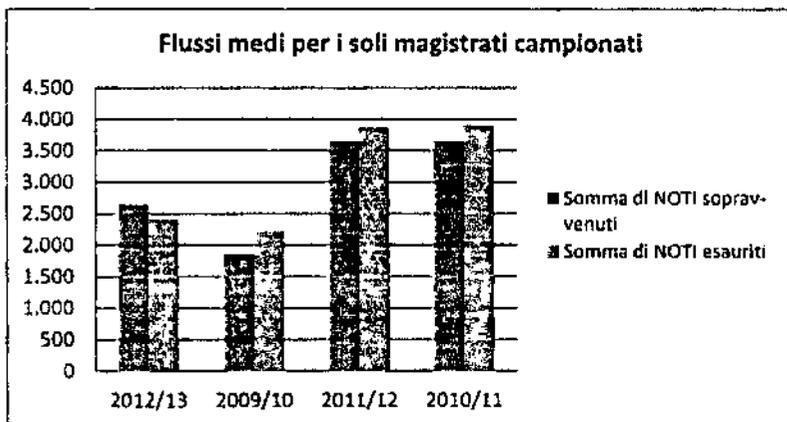
Sede

Periodo	N° di magistrati campionati	Media di PerSopDD A	Somma di NOTI pendenti all'inizio del periodo	Somma di NOTI sopravvenuti	Somma di NOTI esauriti	Somma di NOTI pendenti alla fine del periodo
2012/13	25	73,6	3.365	2.643	2.412	3.596
2009/10	23	67,1	3.400	1.848	2.217	3.031
2011/12	28	63,5	4.766	3.648	3.877	4.537
2010/11	26	61,8	4.553	3.641	3.905	4.289

FLUSSI MEDI DEI MAGISTRATI DELLO STESSO UFFICIO INCLUSI NEL CAMPIONE: Materia DDA

Sede

Periodo	DDA_Pendenti iniziali	DDA_Sopravvenuti	DDA_Esauriti	DDA_Pendenti finali
2012/13	82	44	36	90
2009/10	62	41	34	69
2011/12	69	37	34	73
2010/11	67	38	33	72



Valutando:

Sede:

FLUSSI DEL VALUTANDO: Attività svolta

Anno	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
Flussi complessivi				
NOTI pendenti iniziali	120	119	95	86
NOTI sopravvenuti	33	39	27	19
NOTI definiti	34	63	36	28
NOTI pendenti finali	119	95	86	77
Flussi materia DDA				
% sopravvenuti DDA sul totale	97,0	71,8	85,2	84,2
NOTI pendenti iniziali	53	58	54	52
NOTI sopravvenuti	32	28	23	16
NOTI definiti	27	32	25	18
NOTI pendenti finali	58	54	52	50
Modalità di definizione complessive				
% definiti con esercizio dell'azione penale	29,4	20,6	61,1	32,1
Defin. al GIP con decreto penale			1	
Defin. con esercizio azione penale, esclusi DP	10	13	21	9
Modalità di definizione DDA				
% definiti con esercizio dell'azione penale	33,3	37,5	68,0	38,9
Defin. con esercizio azione penale	9	12	17	7
Durata complessiva*				
NOTI Definiti con esercizio A.P. di durata sup. a 1 anno	6		3	1
% definiti con esercizio A.P. di durata sup. a 1 anno su definiti con esercizio azione penale	60,0		13,6	11,1
Durata DDA*				
NOTI Definiti con esercizio A.P. di durata sup. a 1 anno	2		1	
% definiti con esercizio A.P. di durata sup. a 1 anno su definiti con esercizio azione penale	22,2		5,9	
Indice di ricambio complessivo	103	162	133	147
Indice di ricambio DDA	84	114	109	113
Totale udienze*	116	100	120	129

*Tale informazione per alcuni uffici non è al momento disponibile

